PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

Anno XXXIV — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). — Trieste. Domenica 21 Febbraio 1915 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 12090

Nuova ritirata dei russi nella Galizia orientale

La lotta nei Carpazi, sul Dunajec e a nord della Polonia

Il quadro degli avvenimenti

Negli scacchieri orientali

Febbraio 14. Ai confini della Prussia Orientale e nella Polonia settentrionale progredisce rapidamente l'avanzata delle colonne tedesche che avvolgono i russi, in ritirata su tutta la linea dopo la loro sconfitta presso i Laghi masuri. Nei settori centrali polacchi gli eserciti si stanno di fronte, trattenendosi con le artiglierie. Nei Carpazi, forze austro-germaniche passano dalla difensiva all'offensiva nel settore di Dukla, rigettando i russi e conquistando un'altura presso Vizköz. Anche nei Carpazi boscosi è conquistata dopo aspra lotta un'altura; i russi vi lasciano 970 prigionieri. Nella Galizia Orientale le truppe austro-ungariche irrompenti respingono i russi e si impadroniscono delle alture a nord di Delatyn. I russi, secondo notizie private, avrebbero già evacuato Czernowitz.

15. Nella Polonia settentrionale, i tedeschi, avanzando, occupano Racionz. Un tentativo russo di portar forze da Lomza in aiuto delle colonne che fuggono da Lyck è arrestato dai tedeschi nella regione di Kolno. Continua l'inseguimento dei russi dall'angolo estremo della Prussia Orientale verso Tauroggen, in territorio russo. I combattimenti nei Carpazi sono sempre in pieno corso. Nella Galizia orientale le truppe a.-u. prendono Nadworna, ricacciando i russi verso Stanislavia.

16. Nella Polonia settentrionale i tedeschi occupano Bielsk e Plock, a nord della Vistola, facendo un migliaio di prigionieri. Continua l'inseguimento dei russi oltre i confini della Prussia orientale. Nei Carpazi la lotta si svolge sempre violenta, e parecchi attacchi russi sono respinti. Altri violenti combattimenti sono impegnati a sud di Kolomea, nella Galizia orientale. In Bucovina i russi, rigettati oltre il Sereth, si ritirano combattendo verso il Pruth.

17. Un comunicato ufficiale germanico, riassumendo i combattimenti degli ultimi nove giorni per la cacciata dei russi dalla Prussia orientale, dice che i prigionieri sorpassano ormai i 50.000, oltre a 40 cannoni, 60 mitragliatrici e innumerevole materiale da guerra conquistato.

— Kolomea, nella Galizia orientale, è presa dagli a.-u. dopo due giorni di combattimento. I russi in fuga lasciano 2000 prigionieri. Nei Carpazi perdurano i combattimenti fino alla regione di Wyszkow. 4040 russi sono catturati. Nella Polonia settentrionale si sviluppano combattimenti sul nuovo fronte Plock-Racionz guadagnato dai tedeschi. Le forze russe avanzate da Lomza fino a Kolno si ritirano battute. Continua l'inseguimento dei russi fuggenti dalla Prussia orientale.

18. Le truppe a.-u. rioccupano Czernowitz. Intanto i russi rinforzati e schierati di nuovo a resistenza impegnano combattimenti a nord di Kolomea e di Nadworna. Si combatte anche sui Carpazi, da Wyszkow a Dukla; attacchi russi sono respinti e 320 russi catturati. Nella Bucovina i russi sono costretti a passare il Pruth. Nei settori centrali della Polonia tuona sempre l'artiglieria. Sulla fronte Plock-Racionz, nella Polonia settentrionale, i tedeschi hanno il sopravvento e prendono 3000 russi. Si attacca nuovamente la colonna russa battuta a Kolno, alla quale sono giunti rinforzi.

— Il bottino dei combattimenti d'inseguimento ai confini della Prussia Orientale, secondo un nuovo comunicato tedesco, ammonta a 64.000 russi prigionieri, 71 cannoni, oltre 100 mitragliatrici, 3 treni sanitari, aeroplani, 130 carri di munizioni e considerevole materiale da guerra.

14. Nella Galizia orientale, i combattimenti a nord di Kolomea e di Nadworna si fanno sempre più intensi; attacchi russi respinti. Le truppe a.-u. delineano un'offensiva anche nella Galizia orientale, a sud di Tarnow, espugnando una località fortificata e catturando 300 russi. Nei Carpazi combattimenti accaniti, e ravvivamento della lotta anche nella Polonia meridionale con rigetto dei russi dalle loro posizioni più esposte. Nella Polonia settentrionale, piccoli combattimenti sulla Wkra, ad est di Racionz. Continua il combattimento presso Kolno; i russi sono respinti a sud di Myszinyez All'estremo nord, i tedeschi occupano Tauroggen e continuano i combattimenti d'inseguimento con le truppe fuggite dalla Prussia orientale.

— Cannonate a.-u. su Belgrado per rispondere a cannonate tirate dai serbi su Semlino, su Mitrovitza e su altre località non fortificate del confine.

20. I russi rompono i combattimenti impegnati a nord di Nadworna nella Galizia orientale, sfuggendo all'attacco decisivo con una ritirata verso Stanislavia. La cavalleria a.-u. li insegue. Nei Carpazi perdura la lotta. Nella Galizia occidentale, a sud di Tarnow e sul Dunajec, i contrattacchi russi per riguadagnare le posizioni perdute sono respinti. Nella Polonia settentrionale continuano i combattimenti fra russi e tedeschi. Le colonne russe avanzate verso Kolno sono rigettate su Lomza.

Nello scacchiere occidentale

Febbraio 13. - 34 aviatori inglesi volano sui porti belgi occupati dai tedeschi, gettando bombe.

14. Il villaggio di Narroy e l'altura sovrastante, a nord di Pont à Mousson, sono espugnati dai tedeschi. Nei Vosgi essi prendono d'assalto le località di Hilsen e Ober-Sengern. In questi combattimenti sono catturati 288 francesi.

15. Presso Saint Eloi, a sud di Ypres, i tedeschi strappano agli alleati 900 metri di trincee. Un attacco degli alleati a sud-ovest di La Bassèe fallisce. In Alsazia i tedeschi riguadagnano la trincea perduta il 12 febbraio al Sudelkopf e rigettano i francesi nella valle del Lauch, occupando due località.

Secondo notizie olandesi, lungo la costa belga continua violentissimo cannoneggiamento.

16. Il contrattacco francese per riprendere le trincee perdute a Saint-Eloi, presso Ypres, è respinto.

— Il piroscafo carboniero inglese «Dulwich» e il piroscafo francese «Ville de Lille» sono silurati nella Manica da un sottomarino germanico.

17. Quarantotto aviatori inglesi e francesi lanciano bombe sulle opere tedesche alla costa belga, da Ostenda a Zeebrügge.

— Nelle Fiandre gli inglesi cercano inutilmente di riguadagnare le trincee perdute il 15 febbraio. A nord di Reims, ostinati attacchi francesi. Nella Champagne, presso Perthes, combattimenti violentissimi con varia fortuna. Nelle Argonne l'avanzata tedesca guadagna terreno. Qualche successo tedesco si segnala anche nel Bosco dei Preti a nord di Toul. In complesso il comunicato tedesco annunzia 1005 prigionieri avversari nei vari settori.

18. Sulla strada Arras-Lilla si combatte per il possesso di un tratto di trincea tedesca conquistato dai francesi. Aumenta il numero dei prigionieri fatti dai tedeschi a nord di Reims; così aumenta di parecchie centinaia quello dei francesi catturati intorno a Perthes, dove i combattimenti continuano. Attacchi francesi contro posizioni tedesche ad est di Verdun e delle Argonne falliscono. I tedeschi, dopo aver distrutto le opere francesi, sgombrano l'altura 365 e la località di Narroy, a nord di Pont-à-Mousson, prese nei giorni scorsi.

— Due dirigibili tedeschi, in ricognizione sul Mare del Nord, sono gettati dall'uragano alla costa di Danimarca.

19. I tedeschi rioccupano in tutto o in parte le trincee perdute sulla strada Arras-Lilla e nella Champagne. Attacchi francesi sono respinti in parecchi punti, specialmente a Bourneuilles-Vauquois, facendo 784 prigionieri. Presso Combres, ad est di Verdun, i francesi sono respinti con gravi perdite. Nei Vosgi i tedeschi conquistano l'altura 600 a sud di Lussè.

20. Continuano i fierissimi attacchi francesi nella Champagne, senza riuscir a spezzare le linee tedesche. Un attacco francese è respinto a nord di Verdun. Si combatte presso Combres. Nei Vosgi i tedeschi prendono due chilometri di trincee francesi sulle alture a est di Sulzen e conquistano d'assalto il Reichaekerkopf, a ovest di Münster. Essi occupano pure le località di Metzeral e di Sondernach, mentre a nord di Mühlbach continua ancora il combattimento.

La guerra della Turchia

Febbraio 14. - Un dispaccio dell'Agenzia Milli dà notizia di un nuovo combattimento presso Korna - alla confluenza dell'Eufrate e del Tigri. I turchi avrebbero costretto gli inglesi a ritirarsi.

17. - I turchi annunziano un nuovo combattimento fortunato presso Korna, dove avrebbero fatto fuggire gli inglesi nelle loro trincee.

19. - Secondo un comunicato turco, una flotta anglo-francese bombardò i forti esterni dei Dardanelli, sparando circa seicento colpi senza ottenere risultati.

Gli altri avvenimenti

Febbraio 14. A Berlino il tenore della nota americana suscita commenti poco benevoli nella stampa.

— Si smentisce che i tre sovrani scandinavi abbiano deciso un nuovo convegno.

— Non si conferma che nei convegni dei ministri delle finanze della Triplice intesa si sia deciso un prestito in comune.

— In Tripolitania, nella regione sirtica, il maggiore Moussier attacca un accampamento di ribelli a Caiuris e le incendia dopo aver disperso i ribelli stessi. I morti nel combattimento sono 20 italiani e 4 ascari; da parte dei ribelli moltissimi.

— A Sofia scoppia una bomba nella sala del Casino municipale, durante un ballo mascherato, al quale erano presenti parecchi ministri con le loro famiglie. I morti sono sei. Si ignorano gli autori e il movente del crimine.

15. - Incidente greco-turco. In seguito a un insulto patito dall'agente navale greco alla legazione di Costantinopoli, da parte di un funzionario della polizia ottomana, l'inviato greco Panas abbandona la città, nonostante la disposizione del granvisir a dare soddisfazione. Dà motivo alla partenza la richiesta turca di una proroga al termine di 24 ore concesso per la soddisfazione.

— Sulla carovaniera da Bengasi a Suluk è aggredita da ribelli beduini una colonna italiana d'autocarri. Pattuglie d'ascari mettono in fuga i ribelli.

16. - Bande albanesi passano il confine serbo nel dipartimento di Prizrend, occupando sei località e costringendo i serbi a ritirarsi con forti perdite.

— Le conferenze fra Cina e Giappone sono sospese, non essendosi raggiunto un accordo sulla domanda del Giappone che sieno accettate incondizionatamente le richieste di concessioni da esso presentate alla Cina.

17. Gli albanesi sconfinati in Serbia estendono la loro invasione anche al dipartimento d'Ocrida. Le popolazioni cristiane fuggono. Nel dipartimento di Prizrend l'avanzata albanese è arrestata.

— L'incidente greco-turco si considera appianato con la completa soddisfazione data alla Grecia.

— Risposta della Germania alla nota americana. Si promette vigilanza per evitare danni alle navi americane, ma non si dà alcuna assicurazione e si mantengono tutte le misure prese; tolto il caso che riesca agli Stati Uniti di far rinunciare l'Inghilterra alla persecuzione contro ogni nave che porti viveri alla popolazione tedesca.

— Secondo notizie olandesi, il traffico del Canale di Suez sarebbe ritornato normale.

18. - Si riapre la Camera italiana. La prima seduta è dedicata alla commemorazione delle vittime del terremoto.

— In Bulgaria si domandano i crediti per grandi manovre da farsi a primavera.

— Le truppe serbe hanno respinto l'invasione albanese oltre il confine.

— Alla Camera francese s'interpella il Governo sulla presenza dei due ministri socialisti Sembat e Guesde al congresso socialista di Londra, dove si era votato un ordine del giorno che rendeva responsabili dello scoppio della guerra tutti i Governi indistintamente. In seguito a un discorso patriottico di Viviani, l'interpellanza è ritirata.

19. - Alla Camera italiana, Salandra, a nome anche di Sonnino, chiede il rinvio delle interpellanze sulla politica estera a tempo indeterminato. La Camera consente con 254 voti contro 27.

LA GUERRA CONTRO LA RUSSIA



I russi in ritirata verso Stanislavia

Accaniti combattimenti in Galizia e sui Carpazi

VIENNA 20 (Corr. Bureau). Ufficialmente si comunica: 20 febbraio, mezzodì:

Nella Polonia russa continuò anche ieri rafforzato il fuoco di artiglieria e di fucileria.

Attorno le posizioni avanzate russe, da noi conquistate nella zona a sud di Tarnow ed al Dunajec, si impegnarono accaniti combattimenti. Controattacchi nemici furono più volte respinti sanguinosamente.

Sulla fronte dei Carpazi sino alla regione di Wyszkow la situazione è invariata. Si combatte pressocchè dovunque.

Nella Galizia sud-est il nemico non potè mantenere le sue salde posizioni a nord di Nadworna. Sfuggendo all'ultimo attacco decisivo, si ritirò in direzione di Stanislavia, inseguito dalla nostra cavalleria.

Il sostituto del capo dello Stato maggior generale, tenente maresciallo de Höfer.

IN POLONIA

I russi respinti su Lomza

BERLINO 20 (Corr. Bureau). La Wolff comunica: Grande quartier generale, 20 febbraio. Teatro orientale della guerra.

Nella regione a nord-ovest di Grodno ed a nord di Suchowola non è subentrato alcun cambiamento essenziale.

A sud di Kolno il nemico è respinto nelle posizioni avanzate di Lomza.

A sud di Myszynico ed a nord-est di Prasznysz, nonchè ad est di Racionz si ebbero combattimenti di importanza locale.

A sud della Vistola nulla di nuovo.

Il supremo comando dell'esercito.

Il quadro dell'azione tedesca in Prussia orientale

BERLINO 20 (Corr. Bureau). Sulla campagna invernale nella Prussia orientale si comunica dal Quartier generale all'Agenzia «Wolff»:

Da sei mesi le nostre truppe, che si trovavano nella Prussia orientale agli ordini del generale Below, erano costrette a stare sulla difensiva. Composte per il 50 percento di milizia territoriale, del 25 percento di leva in massa e del 25 percento di altre truppe, queste truppe difendevano il paese ad est della Vistola con successo contro il nemico più volte superiore per numero, la cui forza valutata da sei ad otto corpi d'esercito al principio del febbraio, contava ancora in cifra tonda 250.000 uomini. La superiorità numerica dei russi su questo teatro della guerra era così rilevante, che i tedeschi dovevano cercare tutte le posizioni naturali, che si offrivano loro presso i grandi Laghi Masuri e dietro la linea di Angerapp. Il paese tra questo territorio ed il confine doveva essere lasciato al nemico. Ripetuti attacchi del nemico superiore per numero, specialmente contro la testa di ponte di Darkehmen, e l'ala destra tedesca sui monti di Paprodtk, furono respinti al pari delle imprese offensive tentate ancora nel gennaio e febbraio contro l'ala sinistra tedesca.

Ai primi di febbraio era finalmente giunto il momento, in cui forze tedesche fresche furono disponibili per essere portate sul teatro della guerra della Prussia orientale ed essere impegnate colà per un movimento di accerchiamento dei russi.

Il 7 febbraio l'ala meridionale passò all'attacco. Poco dopo il gruppo settentrionale si mise in movimento dalla regione di Tilsit. Il terreno era coperto di alta neve e fortemente agghiacciato. Tutti i laghi erano coperti da un grosso strato di ghiaccio. Per giunta soffiava un vento gelido, che in molti punti provocava violentissime tormente, rendendo così difficile il movimento sulla ferrovia e sulla strada e impossibile affatto il movimento delle automoboli. Il comando tedesco era però ben preparato alle difficoltà particolari della campagna d'inverno; le truppe erano provvedute di vestiti caldi e si tenevano pronte migliaia di slitte, nonchè centinaia di miglia di stanghe di slitte. Per avvicinarsi alle forze principali nemiche l'ala meridionale tedesca doveva anzitutto passare la zona boscosa, profonda 40 chilometri, della foresta di Johannisburg e poi la Pisek.

A Johannisburg e a Biala erano accampate considerevoli forze russe. In una località occupata da esse era indetta per domenica una festa da ballo, quando proprio in quel giorno cominciò affatto di sorpresa per le truppe come per il comando, l'offensiva tedesca. Con tutta calma le colonne d'attacco si fecero largo e presero nel pomeriggio del 7 febbraio contatto col nemico. Le giovani truppe del generale de Litzmann si aprirono durante il pomeriggio e nella notte dell'8 il passaggio oltre il Pisek presso Wrobeln. A malgrado delle strade coperte di alta neve e della violenta bufera di neve, che durò tutto il giorno e ritardava sensibilmente i movimenti, parti di questa truppa fecero in questo giorno un tratto di 40 chilometri. Le truppe del generale Falck, esperimentate nei combattimenti, si erano avvicinate in questo giorno fino a ridosso di Johannisburg e avevano preso d'assalto Snopkan.

Il giorno dopo le truppe tedesche continuarono il combattimento per raggiungere il settore della Pisek. La colonna meridionale del generale Litzmann stava appunto per porre piede presso Gehsen sulla sponda orientale del fiume, allorchè fu attaccata l'ala destra del nemico venuta da Kolno. Subito si rivolse contro questo avversario e lo respinse su Kolno, donde era venuto, mentre il generale de Falck prendeva d'assalto Johannisburg. La linea della Pisek l'8 febbraio era in mano tedesca.

Il 9 corr. cominciò l'avanzata su Lyck. Biala fu sgomberata dai russi ancora in questo giorno. Intanto le truppe destinate all'attacco all'ala settentrionale dovevano anzitutto impossessarsi della posizione fortificata dell'ala destra russa, che da Spullen si estendeva alla foresta di Schorell ed il suo orlo settentrionale fino quasi al confine russo. Per l'attacco contro queste posizioni ben provviste di ostacoli o di reticolati, era stato destinato il 9 febbraio. Allorchè però si fecero notare nel nemico indizi di un movimento retrocedente, le truppe, quantunque in parte non disponessero delle loro mitragliatrici nè della loro artiglieria pesante, erano passate già nel pomeriggio dell'8 febbraio all'attacco. Il 9 le posizioni nemiche erano prese. Il nemico retrocedette in direzione di sud-est. I tedeschi seguivano a marce forzate. A malgrado delle più gravi difficoltà opposte dalle forze della natura, le colonne di marcia tedesche raggiunsero il 10 febbraio la linea Pillkallen-Wladislawow, e l'11 febbraio la grande strada Gumbinnen-Wylkowyszki.

Fino al 12 febbraio le nostre truppe si trovavano già completamente su suolo russo e occupavano Wicwiny, Kalmarja e Mariampol. Le divisioni russe N. 73 e 56 erano allora pressochè distrutte, la divisione N. 37 era danneggiata gravissimamente.

L'avversario, che si trovava davanti ad Angerapp ed alle fortificazioni di Lötzen, iniziò intanto anche la ritirata in direzione est. Allora anche le parti di truppa trattenute fino allora nelle fortificazioni tedesche mossero all'attacco contro il nemico, che cedeva e le cui lunghe colonne di marcia erano state segnalate dai nostri aviatori.

L'ordine „pour le merite" al generale Below

BERLINO 20 (Corr. Bur.). La «Nordd. Allg. Zeitung» reca che l'imperatore Guglielmo, dopo la nuova battaglia ai laghi Masuri, ha conferito al generale d'infanteria de Below, comandante dell'ottavo esercito tedesco, l'ordine «Pour le mérite».

Gli ordini del Granduca Nicola e la fallita avanzata russa in Bucovina

BERLINO 19. Dopo la ritirata dei russi dalla Bucovina meridionale si vengono a conoscere i particolari dei piani del loro Stato Maggiore. La «National Zeitung» racconta un episodio che dimostra l'ostinazione del generalissimo Granduca Nicola. Il comandante dell'armata operante contro Jakobeny-Dorna Watra ricevette un giorno un telegramma così concepito: «La posizione degli austriaci deve essere presa.» Intendeva dire il valico presso Jakobeny. Il generale tentò, ma i tentativi si infransero contro la resistenza degli austriaci, e telegrafò: «Posizione imprendibile.» La risposta non si fece attendere: «La posizione deve essere presa».

Il comandante convocò un consiglio di ufficiali e combinò un disperato attacco; ma anche questo non riuscì. Si pensò allora all'avvolgimento restando sulla difensiva presso Jakobeny e marciando in direzione nord col grosso dell'esercito verso Kirlibaba, dove si ingaggiò una grande battaglia che, come è noto, terminò colla sconfitta e colla ritirata dei russi. Il generale informò il comando che ogni ulteriore tentativo nei monti della Bucovina era impresa ardua. Il Granduca rispose per la terza volta, irato: «La posizione deve essere presa»; ma questa volta il generale si rifiutò di condurre i suoi uomini a certo sacrificio e invocò che il comando venisse ad esaminare la situazione. Dopo quattro giorni venne l'ordine di iniziare la ritirata; ma il generale venne destituito.

«Ora - continua il giornale - si va innanzi malgrado gravissimi ostacoli del terreno; montagne alte fino a 2000 metri, valli che sono imbuti. I cannoni pesanti furono trascinati con funi alla velocità talvolta di un chilometro ogni tre ore. Fra i rinforzi russi si trovarono già soldati della riserva di qualità scadente in parte senza fucili.

L'azione sui Carpazi

«Si hanno notizie da più fonti anche sui combattimenti che si svolgono nello scacchiere galiziano. Il corrispondente dal quartier generale austriaco del «Berliner Tageblatt» accenna nuovamente ai numerosi ostacoli naturali che rendono impossibile una rapida avanzata. Ogni singolo vantaggio deve essere conquistato a passo a passo in combattimenti tenaci che durano giorni o con movimenti avvolgenti che richiedono settimane. Quando si è finalmente riusciti a procedere innanzi, bisogna attendere provvigioni e munizioni che tardano a venire, quantunque si manifesti un vero spirito inventivo nell'escogitare sempre nuovi mezzi di trasporto.

«La nostra lenta avanzata - dice il corrispondente - lasciò tempo ai russi nelle due ultime settimane di utilizzare le ferrovie della Galizia per il trasporto di considerevoli rinforzi.

«L'esito definitivo della grande battaglia nei Carpazi ha grande importanza per il piano generale delle operazioni degli alleati su tutta la fronte all'uscire dall'inverno. Si ha ferma fiducia che tutto andrà bene. Abbiamo dimostrato che sappiamo sfruttare le debolezze della troppo lunga e assottigliata linea russa. I recenti rapidi successi nella Prussia orientale hanno ripercussioni anzitutto morali su tutta la fronte.

«La necessità in cui si trovano i russi di rafforzare la loro ala destra al nord per arginare l'avanzata tedesca, facilitano i nostri attacchi a sud, tanto più che nella battaglia dei Carpazi l'ala destra dell'esercito austro-ungarico conseguì i successi più rapidi marcati raggiungendo la bassura del fiume Sereth, spingendosi sino al Pruth colla presa di Kolomea e di Czernowitz».

Le recenti vittorie degli alleati avrebbero messo in grave imbarazzo il comando russo

VIENNA 20. La «N. F. Presse» reca: Lo Stato maggiore annunzia oggi successi nella Galizia sud-orientale e nella Galizia occidentale, la cui importanza per la situazione complessiva non deve essere trascurata.

Nella Galizia sud-orientale sono cominciati al 17, dopo la ritirata dei russi oltre Kolomea e Nadworna, nuovi combattimenti che vanno aumentando d'estensione. Le forze russe battute al 16 corrente a sud di Kolomea, ed il nemico ributtato al 13 corr. oltre Nadworna su Stanislavia furono rinforzate da truppe che erano state trasportate con la ferrovia oltre Stanislavia e Tysmienica in modo da poter passare alla controffensiva. Le nostre truppe attesero l'attacco russo sulle alture a nord-est e a nord di Kolomea e sulle posizioni fortificate a nord di Nadworna, e lo respinsero con gravi perdite.

Nella regione dei Carpazi tra Wyszkow e l'avvallamento di Dukla siamo ancora all'offensiva: i combattimenti non hanno perduto nulla della loro ostinatezza.

Nella Galizia occidentale dove dalla fine di gennaio non era avvenuto nulla d'importante, le nostre truppe procedettero ieri ad un attacco di fanteria dopo parecchi giorni di radicale preparazione fatta dall'artiglieria. Le nostre truppe penetrarono in alcune trincee della prima linea russa di difesa e ributtarono il nemico sulla posizione principale. I cacciatori tirolesi che in questa guerra hanno fatto prodigi di valore più di tutti gli altri corpi, presero d'assalto un importante punto d'appoggio nemico. Essi irruppero di sorpresa dalle loro trincee e conquistarono con un energico attacco una località ben fortificata dal nemico e circondata da parecchi ostacoli. Trecento russi rimasero nelle nostre mani. Chi ha imparato a conoscere le particolarità della guerra di posizione, come è fatta in Francia e nella Polonia settentrionale, apprezzerà come merita veramente il fatto d'armi delle nostre valorose truppe. Si deve ammettere che i russi sieno stati intimoriti da quest'attacco ed abbiano preso truppe dal loro fronte della Galizia occidentale per soccorrere i riparti del loro esercito nei Carpazi gravemente minacciato.

Che il comando russo voglia ricorrere a questi caratteristici espedienti lo provano anche i combattimenti scoppiati di nuovo lungo la Nida, sul conto dei quali il nostro Stato maggiore esprime nel suo comunicato odierno la supposizione che essi dovrebbero mascherare il trasporto delle riserve su altri fronti. E' un sistema preferito quello di ingannare il nemico con violenti assalti, come se fosse prevista una grande operazione, mentre parte delle riserve tenute indietro ricevono l'ordine di marciare nei settori dove in quel momento v'è bisogno di uomini.

La dura presa che gli alleati hanno fatto alle ale estreme dell'esercito dello czar ha posto il comando supremo russo in grave imbarazzo. Il numero delle riserve strategiche disponibili dietro la linea di battaglia non dovrebbe bastare a colmare tutti i vacui che la nostra offensiva nella Bucovina ed oltre i Carpazi boscosi e l'avanzata vittoriosa di Hindenburg hanno aperto. Dovrebbe essere stato impiegato quasi tutto l'esercito di riserva che, com'è noto, era radunato nella regione di Varsavia, per respingere i tedeschi fra il Bobr e il Narew e il confine della Prussia orientale. Altre forze non dovrebbero essere per ora disponibili. Togliere truppe al fronte della Polonia settentrionale e della Galizia occidentale per impiegarle a protezione dell'ala minacciata deve essere sembrato troppo rischioso al comando nemico. Perciò il comando russo si vide costretto a indebolire il fronte della Polonia meridionale. Questo è un avvenimento notevolissimo. Chi vorrà, date queste circostanze, credere ancora alla invincibilità delle risorse militari del regno dello czar? Il comando russo non può più attingere a grandi forze e si industria già ora con un paziente lavorio. O forse è costretto anche a risoluzioni ancora più gravi?

„Non rullo: trebbiatrice"

Come si vuol tranquillizare la Francia

VIENNA 20. Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Zurigo: Un telegramma officioso del «Temps» da Pietrogrado, destinato evidentemente a tranquillizzare il pubblico francese, dice: E' ben possibile che gli avvenimenti militari alla fronte russa inquietino alquanto il lettore francese. Gli è stato sempre parlato al principio della guerra del rullo a vapore russo. Questa denominazione, che faceva furore, ha destato in esso speranze, che stanno poco in consonanza con quanto è nei limiti del possibile. La vera denominazione, che caratterizzerebbe il nostro alleato russo, sarebbe una trebbiatrice, che consuma continuamente il frumento, rappresentato dall'esercito germanico. Noi non vogliamo chiedere dai nostri alleati di più, nè attendere impazienti un numero ancora maggiore di cavalli di cosacchi nelle regioni prussiane e slesiane. Quanto fanno i nostri alleati ad est, è enorme. Dovunque minaccia di irrompere l'esercito russo, si presenta subito una prevalente massa tedesca, in grazia dello splendido sistema ferroviario germanico. Ma sono sempre i medesimi soldati, soltanto che ogni volta un grande numero di loro viene distrutto, sicchè Guglielmo II finirà col dover risparmiare i suoi soldati. Il rullo a vapore non avanza ancora, ma intanto la trebbiatrice lavora magnificamente.

Il concetto officioso parigino sulla situazione militare nella Prussia orientale è caratterizzato dalle seguenti dichiarazioni del «Temps»: L'attacco contro la Prussia orientale fu per i russi sempre soltanto un compito secondario. Loro mèta principale sono l'Ungheria e la Slesia. I successi che i tedeschi hanno potuto ottenere alle due ale dell'avanzata non sono in nessun caso così notevoli che essi possano ora rivolgersi con considerevoli forze contro di noi. Inoltre questi successi sono stati raggiunti soltanto con grandi sacrifici e grande esaurimento delle truppe».

Particolari del bombardamento di Belgrado

PARIGI 19. Il «Daily Mail», edizione di Parigi, riceve da Belgrado a proposito del bombardamento comunicato anche dal Quartier generale a.-u.:

«Mercoledì nel pomeriggio Belgrado è stata accanitamente bombardata. Parecchi edifici furono distrutti e molte persone uccise o ferite. Io stavo conversando col principe Paolo, nipote del re, nel palazzo reale, quando una granata è scoppiata a meno di cento metri da noi, abbattendo una casa e uccidendo due persone.

Il cav. Bilinski eletto a presidente del Club polacco

VIENNA 20 (Corr. Bureau). Il club polacco ha tenuto oggi una affollata seduta alla quale assistettero pure il ministro per la Galizia Morawski, parecchi senatori polacchi e deputati dietali polacchi. Parecchi deputati, che si trovano in servizio di guerra, comparvero in uniforme da campo. Il presidente attuale dott. Leo salutò l'adunanza e comunicò il suo ritiro dal posto di presidente. Dopo una manifestazione di ringraziamento al presidente dimissionario, il club procedette ad una modificazione degli statuti, secondo la quale a presidente del club può venir eletta anche una personalità che non possieda mandato di deputato.

Nell'elezione fattasi poi fu eletto a presidente l'ex-ministro delle finanze cav. de Bilinski, membro della Camera dei Signori, con voti 49 contro 2 e tra vivaci manifestazioni di plauso. Il dott. de Bilinski tenne poi un lungo discorso-programma interrotto frequentemente da applausi.

Il dott. Körber a Budapest

BUDAPEST 20 (Corr. Bureau ungh.) Il ministro comune delle finanze dott. de Körber ha fatto oggi verso mezzogiorno una lunga visita al presidente dei ministri conte Tisza. Il dott. de Körber parte nel pomeriggio da Budapest.

BUDAPEST 30 (Corr. Bureau ungh.). Il ministro comune delle finanze dott. de Körber è partito nel pomeriggio da qui per Serajevo

Una proroga dell'entrata in servizio della leva in massa ungherese

BUDAPEST 20. A quanto reca il giornale ufficiale, tutti gli obbligati alla leva in massa sezione B che dovevano presentarsi in servizio il 1. marzo, dovranno presentarsi invece il giorno 15 dello stesso mese.

Le prime giornate della guerra di blocco



Il teatro della guerra alla navigazione inglese.

Vapore francese silurato

MILANO 20. Si ha da Parigi: I tedeschi sono stati puntuali: avevano annunziato che il 18 febbraio avrebbero cominciato la serie delle loro distruzioni di navi commerciali e hanno mantenuto la parola.

Infatti un comunicato ufficiale del ministero della marina reca:

«Nella notte dal 17 al 18, alle due del mattino, un sottomarino tedesco, probabilmente l'U 16, ha torpedinato al largo di Dieppe il vapore «Dinorah». Avendo le paratie stagne resistito il vapore non è affondato e ha potuto raggiungere Dieppe. Il «Dinorah» è un vapore austriaco sequestrato nella guerra e che noi utilizziamo.

«Il «Dinorah» è entrato a mezzogiorno a Dieppe ove sarà visitato e riparato. La nave si trovava a 20 miglia dal porto allorchè fu torpedinata senza preventivo avviso».

Piroscafo norvegese silurato o cozzato contro una mina?

LONDRA 19 (Corr. Bureau.) L'«Evening News» ha da Dover in data odierna: Il piroscafo norvegese «Dalridge» fu silurato stamane nel Canale da un sottomarino germanico. Oggi a mezzodì la nave giaceva nelle vicinanze di Deal in posizione pericolosa, con la prua sott'acqua. La maggior parte dell'equipaggio era ancora a bordo del piroscafo. Battelli inglesi erano in vicinanza della nave.

Secondo altre notizie, la nave sarebbe urtata contro una mina.

Nave spagnola affondata presso Dover?

LONDRA 20 (Ag. Stefani). Il «Daily Mail» segnala che fu trovato ieri presso Goodwin Sands, a nor-est di Dover, un battello di salvataggio del vapore spagnuolo «Horacio» di Bilbao. Non si hanno notizie di questa nave dopo la sua partenza dal porto di Bilbao. L'«Horacio» era diretto a West Hartlepool. Si teme che esso sia stato vittima di una mina o di un sottomarino tedesco.

Il piroscafo olandese raggiunto in alto mare da uno „Zeppelin"

COPENAGHEN 20. Uno «Zeppelin» ha arrestato in alto mare una nave mercantile, l'«Helena» (vedi «Piccolo della sera» di ieri). Il capitano di questa, un piroscafo olandese ora arrivato a Rotterdam, ha narrato:

«Alle 10 di martedì mattina - egli ha detto - mentre la nave filava a 9 nodi a quaranta miglia dal faro di Haaks (a ovest delle coste settentrionali dell'Olanda), avvistammo lo «Zeppelin L 5». La mattinata era limpida e nell'aria piena di sole l'aeronave fu vista a grande altezza mentre si avvicinava rapidamente dalla direzione della costa. Rullando come una nave in un mare grosso, essa filò direttamente sull'«Helena», manovrando due volte sul piroscafo; essendosi lo «Zeppelin» abbassato fino a 30 metri, il nostro quartiermastro potè vederne l'equipaggio, composto di quattordici o quindici uomini, che scrutavano dal bordo della navicella. Davanti alla cabina del dirigibile si trovava un soldato con un fucile in ispalla, mentre nella parte anteriore fu scorto un cannone a tiro rapido.

«Lo «Zeppelin» manovrò intorno al piroscafo per dieci minuti, innalzandosi e abbassandosi. L'«Helena» non venne invitato ad arrestare le sue macchine, ma il dirigibile comunicò col piroscafo a mezzo di bandiere, chiedendogli del suo carico e della sua destinazione e informandosi se avesse visto navi inglesi. Soddisfatti delle risposte ottenute, dal dirigibile vennero fatte delle scuse e quindi lo «Zeppelin» rapidamente si innalzò nell'aria».

Nessuna notizia di perdite al Lloyd londinese

COPENAGHEN 20 (Corr. Bureau). Il «Berlingske Tidende» comunica: Il collaboratore navale del «Daily Telegraph» scrive: L'Agenzia Lloyd a Londra è affollata di sensali di navi in attesa di notizie di perdite. Finora però non se n'è annunciata alcuna. I premi di assicurazione sono un po' aumentati dall'ultima settimana. Il Lloyd non sarebbe disposto a concedere a navi neutrali condizioni più favorevoli che alle inglesi, poichè l'opinione pubblica in paese deve essere calmata in tutti i modi.

Il movimento è normale

MILANO 20. Si ha da Londra: Un comunicato ufficioso reca:

«Il blocco tedesco sembra abbia avuto pochissimo effetto sulla navigazione. Da fonte ufficiale si apprende che il numero dei vapori mercantili che sono passati da Dover nelle due direzioni è stato superiore alla media. Anche a Liverpool il numero degli arrivi superava ieri il normale e il traffico nel porto non è diminuito in alcun modo».

Un altro battello colato a picco da una mina

NAKSKOV 20 (Corr. Bureau). Il piroscafo norvegese «Bjacka», da Porsgrü, in rotta con un carico di carbone da Leith per Nakskov urtò stamane nel Langeland contro una mina ed affondò. L'equipaggio è salvo.

L'annuncio del blocco alla Spagna

MADRID 20 (Ag. Stefani). A Cadice il console di Germania ha pregato gli armatori di astenersi dal mandare le loro navi in Inghilterra, ove il blocco è cominciato ufficialmente. Lo stesso console pubblica una circolare ricordando alle navi spagnuole di fermarsi appena saranno in vista sottomarini di una nazionalità qualsiasi e mandare un canotto con le carte di bordo al comandante del sottomarino stesso.

La nota olandese all'Inghilterra contro l'uso delle bandiere neutrali

AMSTERDAM 20 (Corr. Bureau). Nella collezione degli atti diplomatici di cui fu annunciata la pubblicazione, vi è uno scritto del ministro olandese degli esteri all'inviato inglese sir Allan Johnstone in data 15 febbraio, in cui si rileva che l'uso della bandiera di un altro Stato senza il consenso di questi è da considerarsi sempre come un abuso. In tempi di guerra l'abuso assume un carattere di serietà che non può essere negato da alcuna delle potenze firmatarie della dichiarazione di Parigi.

L'abuso compromette la bandiera neutrale, provoca dubbi circa le navi neutrali che navigano battendo la propria bandiera e le espone alla possibilità di essere considerate come navi nemiche ed a subirne le gravi conseguenze.

Il Governo olandese non può permettere che, sulle disposizioni dei «Marchants Shipping Actes», possa basarsi il riconoscimento del diritto alle navi inglesi mercantili d'impiegare la bandiera olandese. Anche la legge olandese proibisce gli abusi della bandiera olandese, ma non tratta l'eccezione analogamente ai «Marchants Shipping Actes», ossia nel caso che l'abuso della bandiera sia un mezzo per isfuggire al nemico.

Si sa che il Governo britannico non sarà sempre in grado di impedire l'uso di una bandiera neutrale da parte di navi mercantili britanniche; ma il Governo olandese crede di poter attendersi che esso non sanzioni alcun abuso, il quale esporrebbe la navigazione dei Paesi Bassi ai pericoli della guerra.

Navi da guerra nel Mediterraneo

MADRID 20 (Ag. Stefani). La notte scorsa si sarebbero viste sulla costa presso Granata luci di proiettori di molte navi da guerra e si sarebbero udite un centinaio di colpi di cannone. Al mattino tutto era scomparso.

Il bill americano sull'acquisto di navi

WASHINGTON 20 (Corr. Bureau). La direzione del partito democratico ha deciso di dare libero sfogo all'opposizione contro il «bill» sull'acquisto di navi nel caso che il «bill» venisse ripresentato. Il presidente Wilson ha l'intenzione di convocare una speciale sessione del Congresso per l'ulteriore discussione del «bill».

La battaglia in Francia

Recrudescenze di combattimenti dai Vosgi al Mare del Nord

BASILEA 20. Il pendolo della battaglia oscilla dall'uno all'altro campo di Europa. A ogni stasi sul campo occidentale corrisponde un periodo di maggiore attività all'est; e quando sulla frontiera russa il fuoco si va placando, nuove fiamme divampano all'ovest. Sembra che si stia ora svolgendo il periodo di transazione. In Polonia e sui Carpazi non è stato ancora raggiunto l'epilogo decisivo alla fase attuale, ma in Francia appaiono già i sintomi di una fase nuova. Vi è su vari punti della linea che va dai Vosgi al Mare del Nord una recrudescenza di combattimenti assai notevole. Certo non è ancora il caso di fare pronostici e chiedere se si stia delineando un attacco generale i cui risultati dovrebbero essere di grande importanza.

Che all'inizio della primavera un attacco generale si debba svolgere, lo si ripete da un pezzo ed è anche naturale che ciascuno degli avversari cerchi di precorrere l'altro per avere il vantaggio dell'offensiva; ma la condizione essenziale per l'inizio dell'offensiva è l'arrivo della buona stagione.

Un piano di offensiva generale implica necessariamente la speranza di sfondare la linea nemica su uno o parecchi punti, di rovesciare il sistema di difesa, e di compiere manovre strategiche tali da costringere l'avversario alla ritirata e da permettere ogni tentativo di inseguimento o di accerchiamento.

Tutte queste operazioni non si possono svolgere se non con un rapido spostamento dell'artiglieria. Orbene, ora questi spostamenti sono assolutamente impossibili. Lo stesso inverno non li avrebbe impediti se, come avviene in Russia, il freddo fosse stato abbastanza intenso da congelare il terreno. Ma in Francia e in Belgio, lungo quasi tutta la linea, il suolo è quasi sempre inzuppato d'acqua, coperto di fango che vieta ogni mossa di qualche importanza. Il tempo è sempre piovoso, burrascoso, e non accenna a mutare. E' quindi assolutamente inverosimile che si abbiano a svolgere in questi giorni avvenimenti capitali.

Ciò non toglie naturalmente che non si abbiano a impegnare scontri sanguinosissimi. Così per il numero delle forze che vi prendono parte come per l'accanimento, gli scontri che si sono svolti nella Champagne hanno assunto l'aspetto di una vera battaglia.

Le riserve francesi nominalmente soppresse

PARIGI 20 (Corr. Bureau). Il generale Joffre ha emanato il seguente ordine del giorno:

«Dopo sei mesi di campagna le unità di riserva hanno acquistato la coesione che faceva loro difetto al momento della mobilitazione. Esse hanno completata la loro costituzione acquistando l'esperienza della guerra e hanno dato su parecchi campi di battaglia la prova del loro valore. Il generale comandante in capo decide che le denominazioni di riserva siano soppresse in avvenire: le unità saranno designate unicamente col loro numero. Il generale comandante in capo è certo che le unità di riserva avranno a cuore di mostrarsi degne della sua fiducia rivaleggiando in valore coi corpi attivi».

Il divieto dell'alcool in Francia

LIONE 20 (Corr. Bureau). Il «Lyon Républicain» annuncia da Parigi: Dopo la dichiarazione del presidente dei ministri Viviani la Camera è passata ieri alla discussione della legge nella limitazione della vendita dell'alcool. La discussione terminerà oggi.

La Camera approvò la proposta di legge per l'apertura di crediti con cui il Governo è messo nella possibilità di assicurare l'approvvigionamento della popolazione.

«Le Nouvelliste» annuncia da Parigi: Il ministro degli esteri Delcassé ottenne dal Governo inglese il permesso di esportazione per la Francia di solfati di rame nel quantitativo necessario all'industria francese.

CAMERA ITALIANA

Il rinvio della discussione sulla politica estera

ROMA 20. Sulla seduta di ieri della Camera si hanno i seguenti particolari:

Aperta la seduta, Adinolfi chiede notizie della salute del senatore Enrico Pessina e fece voti per la sua sollecita completa guarigione (approvazioni).

Il presidente si disse lieto di annunciare che l'illustre uomo è ormai completamente ristabilito (bene): comunicò nell'occasione il decreto reale col quale è stato nominato ministro di Stato.

Si passò quindi alle interrogazioni; assunse la presidenza il vice-presidente on. Alessio.

Il voto sulla proposta dell'on. Marangoni

Alle 18 si diede lettura delle interrogazioni e interpellanze e delle mozioni presentate oggi e la seduta stava per essere tolta, quando all'improvviso, ad aula quasi vuota, Marangoni chiese di parlare sull'ordine dei lavori parlamentari ed a nome del Gruppo parlamentare socialista propose che, terminata la discussione del bilancio delle poste, si inizi la discussione del Bilancio degli esteri. (E' da notare che nell'ordine del giorno, il Bilancio degli esteri è preceduto da quelli dei lavori pubblici, dell'agricoltura, di grazia e giustizia, dell'istruzione).

— In un momento così grave della politica internazionale - aggiunse l'oratore - noi siamo completamente al buio sulle relazioni dell'Italia con gli altri Paesi.

E concluse annunciando che sarà chiesto l'appello nominale sulla proposta di revisione dell'ordine del giorno. (Commenti in vario senso).

Presidente: Se vogliono farlo, lo facciamo pure... (Ilarità).

Il presidente del Consiglio Salandra dichiarò semplicemente che il Governo non crede di accettare la proposta.

Mentre si attendeva che i socialisti adempissero alla formalità regolamentare della raccolta delle quindici firme necessarie all'accoglimento della richiesta di appello nominale, l'on. Marcora fece dare lettura di una mozione di carattere interventista, presentata da un gruppo di deputati di Estrema Sinistra. Molti deputati rientrarono frettolosamente nell'aula. Tutti i settori si popolarono rapidamente.

Al banco del Governo erano i ministri Salandra, Orlando, Martini, Riccio, Daneo, Ciuffelli, Carcano, Grippo.

Il presidente fece un'ultima esortazione all'on. Marangoni per evitare alla Camera la noia di un appello nominale, ma il deputato socialista insistette soggiungendo: - Vedremo quali sono i deputati che rinnegano i diritti del Parlamento. (Rumori).

L'appello nominale durò mezz'ora. Risposero favorevolmente alla proposta Marangoni i socialisti ufficiali e qualche repubblicano.

Il risultato, proclamato alle 19 dal Presidente, fu il seguente:

Votanti	281
Maggioranza	142
Votano pel «sì» cioè per la proposta dei socialisti di discutere subito il Bilancio degli esteri)	27
Votano pel «no» (cioè contro la proposta di discutere subito il Bilancio degli esteri)	254

La proposta fatta dall'on. Marangoni a nome del Gruppo parlamentare socialista risultò respinta.

L'annuncio dello scarso numero di voti raccolto dai socialisti fu accolto da mormorii ironici, tanto più che fra i 27 favorevoli vi erano anche due repubblicani: Chiesa e Pirolini. I 254 votanti per il «no» comprendevano deputati di tutti gli altri settori, dai costituzionali ai radicali (tra cui l'on. Agnelli), dai riformisti (ad esempio Ivanoe Bonomi, Canepa, Nofri, Tasca e Dello Sbarba, ai nazionalisti (Bevione, Federzoni, Gallenga, ecc.), dai cattolici (tra cui Cameroni e Meda) ai giolittiani, compreso quello stesso Peano cui Giolitti diresse l'ultima sua lettera. L'on. Giolitti era assente, assente era anche l'on. Barzilai.

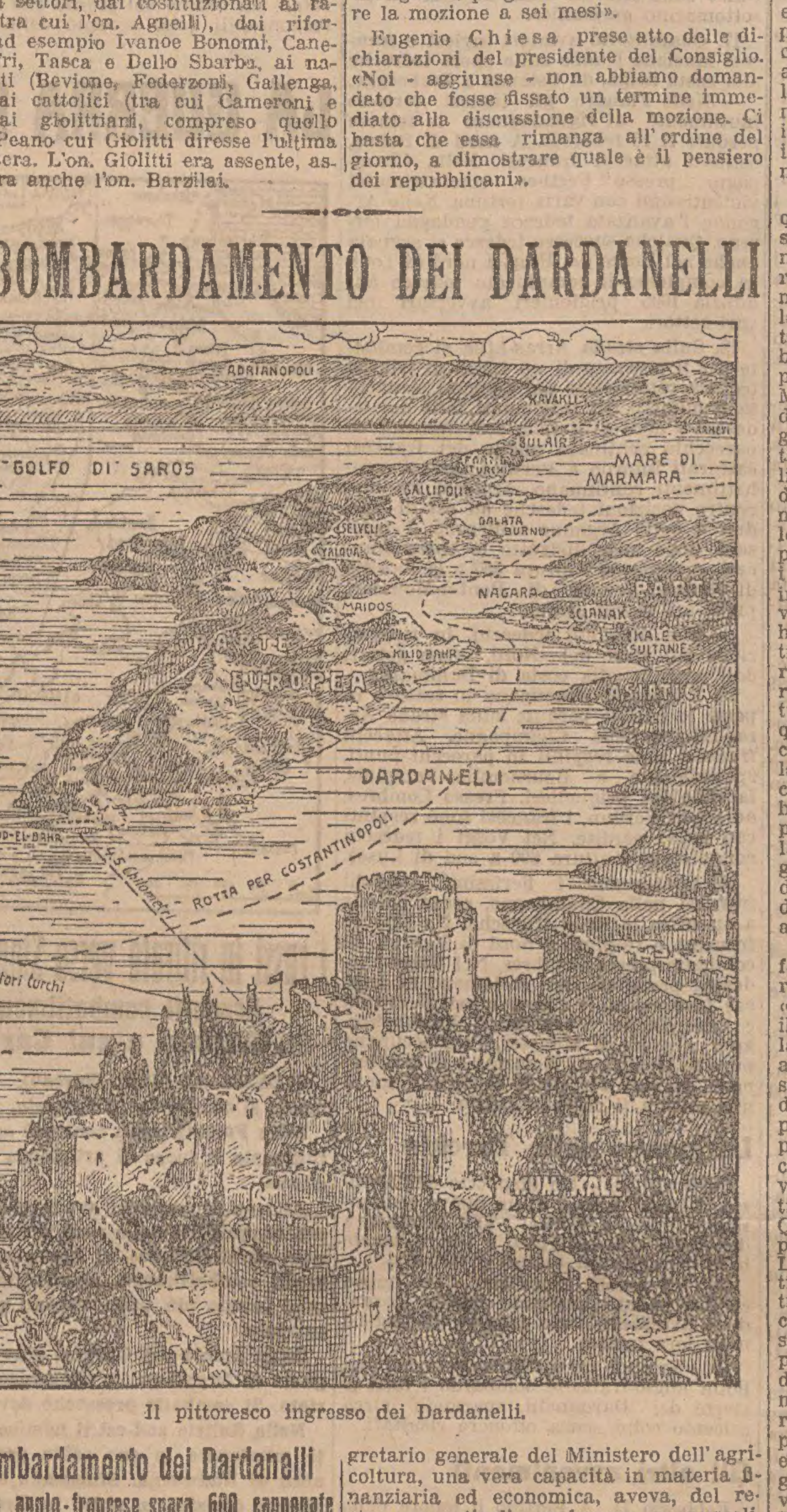
Le dichiarazioni di Salandra alla mozione dell'on. Chiesa

Si passò alla mozione interventista. La mozione era firmata dagli on. Eugenio Chiesa, Comandini, Pirolini, Gaudenzi, Mazzolani, Pansini, Labriola, Arca, Sighieri, Toscano, Valignani, Canepa, La Pegna, Dello Sbarba, Battelli.

Salandra dichiarò brevemente che non poteva acconsentire a una sollecita discussione della mozione. «Anche a nome del ministro degli esteri - soggiunse - che si è dovuto assentare per ragioni di ufficio, devo dichiarare ai proponenti la mozione ed alla Camera che il Governo non ritiene opportuna una discussione sulla politica estera in questo momento. Per la stessa ragione non ho potuto accettare la proposta dell'on. Marangoni. Vorrei dunque pregare l'on. Chiesa di non insistere nel suo proposito. Il Governo non ha, fino a questo momento, ragione di nulla mutare alle dichiarazioni che ebbe altra volta a fare alla Camera. (Approvazioni). Chè, se l'on. Chiesa insistesse, sarei, a termini del regolamento, obbligato a pregare la Camera di rinviare la mozione a sei mesi».

Eugenio Chiesa prese atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio. «Noi - aggiunse - non abbiamo domandato che fosse fissato un termine immediato alla discussione della mozione. Ci basta che essa rimanga all'ordine del giorno, a dimostrare quale è il pensiero dei repubblicani».

IL BOMBARDAMENTO DEI DARDANELLI



Il pittoresco ingresso dei Dardanelli.

Il bombardamento dei Dardanelli

La flotta anglo-francese spara 600 cannonate e subisce gravi danni

COSTANTINOPOLI 19 (Corr. Bureau). L'Agenzia telegrafica ottomana Milli reca: Il quartier generale pubblica a completamento del comunicato del 19 corr.: Otto incrociatori corazzati inglesi e francesi cannoneggiarono oggi i forti esterni dei Dardanelli durante sette ore, ma non riuscirono a ridurre al silenzio i nostri forti. Il nemico sparò 600 colpi con cannoni di grosso calibro e pezzi da 15 cm. Due incrociatori corazzati nemici furono danneggiati, tra cui gravemente la nave ammiraglia. Da parte nostra rimasero uccisi un ufficiale ed un soldato; un soldato fu ferito leggermente.

Le aspirazioni russe

al mare libero attraverso i Dardanelli e la Romania

MILANO 20. Il «Corriere della sera» ha da Bucarest 18. Una larga eco di discussioni hanno suscitato in questi ambienti politici e in parte anche nella stampa il discorso del ministro degli esteri russo Sassonoff e le dichiarazioni del presidente del Consiglio Goremykin alla Duma, quelle specialmente che adombrano le aspirazioni russe sul Mar Nero e sul Bosforo. Siffatta questione, che direi immanente per la politica di questo paese, si ripresenta oggi in tutta la sua importanza vitale all'attenzione degli statisti romeni. In una conferenza tenuta al Circolo conservatore l'ex-presidente della Camera Mihail Saulescu, professore di economia politica all'Università di Bucarest, ha dimostrato come da Stefano il Grande in poi due sono state le preoccupazioni capitali dei principi romeni: la libera navigazione sul Danubio e il dominio del mare. La decadenza economica e sociale della Romania comincia infatti con la battaglia di Nicopoli allorchè Mircea il vecchio fu sconfitto da Bajazet.

Regolata con la istituzione della Commissione europea la navigazione del Danubio, restò per la Romania a disciplinarsi il regime degli stretti che è il problema da cui dipende quasi esclusivamente la sua vita economica, come dimostra il fatto che, della intera esportazione romena, oltre il 90 per cento prende la via del mare e degli stretti.

— Un pericolo immediato - ha detto il Saulescu - minaccia oggi la nostra libertà di commercio: l'estrema debolezza della Turchia e l'acquiescenza, che potrà mutarsi domani in assenso, dell'Inghilterra ai piani russi su Costantinopoli, se questi avessero a compiersi, all'antico monopolio turco uno più pericoloso si sostituirebbe: quello russo.

Ancor prima che la Turchia scendesse in campo, Constantin Baicoianu, ex-segretario generale del Ministero dell'agricoltura, una vera capacità in materia finanziaria ed economica, aveva, del resto, con articoli, conferenze e opuscoli, gettato il grido d'allarme, sostenendo che male avrebbe fatto la Romania a mettersi a rimorchio dell'uno o dell'altro dei due gruppi belligeranti, quando ad essa conviene di stare a fianco di quelle Potenze che, riconoscendo un carattere di interesse europeo a quel grave problema, sono disposte ad ammettere pel Bosforo e pei Dardanelli un regime di condominio internazionale.

La borsa di Londra negozia il prestito germanico

BERLINO 20 (Corr. Bureau). La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» scrive: La Borsa di Londra è di umore carnevalesco. Essa - ed è la prima volta dallo scoppio della guerra - si permette lo scherzo di negoziare il prestito dell'Impero germanico al 3 per cento, e cioè a 56.50 e 53.50 contro 76 cifra fissata prima dello scoppio della guerra.

Il divertimento è a buon mercato poichè notoriamente, i pezzi inglesi timbrati sono esclusi dal commercio in Germania. Ma in tempi difficili si sanno valutare anche le piccole gioie. Così la «Morningpost» pubblica un orgoglioso articolo, in cui dimostra, che il credito dello Stato germanico è diminuito dal principio della guerra del 23 p. c., il francese soltanto del 13 p. c. e l'inglese addirittura del 6¼ p. c. Chi può ancora dubitare dell'annientamento finanziario della Germania?

Il prestito di 25 milioni di dollari ammortizzato

VIENNA 20 (Corr. Bureau). Dei buoni del tesoro in dollari al 4½ p. c., che scadevano il 1. gennaio, per 12.5 milioni di dollari furono finora presentati per il riscatto e riscattati 11.5 milioni. Per i buoni esistenti in America fu disposto che il riscatto possa seguire soltanto verso la nota dichiarazione, che non vi hanno interessi di sostanza nè cittadini inglesi nè francesi.

Siccome la prima parte dei buoni del tesoro in dollari, scadenti il 1. luglio 1914 è stata riscattata, è così ammortizzato l'intero prestito di 25 milioni di dollari.

Il corso di cambio con la Germania

VIENNA 20 (Corr. Bureau). Il corso di cambio dei pagamenti per l'Impero germanico è stato fissato, fino a nuova disposizione a 100 marchi pari a 128.50 corone.

Decesso. VIENNA 20 (Corr. Bureau). Oggi è morto improvvisamente per apoplessia il fondatore ed editore del «Deutsches Volksblatt». Ernesto Vergani.

CRONACA LOCALE

La guerra e la pesca

Il mare: serbatoio inesauribile, donde non può mancare buon nutrimento anche in tempi di carestia: è questa l'opinione comune. E' opinione del resto anche dei Governi, i quali sogliono essere restii nel concedere provvedimenti di carestia alle popolazioni vicine al mare, pensando che chi possiede reti e lenze non può morire di fame. Ma nel quadro della diminuzione di viveri determinata dalla guerra, il mare in verità non fa quella parte di provvidenza universale che i più popolari economisti gli assegnano. Anzi, il mare rende molto meno del solito. Ne abbiamo avuto la prova nelle due prime giornate «di magro» della quaresima, che furono oltre ogni aspettativa magrissime per chi andò a cercare il magro in pescheria. Il pesce era molto scarso. Ed essendo molto scarso, era anche molto caro. Qualche esempio di prezzi abbiamo pubblicato nel «Piccolo della Sera» di ierlaltro, ed era un bell'esempio del moltiplicare per due. Viceversa, gli esemplari delle poche qualità di pesce portate sul mercato apparivano per la maggior parte piccolissimi: tanto piccoli che in tempi normali i rivenditori sarebbero stati messi in contravvenzione e multati. Ma dati i tempi eccezionali e la scarsità del genere, si lasciò correre.

Come c'entrano i tempi eccezionali in questa diminuzione della pesca? C'entrano senza dubbio. Certamente la diminuzione non dipende, come vorrebbe un errore popolare abbastanza diffuso, dall'emigrare dei pesci verso altri mari dove la navigazione non sia ancora quasi del tutto cessata e si possa sperare qualche buon boccone degli avanzi di bordo. Il pesce manca per una causa più diretta. Manca, perchè si pesca meno. Le zone di pesca sono talmente limitate in seguito alle disposizioni prese dall'autorità marittima d'accordo con quella militare da riuscire impossibile il ritrarre da esse il quantitativo offerto normalmente al consumo. Non è questo un male del quale soffra soltanto il nostro paese. Tutti i paesi in guerra, ed anche i paesi neutrali che hanno le loro coste in vicinanza di qualche dichiarato o eventuale teatro di guerra marittima, hanno dovuto prendere misure restrittive e hanno veduto diminuire il numero delle barche di pesca uscenti a mare aperto. Scarsità di pesce si nota su tutti i mercati. Anche a Berlino - per quanto si legge in un rapporto sulle condizioni del mercato dei viveri in quella città - il pesce di mare è un articolo che non si vende più con facile abbondanza, onde si cerca di sostituirlo in parte con un più ricco sfruttamento della pesca nei fiumi. Le coste dei mari germanici, minate, custodite da provvedimenti di sicurezza e da divieti, sono divenute in gran parte un campo chiuso all'attività dei pescatori.

Queste circostanze, come hanno la loro faccia cattiva, così presentano altresì un rovescio vantaggioso della medaglia. «Dal male nasce anche un bene» - dice il «Bollettino della Società lombarda per la pesca e l'agricoltura», che si occupa appunto dell'argomento. Il mare, precisamente come le campagne, ha bisogno di essere talvolta lasciato in pace per poter produrre; vi sono anni di riposo per i campi, e vi dovrebbero essere anche anni di tregua per il mare, ove si voglia lasciare un po' di tempo per moltiplicarsi alle sue specie innumerevoli. Questa tregua però i pescatori, di propria volontà, non la concederebbero mai. La guerra li obbliga a concederla. «L'attività pescatrice dell'uomo, che è un'attività distruttrice - scrive il «Bollettino» citato - contribuisce potentemente alla sparizione delle specie più ricercate, sia perchè distrugge un gran numero d'individui, sia perchè spesso non dà nemmeno il tempo agli individui rimasti di reintegrare le perdite, riproducendosi, perchè vengono alla loro volta catturati e uccisi quasi sempre prima di aver raggiunto l'età e lo sviluppo adatti. A prova di ciò si potrebbe citare molti fatti. Per questo lato la guerra rappresenterà certamente un gran beneficio; il mare avrà tempo di reintegrare le sue ricchezze».

Il Mare Adriatico in particolare - ci afferma un eminente studioso della piscicultura, il prof. Valle - era quanto mai sfruttato ed aveva bisogno di un periodo di quiete. Da questo lato, adunque, la momentanea penuria di pesce sui mercati non sarebbe che saggia economia per l'avvenire. Resta però sempre il problema dell'alimentazione umana, alla quale, proprio in uno dei momenti più difficili, fra tante cose che le mancano, viene a mancare anche il pesce. Bisogna riflettere anche a questo. E certamente, se nei limiti del possibile qualche maggiore concessione fosse fatta alle licenze di pesca, essa sarebbe salutata con gratitudine. Vi sono per esempio le valli peschiere di Pirano, di Grado e di altri luoghi che durante questo periodo non brevissimo di sosta devono essersi arricchite di pesce, e il permettervi oggi la pescagione recherebbe un contributo non insignificante all'impoverito mercato di viveri della città.

Per la Croce Rossa ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Raimondo Michelus, dalla nipote Anna ved. Bressan cor. 10; dalla dolente consorte e dai figli dell'estinto cor. 200.

— Alla Croce Rossa pervennero: Ruggero Stranich, segretario comunale in Grisignana, raccolte in casa Doria, festeggiando l'amico Giuseppe Mattich di Parenzo cor. 35; Alessandro Nilla per un timbro 1.20 e doni dalla signora Angelica Covacevich de Vilas. - L'importo incassato fino a ieri dalla Croce Rossa ascende a cor. 366.024.36.

— Al Comitato di rifocillamento della Croce Rossa pervennero: dal signor Adolfo Popper cor. 100, e doni in natura dal signor Megari e dalla Confiserie «Gisella».

— Al Comitato delle signore «pro soldati al campo» pervennero elargizioni in natura dalle signore: Emilia Arnstein, Anna Bane, Mary Tripcovich, Zannoner, de Albert; dalle signorine Milly e Fritzi Mangold; Scuola Nuova, classi VI, VII e VIII, sotto la direzione delle signorine Gentilomo, Slania, Mellinz, Hofmann, Benussi e Fiascotti; signorina Frida Hoeltzer, Barcola; Nelly Sevastopulo; Scuola italiana Roiano, classi III e IV, Scuola via dell'Istria, dir. Benolli, Scuola pop. e citt. via Lazzaretto vecchio, classi I, II e III; Circolo delle «Sette»; Scuola Ferriera, dir. Hayek; Laura Visini; II Liceo femm. comunale, prof. Gentilli; de Scheven; signora O. Altschul; signor Berghofer; signorina Vera Biloslavo; Paola Spitz; N. N.; Giorgina ved. Honsell e famiglia; signorina Jahni; Scuola via Giulia, dir. Babuder; Scuola citt., via Giotto, dir. Bonifacio; principessa Hohenlohe; signorina Erna Bunzel; signor de Henriquez; Luigia Leva; dott. de Pipitz; Penelope di Demetrio; signorina A. Duma; Scuola Roiano, signorina Schagel; Ada Neumann, dott. Paugger; signorina Erminia de Sigmundt; Scuola pop. e citt. femm., via S. Giorgio, dir. Stolz; Elisa Haist; baronessa Orsola Parisi; Scuola via Parini, classi I, II e III, dir. Pasilie; Elena Zally; A. Glanzmann-Kympritis; Scuola Felice Venezian, dir. Fra-

giacomo; signorina Olga Hofmann; signorina G. Furlani; Antonia Brunner, Hirschfeld, Frida Engelmann; Scuole evang. com., dir. Adam; Comitato femminile; Enrica Mosettig, Kasen, baronessa Emma Vivante de Villabella, de Stabile, de Goriup, Giuseppina Brunner, E. de Zimmermann; signorina Lily Faber; Alice Merlin; I. r. Scuola di esercizio Gorizia, classi I, II e III, nonchè signorine Elisabetta Linhart e dir. Straberger; imp. del Ramo Spedizioni del Lloyd a.; Luigia e Luciana Blessich, Maria Schneider, de Nauen; Edmondo Fabiani.

Per vedove ed orfani di triestini caduti in guerra ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Antonio Brandestini, di Pola, dalla famiglia Alessandrino, da Trieste, cor. 20.

Per onorare la memoria del sig. Pietro Klun, dal cognato dell'estinto, sig. Antonio Merson, cor. 50.

Per onorare la memoria del sig. Vittorio Baschiera, dai signori Sofia e cap. Francesco Ulcigrai cor. 10.

Per il fondo pro disoccupati ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Raimondo Michelus, dalla dolente consorte e dai figli cor. 100.

Dagli operai e operaie della fabbrica Carlo Glessich, cor. 16.64.

Per una gentilezza usata dal sig. Davide Ungar, dalla ditta D. E. cor. 2.

19.o e 20.o contributi settimanali dell'1% sulle mercedi degli operai dell'Officina comunale del gas (via Broletto): Sezione gas cor. 77.20, Centrale elettrica cor. 13.40, Forno crematorio cor. 4.50; assieme cor. 95.10.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Salomone Russi, dalla famiglia Giuseppe di Lenardo cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Giovanna Depicoli nata Santini, dai sig.ri Luigi Pitacco ed Arturo Rizzatto cor. 10.

55.o e 56.o contributi del gruppo «Giovani di Servola», cor. 6.70.

111.o, 112.o e 113.o contributi settimanali del gruppo dei «Giovani di S. Giacomo», cor. 12.

Per onorare la memoria del sig. Antonio Brandestini, di Pola, dalla signora Rosina ved. Giac. E. Huber cor. 10.

Dai Cavalieri della Morte, plaudendo allo splendido scherzo del Cav. Elio, cor. 7.40 (pro refezione della L. N. a figli di disoccupati).

Per la Cassa centrale ci pervennero:

pro gruppo di Muggia: 376.o contributo del gruppo dei maldicenti del sabato sul vaporino, cor. 2.04.

Movimento dei soldati feriti e malati a Trieste. Nell'Ospedale-Casa di convalescenti a Servola (Austro-Americana), furono accolti: Konrad Luigi, da Zagerberg, Leitner Giovanni, da Deuschlandsberg, Rupp Francesco, da Michelbach, Rebernak Francesco, da St. Polsgan, Marz Matteo, da St. Georgen, Grejzel Francesco, da Novi Wesely, tutti della leva in massa e tutti malati.

Ne uscirono: Okeric Meho, R. bosn. 4, da Borac; Hoffmann Luigi, R. 91, da Soldau; Buda Giulio, leva in massa, da Trebic.

★ All'Ospedale della Società «Austria» fu accolto: de Orlowsky Adamo, comp. giovani tiratori, da Trieste, malato.

Ne uscirono: Schrattenholzer Antonio, R. 49, da St. Pölten, ferito legg.; Jukic Bozo, R. 22, da Sign, malato; Mitrovic Giovanni, R. mil. terr. 26, da Lasava, ferito legg.; Vesnaver Giov., R. 87, da Castelvenere, malato; Horvat Giac.; R. 25, da Varasdino, ferito legg.; Mandl Franc., R. mil. terr. 2, da Trieste, malato.

★ All'Ospedale di via Fabio Severo furono accolti: Balbi Vittorio, R. mil. terr. 5, ferito; Burlin Francesco, R. mil. terr. 5, ferito; Babic Giacomo (N. 1), leva in massa, malato; Babich Giacomo (N. 2), leva in massa, ferito; Bressan Guido, batt. cacc. 8, ferito; Dermit Francesco, leva in massa, malato; Deluk Giovanni, R. 97, malato; Visintin Giovanni, R. 97, malato; Rozic Nicola, R. 22, ferito; Orazietti Luigi, R. mil. terr. 5, malato; Pincan Simone, batt. cacc. 20, malato; Masè Giovanni, R. cacc. imp. 3, malato; Mikulic Martino, R. 22, malato; Otti Ferdinando, R. 4, ferito; Debernardi Matteo, leva in massa, malato; Sirotich Giovanni, R. 97, malato; Nezic Giuseppe, R. mil. terr. 5, ferito; Bressan Mario, volont. R. 7, malato; Milic Leopoldo, leva in massa, malato e ferito; Skira Giuseppe, leva in massa, ferito; Tomasic Francesco, R. mil. terr. 26, ferito; Novak Carlo, leva in massa, malato.

Notizie di feriti e malati

I fascicoli **N. 190, 191, 192, 193, 194** e **195** delle «Notizie di feriti e di malati» edite dall'Ufficio centrale d'informazioni a Vienna, recano le seguenti notizie di concittadini e comprovinciali che, al momento della compilazione delle liste, si trovavano nei varî ospedali sotto menzionati:

Al Vereinsspital a Tàtraszeplak: Cristiancig Francesco, appuntato, R. 97, da Gorizia, ferito al ginocchio destro. - Miklavecz Alessandro, R. 97, da Sesana, ferito al braccio destro.

Al Vereinshilfsspital a Sàrvàr: Delbello Valentino, R. 27, mil. terr., da Pirano (1892), ferito ad una natica.

Al Vereinsspital «Hubertus-Stiftung» presso Gmunden: Giorgolo Nicolò, R. 97, da Veglia (1890), ferito all'alluce sinistro.

All'Ospedale di Marina a Pola: Dussato Giovanni, marinaio (1891), malato.

Al Vereinsspital a Vàcz: Favento Giuseppe, R. 97, da Capodistria (1887), ferito alla mano destra. - Zerial Pietro, R. 7, da Trieste (1885), ferito alla mano sinistra e ad una spalla.

Al Vereinsreservespital N. 10 a Zagabria: Matulich Giuseppe, R. 22, da Zara (1884), ferito alla mano sinistra e congelazione del piede sinistro.

All'Ospedale di guarnigione N. 26 a Mostar: Radetich Giovanni, 26.a sez. sanit., da Rovigno (1891), malato.

All'Ospedale di guarnigione N. 10 ad Innsbruck: Suran Simeone, R. 97, da Pisino (1883), malato.

All'Ospedale di fortezza N. 6 a Cracovia: Bigli Francesco, R. 14, mil. terr., da Ragusa (1882), frattura della mano sinistra. - Potocnik Francesco, R. 26, mil. terr., da Trieste (1881), malato. - Sterla Vinc., appuntato, R. 77, da Fiume (1890), ferito alla mano sinistra.

Al Vereinsreservespital a Virovitica: Hrastina Giulio, R. 26 mil. terr., da Pola (1890), ferito al mento. - Jurievich Simic, R. 22, da Obrovazzo (1892), malato.

All'Ospedale di Marina a Pola: Banicevich Marco, marinaio, da Curzola (1885), pleurite. - Napoli Rocco, marinaio, da Sale (1893), polmonite. - Smolich Marco, marinaio, da Sebenico (1891), polmonite.

All'Ospedale di guarnigione N. 26 a Mostar: Sarich Vincenzo, 16.a divisione del treno, da Sebenico (1893), polmonite.

All'Ospedale di riserva N. 2 a Vienna, II: Chervin Antonio, R. 4, da Pola (1894), malato. - Jurievich Giovanni, 8.o batt. art. da fortezza, da Trieste (1892), malato.

All'Ospedale di riserva a Nagykikinda: Daveggia Nicolò, marinaio, da Rovigno (1889), malato.

Al Vereinshilfsspital a Rakamász: Ballaben Ant., 20.o batt. cacc. da campo, da Farra (1880), malato. - Igina Andrea, capor. R. 27, da Villa Vicentina, (1890), ferito alla mano sinistra. - Kokeli Ant., R. 27, mil. terr. da Merna (1886), ferito alla mano sinistra e ad un mignolo. - Sandrigo Emilio, R. 27, mil. terr., da Aquileia (1880), ferito alla mano sinistra e ad un indice. - Visintin Giov., R. 27, mil. terr., da Fiumicello (1888), ferito all'indice sinistro.

Al Vereinsfilialspital ad Iglò: Danellut Emiliano, R. 17, da Mariano (1888), ferito al fianco destro, alla coscia sinistra e ad una natica. - Nacinovich Giov. R. 7, da Pola (1887), ferito alla coscia sinistra.

Allo Staatl. Fortsspital a Breznóbanya: Dravar Mahusz, R 47, da Pisino (1885), ferito alla mano sinistra. - Gabriel Angelo, appunt. tit. R 97, da Trieste (1890), malato.

Al Vereinsreservespital N. 9 a Vienna II: Gross Uberto, dott., caposq. tit., R. 72, da Pola (1889), frattura.

Al Vereinsfilialspital a Nyiregyhàzà: Kodrin Enrico, R. 47, da Gorizia (1892), ferito alla mano sinistra.

Allo Städt. Hilfsspital a Dobsina: Cok Giuseppe, R. 97, da Trieste (1887), ferito alla mano sinistra.

Al Vereinsreservespital N. 6 a Vienna, VI: Modes Rodolfo, capitano, R. 13, da Pola (1881, ferito alla coscia sinistra.

Al Vereinshilfsspital Dr. Batthyàny a Köpcsény: Vitulich Matt., R. 97, da Terviso (1881), ferito a due dita.

All'Osp. di ris. a Brassò: Bensem Saturnio, R. 14 mil. terr., da Fiume (1888), ferito alla mano sinistra. - Gorse Gius., R. 19, mil. terr., da Fiume (1888), ferito al pollice sinistro. - Rubesa Mariano, R. 19, mil. terr., da Fiume (1892), ferito all'annulare sinistro.

Al Vereinshilfsspital N. 2 a Kassa: Sterpin Antonio, R. 97, da Pinguente (1887), ferito al mignolo sinistro.

All'Osp. di ris. a Zombor: Lampich Matt., R. 5, mil. terr., da Trieste, (1889), ferito al piede sinistro.

All'Osp. di ris. a Krems: Cemerich Giov., R. 97, da Parenzo (1890), malato.

All'Ospedale di riserva a Nagykikinda, Slav. Brod: Beaco Felice, R. 5, mil. terr., da Pola (1881), malato. - Pant Francesco, R. 22, da Zara (1880), malato. - Ziberna Emilio, R. 5, mil. terr., da Trieste (1880), malato.

All'Ospedale di riserva a Petrinja: Ippavitz Ermanno, appuntato, 5.o batt. leva in massa, da Monfalcone (1885), malato. - Milat Mar, R. 37 mil. terr., da Spalato (1882), ferito alla testa.

Al Vereinsspital dell'Akademie presso Kassa: Gregorutti Lino, 22.o regg. obici da campo, da Gradisca (1884), malato.

Al Vereinsreservespital N. 1 a Kassa: Kokus Francesco, R. 87, da Monfalcone (1881), ferito alla spalla sinistra.

All'Ospedale di riserva a Kecskemét: Maizen Giovanni, R. 5, mil. terr., da Trieste (1892), ferito alla mano sinistra.

All'Ospedale di riserva a Munkàcs: Lomosig Giovanni, R. 19, mil. terr., da Pola (1884), dissenteria.

All'Ospedale di riserva a Kovaszna: Hrabrich Domenico, R. 97, da Besca (1889), malato.

All'Ospedale di riserva N. 2 a Zagabria: Damjanovich Pant., R. 22, da Knin (1888), malato.

I fascicoli N. **196, 197** e **198** delle «Notizie di feriti e malati» recano le seguenti notizie di concittadini e comprovinciali che al momento della compilazione delle liste si trovavano nei varî ospedali sotto menzionati:

All'Ospedale di Cilli: Damiani Luigi, R. 87, da Parenzo (1885), malato. - Longo Matteo, Ospedale di guarnigione N. 9 di Trieste, malato.

All'Ospedale di riserva a Derventa: Centis Giuseppe, R. 3, mil. terr., da Trieste (1886), malato. - Ivanissevich Giovanni, R. 87, mil. terr., da Clissa (1887), malato. - Jakicevich Trifone, R. 37, mil. terr., da Cattaro (1890), malato.

All'Ospedale di riserva a Jajce: Chiasalotti Giuseppe, R. 27, da Visco (1878), dissenteria.

Al Ldw. Spit. a Kremsier: Wagner Giuseppe, appuntato tit., 4. R. Ch., da Trieste (1895), malato.

All'Ospedale di riserva a Krems: Paruer Umberto, R. 97, sez. oper. N. 2, da Capodistria (1891), frattura della coscia destra.

Al Vereinshilfsspital a Maslak: Miloch Giovanni, R. 47, da Visco (1888), ferito al medio sinistro.

All'Ospedale di riserva a Nagykkinda: Duzevich Giorgio Andrich, R. 22, da Cittavecchia (1889), ferito alla mano sinistra. - Jovanovits Milano, R. 22, da Risano (1892), ferito alla mano destra. - Kujundzic Giuseppe Giovanni, appuntato, R. 22, da Imoschi (1886), ferito all'avambraccio destro.

Al Vereinsspital a Szakà hàza: Bocskai Francesco, R. 97, da Salvore (1890), ferito al mignolo destro.

Al Vereinsreservespital a Karolinenthal: Tamanini Ignazio, tenente di riserva, I R. leva in massa, da Trieste (1886), ferito e malato.

Al Vereinsreservespital a Policka: Premrou Antonio, R. 27, mil. terr., da Fiume (1888), ferito alla mano sinistra.

Al Vereinsreservespital N. 1 a Kassa: Silvestri Lino, R. 97, da Mariano (1893), malato.

Al Vereinsreservespital a Spittal a Drau: Centa Stefano, della leva in massa, da S. Lucia-Tolmino, malato.

Al Sanatorium des Dr. Molnàr a Satoraljauhely: Pizzetti Aldo, tenente di ris., R. 43, da Trieste (1888), malato.

Al Vereinsspital a Nyiregyhàza: Maniago Antonio, R. 27, mil. terr., da Gorizia (1891), malato.

All'Ospedale mobile di ris. N. 3/8 a Grk: Pfeiffer Giuseppe, primotenente, R. 79, da Trieste (1888), ferito alla coscia sinistra.

All'Ospedale del dott. Friedmann a Gainfarn-Vöslau: Friedl Riccardo, primotenente, 1. R. bosn., da Spalato (1885), malato.

Al Vereinshilfsspital a Turòczszentmàrton: Menz Giovanni, III R. leva in massa, da Trieste (1885), malato. - Sluga Giovanni, R. 17, da Trieste (1888), malato.

Kocanj Marco, R. 37, mil. terr., da Ragusa (1894), morto di polmonite il 18 nov. 1914 all'Ospedale di guarnigione N. 25 a Sarajevo, e colà sepolto nel nuovo Cimitero militare, fossa N. 128.

I fascicoli N.ri **202, 203, 204, 205, 206** e **207** delle «Notizie di feriti e di malati» edite dall'Ufficio centrale d'informazioni a Vienna, recano le seguenti notizie di concittadini e comprovinciali, che al momento della compilazione delle liste stesse, si trovavano nei varii ospedali sotto menzionati:

Al Komitatsspital a Rimaszombat: Bradeschia Lino, serg., R. 27 mil. terr., da Cervignano (1888), ferito al piede destro.

All'Ospedale di ris. a Trencsén: Pesaro Ernesto da Parenzo (1887) malato.

All'Osp. di ris. a Königgrätz: Bressan Franc., 3.o batt. pion., da Fogliano (1887), malato. - Fagamel Ern., 3.o batt. pion., da Vertoiba (1890), malato.

Al Vereinsfilialspital a Nova Gradiska: Stipanov Corlie Simeone D., R. 22, da Sign (1885), malato. - Zlatovich Demetrio, R. 78, da Benecovaz (1882), ferito alla spalla destra.

Al Vereinskekonv Haus «Ljudski Dom» a Lubiana: Brancovich Franc., R. 27, mil. terr., da Ranziano (1888), ferito. - Zopolla Ferdinando R. 97, da Trieste (1884), ferito al mignolo sinistro.

All'Osp. di ris. N. 1 a Klagenfurt: Daleich Matt., R. 7, da Umago (1883) malato. - Visintin Virgilio, R. 7, da Fogliano (1888), ferito al braccio destro.

Al Vereinsreservespital a Klagenfurt: Vernig Cesare, R. 4.o mil. terr., da Trieste (1885), malato.

Al Komitatsspital a Rimaszombat: Pecenco Ant., R. 97, da Trieste (1887), ferito al braccio destro e ad una natica.

Al Vereinsreservespital N. 1 a Kassa: Kos Ambrogio R. 97, da Bogliuno (1890), frattura della gamba destra.

Al Vereinsreservespital a Boksànbànya: Mladenich Gius., R. 47, da Castua (1893), ferito alla mano destra.

Al Hilfsspital a Nagykörös: Maizen Giovanni R. 5.o mil. terr., da Trieste (1892), ferito alla mano sinistra.

Al Klin. Reservespital ad Innsbruck: Sedlar Carlo de Svojic, primotenente, della guardia di finanza di confine, da Fiume (1883), malato.

Allo Schlesisches Krankenhaus a Teschen: Codrich Michele, R. 27, mil. terr., da Gorizia (1887), malato.

All'Ospedale del Seminario centrale a Budapest, IV: Ballaben Federico, 20.o batt. cacc. da campo, da Gradisca (1880), malato. - Sfiligoi Luigi, 20.o batt. cacc. da campo, da Cormons (1880) malato.

All'Osp. mobile di ris. N. 3/3 a Nowemiasto: Visintin Ant., R. 97, da Portole (1888), malato.

All'Osp. mob. di ris. N. 3-3 a Nowemiasto: Codnik Ant. R. 27.o mil. terr., da Parenzo (1892), ferito ad una coscia.

All'Ospedale per ufficiali della Società cattolica di protezione femminile a Szeged: Köppel Ervino, capitano, 21.o batt. cacc. da campo, da Triesto (1878), ferito alla spalla destra.

All'Osp. di ris. N. 1 a Vienna: Filiale I, Josefsplatz: Mark de Traisenthal Franc., capitano, R. 56, da Gorizia (1866), ferito all'avambraccio sinistro.

Al Krankenanstalt Rudolfstiftung a Vienna, III: Polich Em., alfiere, R. 19, da Fiume (1889), ferito alla coscia destra.

Allo Szt. Rochus-Spital a Budapest: Lenarduzzi Emilio, capor., R. 97, da Trieste (1888), malato.

All'Osp. di ris. N. 2 a Budapest: Cergol Giov., 3.a div. del treno, da Trieste (1879) malato. - Silich Ant., 20.o batt. cacc. da campo, da Biglia (1881), malato.

All'Ospedale della Comunità israelitica a Gyöngyös: Gasparini Matt., R. 97, da S. Giovanni (1885), ferito alla mano destra. - Negodi Natale, R. 97, da Trieste (1884), ferito alla mano destra. - Weiner Cornelio, capor., R. 27.o mil. terr., da Aiello (1890), ferito al pollice destro e all'indice.

All'Osp. di guerra N. 23 a Zagabria: Puljic Giorgio, R. 37, mil. terr., da Imoschi (1884), ferito alla coscia destra.

Al Feldmarodenhaus N. 1/16 a Vlasenica: Bervaldi Ant., vol. di un anno, R. 22, da Cittavecchia (1891), malato. - Culich Marino, R. 22, da Spalato (1881), sosp. di dissenteria. - Klaich Crist. di Mich., R. 22, da Sebenico (1891), malato. - Krivich Giov., caposq. R. 23, da Sign (1884), malato. - Mravak Gius. R. 22, da Sign (1891), malato. - Perisic Nate, R. 22, da Spalato (1888), malato. - Raskovich, R. 22, da Zara (1891), malato.

Alla Krankenhaltestation a Sucha: Michelsics Mario, R. 27, mil. terr., da Trieste (1882), malato. - Press Giov., R. 4, mil. terr., da Capodistria (1884), malato.

Alla Clinica universitaria a Budapest: Hvala Ignazio, 7.o batt. cacc. da campo, dall'Istria (1889), ferito alla spalla destra.

Notizie di morti:

Berlot Martino, R. 27, mil. terr., da Canale (1893), morto di esaurimento l'8-12-1914 all'Osp. di guarn. N. 8 a Lubiana, sepolto colà nel Cimitero della S.ta Croce, gruppo 44, fila 6, fossa N. 4.

Bartalich Giov. Gius., R. 97, da Portole (1891), morto di polmonite il 4-12-1914 all'Osped. da campo N. 3/7, sepolto a Kelcse.

Kostur Pietro, R. 22, da Verlicca, (1892), morto di polmonite il 24-11-1914 all'Osped. di ris. a Banjaluka, sepolto colà nel Cimitero militare, sez. IV, fila 8, fossa N. 3.

I fascicoli N.ri **208, 209, 210** e **211** delle «Notizie di feriti e malati» recano le seguenti notizie di concittadini e comprovinciali:

Al Hilfsspital «Làszlo Kiràly», Loge Nagyvàrad: Stradi Pietro, R. 97, da Capodistria (1891), ferito alla mano sinistra.

All'Osp. di ris. a Kaposvàr: Skerich Dusan, capor., R. 23, da Obrovazzo, (1884) ferito alla mano destra.

All'Osp. di Marina a Pola: Ragusin Marco, marinaio, da S. Pietro (1890), malato.

Al Vereinsreservespital a Darkau, Slesia: Mitrovich Vladimiro, appunt., R. 48, da Fiume (1887), malato.

All'Osp. di ris. a Nagykanizsa: Bianchi Giov., R. 23, mil. terr., da Zara (1884), ferito all'avambraccio destro. - Blajich Matt., R. 23, da Chistagne (1883), ferito alla guancia destra. - Frederik Gasparo, N. 33, mil. terr., da Zara (1885), ferito ad una coscia. - Muchiut Giov., R. 27, mil. terr., da Mariano (1886), ferito all'indice destro. - Silvestri Rodolfo, distacc. di conf. N. 2, da Capriva (1888), ferito al polpaccio sinistro. - Skalic Stefano, R. 22, da Verlicca (1890) ferito alla mano sinistra. - Torbarina Tad. Giov., R. 22, da Zara (1889), ferito alla mano destra. - Triva Milos, R. 22, da Sebenico (1892), ferito alla coscia destra.

All'Osp. di ris. a Berau: Sanzi Carlo, R. 79, da Trieste (1890), ferito alla mano sinistra.

Al Vereinsreservespital N. 5 a Kassa, Konvikt: Mihaic Franc. R. 7, da Dobrigno (Istria) (1887), malato.

All'Osp. di fortezza a Sarajevo: Matesan Matt., appunt., R. 37, leva in massa, da Dolaz presso Spalato (1882), dissenteria.

All'Ospedale provinciale a Pakrac: Delorenzi Carlo, 6/7 comp. di conf., leva in massa, da Cormons (1874), malato.

All'Osp. di ris. Petrinja: Bazec Giov., R. 87, dall'Istria (1887), ferito ad una natica. - Tabak Pietro, appunt., R. 22, da Sign (1882), ferito all'indice sinistro.

Al Vereinsreservespital a Karolinenthal: Resetka Ant., caposq., R. 15, mil. terr., da Arbe (1883), ferito alla mano sinistra.

All'Osp. di ris. Jajce: Stefancich Gius., 2/7 comp. prot. di conf., da Villa Decani (1884), ferito al medio sinistro.

All'Osped. di ris. a Nagykanizsa: Buzo Marco, R. 22, da Dernis (1892), ferito all'indice destro. - Mervich Gius., R. I, leva in massa, da Gorizia (1886), ferito ad ambo le coscie. - Pavich Matt., R. 22, dalla Dalmazia, ferito alla mano sinistra e malato. - Stefan Ant. R. 48, da Fiume (1887) malato.

All'Osp. di ris. N. 2 a Klagenfurt: Palcich Matt., R. 7, da Umago, ferito alla faccia. - Pitacco Odorico, R. 7, da Trieste (1888), malato. - Polotti Gius., R. 7, da Isola (1887), ferito alla mano sinistra. - Visintin Virgilio, R. 7, da Fogliano (1888), ferito alla spalla sinistra.

All'Osp. di ris. a Villaco: Ivanisevich Stefano, R. 37, mil. terr., da Spalato (1891), malato. - Plazibat Vinc., appunt., R. 37, da Spalato (1881), malato. - Rustian Ant., R. 2, da Gorizia (1886), malato.

All'Ospedale della Landwehr Rzeszòr a Wadowice: de Nordis Francesco ten. R. cacc. terr. N. 1 da Monfalcone (1892) ferito d'arma da fuoco.

Notizie di scomparsi. Il soldato triestino Giuseppe Francovich, che da quattro mesi non dava notizie di se, ha scritto ora alla moglie di essere prigioniero di guerra a Nisc (Serbia), e di godere ottima salute.

★ Ci furono rimesse due lettere del triestino Domenico Paliaga alla consorte Gisella, con le quali la informa di essere prigioniero di guerra della Francia, nella Corsica. Le lettere provengono dall'Ufficio internazionale della Croce Rossa di Ginevra.

★ Il dott. Orlandini che da due mesi e mezzo era privo di notizie del figlio Orlando, soldato nel 97.o fanteria, ricevette ora una lettera del figlio, in data 6 corr., con la quale gli partecipa che si trova prigioniero in Russia e che gode perfetto stato di salute.

★ Abbiamo da Monfalcone 20: Giuseppe Devidè di Lorenzo, da Staranzano, richiamato il 2 agosto 1914, partì poi per i confini della Galizia, dove prese parte ai combattimenti contro i russi. Nei primi tempi dopo la sua partenza scrisse due volte, ma negli ultimi sei mesi la famiglia non aveva mai notizie di lui, tanto che lo considerava perduto. Ma l'altro giorno i genitori ricevettero lettera dal figlio, che dice di essere prigioniero dei russi a Saratow e di godere buona salute.

★ Al Municipio d'Isola è pervenuta una cartolina da Slobodskaj, Governatorato di Wiatka (Russia europea) annunciante che colà si trova prigioniero il soldato Francesco Zanon del 97.o fanteria, VIII compagnia, da Isola, il quale non dava notizie di sè dal 26 agosto 1914, e già era creduto morto.

Divieti ed autorizzazioni esteri d'esportazione. La Camera di Commercio ci comunica le seguenti informazioni sui divieti e sulle autorizzazioni d'esportazione dai varî paesi:

Italia. Carbonato di magnesia. Con disposizione ministeriale del 29 dicembre 1914 venne resa libera l'esportazione della magnesia bianca (carbonato di magnesia). - Polpe di barbabietola. L'esportazione delle polpe di barbabietola è proibita dal 15 gennaio.

Le Dogane dànno peraltro seguito alla spedizione di siffatta polpa quando risulti che la merce sia stata accettata dalle ferrovie per l'invio all'estero entro il 15 gennaio o sia stata presentata la dichiarazione di esportazione per imbarco a tutto il giorno predetto o presentata la merce. - Formaggio pecorino. Le Dogane sono autorizzate ad ammettere alla esportazione senza limiti di quantità il formaggio pecorino. - Paste alimentari a scarico di temporanea importazione di grano. A partire dal 15 gennaio l'esportazione di paste alimentari a scarico di temporanea importazione di grano duro in diretto arrivo dall'estero venne ammessa solo verso paesi non belligeranti. Successivamente il Ministero delle finanze ha impartite disposizioni alle Dogane perchè non vengano escluse a priori le richieste di esportazioni di paste alimentari verso i paesi belligeranti. Le nuove richieste verranno invece esaminate dal Ministero delle finanze, il quale deciderà di volta in volta sentito il comitato consultivo delle esportazioni che stabilirà le condizioni, alle quali l'accoglimento dovrebbe essere subordinato. - Semi di scagliola. Su conforme parere del comitato consultivo venne permessa l'esportazione dei semi di scagliola. - Liquirizia. Con disposizione ministeriale del 10 gennaio venne consentita l'esportazione della liquirizia (radice e sugo). - Farinaccio di riso. Su conforme parere del comitato consultivo è vietata a datare dal giorno 26 gennaio l'esportazione del farinaccio di riso costituito da miscuglio di lolla macinata con farina di riso. Le Dogane però possono consentire l'inoltro delle spedizioni di farinaccio di riso accettato dalla ferrovia entro il giorno 26 gennaio con destinazione per l'estero e presentate e dichiarate per l'imbarco in uscita a tutto il giorno predetto. - Cremore di tartaro. Con disposizione ministeriale 22 gennaio venne consentita l'esportazione di cremore di tartaro. - Foglie di sena. Con disposizione ministeriale 24 gennaio venne consentita l'esportazione delle foglie di sena. - Cascami di cotone. Con disposizione ministeriale venne deciso di permettere l'esportazione dei cascami di cotone in ragione di metà dei depositi esistenti in paese. A tale scopo le ditte interessate debbono mettersi d'accordo con la R. Dogana per stabilire il giorno dell'accertamento che dovrà aver luogo entro li 10 febbraio prossimo. Domande di deroga ai vigenti divieti di esportazione. Tali domande fatte alla Direzione generale delle Gabelle devono essere estese su carta bollata da L. 1.25 senza di che esse non saranno prese in considerazione.

Indie inglesi. Il Governo inglese ha sospeso il permesso di esportazione della juta dall'India.

Serbia. Il Governo serbo ha proibita l'esportazione della lana, delle pelli con lana, delle pelli di vaccina, conciate e greggie, del rame e degli oggetti di rame.

Grecia. Il Governo greco ha tolto il divieto di esportazione della juta.

Bulgaria. Fu consentita l'esportazione dei seguenti prodotti: patate, fagiuoli, burro, formaggio, maiali, ghiande, grasso di oca, semi, tabacco, carni fresche e conservate, flanelle.

Australia. Fu tolto il divieto di esportazione di pelli e pellami per paesi neutrali.

Olanda. Fu vietata l'esportazione di vitriolo di rame.

Germania. E' vietata l'esporazione di miglio. Inoltre, per ragioni sanitarie è vietata l'introduzione in Austria dalla Germania di bovini ed animali ad unghia fessa.

Svizzera. Il consiglio federale ha esteso il divieto d'esportazione a cascami, all'acido solforico, legname di frassino, stomachi di vitello, ed alcalina.

Rumenia. Le merci colpite dal divieto d'esportazione possono transitare per la Rumenia, purchè arrivino alla stazione di confine con la forma del transito per essere rispedite in altra stazione di confine. Però occorre ogni volta chiedere per iscritto il permesso di transito al Ministero delle finanze rumeno, indicando la specie e la quantità delle merci, il paese di definitiva destinazione e la stazione rumena di confine attraverso la quale ogni singola spedizione deve passare.

Ricreatorio della Lega Nazionale di Servola. Domenica scorsa e specie durante la settimana il nuovo edificio del ricreatorio ed asilo «Elodia ed Ermanno Gentilli» a Servola fu visitato da moltissimi cittadini, che espressero la loro piena ammirazione per questa nuova opera della Lega Nazionale. Domenica si diede il programma svolto il giorno dell'inaugurazione; la grande sala era affollata di ragazzi, di genitori e di cittadini che manifestarono tutto il loro plauso ai minuscoli, eppur tanto bravi filodrammatici e mandolinisti.

Oggi dopopranzo alle 4.30 i ragazzi della sezione canto del Ricreatorio di S. Giacomo si produrranno con la bellissima operina del Soffredini «Il piccolo Haydn».

★ Nella costruzione di questo nuovo edificio la Direzione della Lega volle, in quanto possibile, favorire la mano d'opera paesana coll'affidare a fornitori di Servola buona parte dei lavori. E tutti corrisposero in modo degno del maggior encomio per sollecitudine, correttezza e prezzi. In prima linea l'imprenditore signor Guglielmo Dobrigna, al quale erano affidati i lavori di muratore, carpentiere e terrazzaio, il bandaio Alessandro Kohl, il fabbro Michele Godina e lo scalpellino Giuseppe Sker.

Nelle altre opere si distinsero le ditte locali: Natale Costantini e figlio per i lavori di falegname, le ditte Giulio Pollak e Santo Fabbro per le installazioni di acqua, gas e closets. Patrizio Pittaro per le installazioni elettriche, il pittore Giacomo Ruglianovich e per la decorazione in gesso il signor Giuseppe Varivodich.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Raimondo Michelus, dalla dolente consorte e figli: cor. 200 a favore degli Amici dell'infanzia per un letto che porti il nome dell'indimenticabile estinto, cor. 100 per la Guardia medica; cor. 100 per l'Orfanotrofio S. Giuseppe, cor. 100 per i Salesiani, cor. 100 per il Comitato di difesa dei minorenni e cor. 50 per convalescenti poveri che escono dal Padiglione Ralli.

Per onorare la memoria del sig. Francesco Mestron, dalle signore Amalia e Argia de Roncali, figliastra e nipote dell'estinto, cor. 10, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del comm. dott. Ferdinando Pitteri, dal sig. Guido Brunner cor. 20, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria dell'avv. Camillo Bozza senior, dal sig. Guido Brunner cor. 20, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria dell'amico Pietro Klun, dal sig. Francesco Kalister cor. 10, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

— All'Associazione italiana di beneficenza pervennero cor. 100 da un anonimo a mezzo del Consolato d'Italia.

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero dai signori: dott. Francesco Tobiasch cor. 2, Ereinia 10, mons. Carlo Mecchia 10, Pellegrino Cuirelli 3.

— La signora G. Lutherer elargì cor. 20 all'Associazione delle signore evangeliche in sostituzione del reddito dell'annuale Bazar, che non potè essere organizzato.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della povera Agnese Gustincich (via dei Giuliani 22): A. C. cor. 1; Vittorio cor. 5; E. T. cor. 4; Bruno, Gino e Alice cor. 3; G. V. cor. 2; F. cor. 0.50; famiglia Gilardini-Apollonio cor. 10; famiglia Perco cor. 2; E. V. cor. 5; L. P. cor. 3.50; Silvio e Laura cor. 2; Mariangela cor. 10; Silvia e Vittorio cor. 1; Giorgio e Mario cor. 4; Nicco e Giorgetto cor. 3; famiglia Petutschnigg (in morte dell'amico Vittorio Baschiera) cor. 10; dalla famiglia Michelus (in morte del suo adorato capo signor Raimondo Michelus) cor. 50; N. N. cor. 1.

A favore del cameriere Lod. Vouch, da A. C. cor. 1.

Ufficio comunale per la mediazione del lavoro. - Richiesta di operai. Sono richiesti per Trieste (città): un giardiniere-agricoltore; condizioni corone 120 mensili più alloggio; alcuni infermieri, robusti, dai 20 ai 35 anni; ricevono corone 72.80 mensili, vitto e alloggio. - Preferiti se cittadini austriaci, celibi o ammogliati senza prole.

Matrimoni. La signorina Amelia Osvaldini col signor Guido Suran.

Nomina. La Presidenza di finanza di Trieste ha nominato l'allievo dell'evidenza del catasto, signor Pietro Seu, geometra di seconda classe nell'undecima classe di rango.

Laurea. Il signor Antonio Riboli, da Spalato, ha conseguita la laurea in filologia romanza, alla Facoltà filosofica di Vienna.

Conferenza sulla situazione del commercio al dettaglio. Come abbiamo già annunciato, oggi alle 10.45 ant. nella sala maggiore della Borsa, il dott. Teseo Rossi, segretario dell'«Associazione generale fra negozianti al dettaglio», terrà una importante conferenza informativa e illustrativa sulla poco lieta situazione attuale del commercio al dettaglio. La serietà del tema richiamerà numerosi gli interessati.

Associazione italiana di beneficenza. Oggi alle ore 11.30 ant. nella Sala al secondo piano dell'edificio del Teatro Comunale (ingresso Piazza S. Carlo N. 1) si terrà l'annunciato Congresso generale straordinario per deliberare sull'autorizzazione chiesta dalla Direzione di alienare, o far sovvenzionare dal capitale sociale nel corso dell'esercizio 1914-1915, secondo la lettera b dell'art. 24 dello Statuto sociale, un ulteriore importo di lire centomila per provvedere, a norma degli scopi sociali, alle eccezionali esigenze del momento.

Per una pubblicazione di medicina o scienze affini. A termini dell'atto fondazionale eretto in memoria del dott. Giacomo Benporat, sarà da conferirsi il 23 aprile p. v. il premio di corone 600 alla migliore pubblicazione di autore concittadino, scritta in lingua italiana, in argomento di medicina o scienze affini, d'indirizzo o possibile applicazione clinica, stampata negli otto anni precedenti alla scadenza del premio. Il conseguimento del premio non esclude da ulteriori concorsi con nuovo lavoro, però chi riportasse il premio in due concorsi consecutivi, resterà escluso dai due concorsi successivi. Il premio sarà dato all'autore o morendo egli prima dell'assegnazione, ai suoi eredi legittimi.

Dell'importo di corone 600, 200 derivano dal capitale di corone 5,000 largito dal signor Leopoldo Bernheimer in aumento di quello originario della fondazione dott. Giacomo Benporat, per onorare la memoria della defunta sua consorte signora Emilia Bernheimer nata Brettauer. Gli aspiranti al premio presentino le loro istanze al Magistrato civico entro il 16 marzo p. v. indirizzandole alla Commissione aggiudicatrice dei sussidi e premi della fondazione dott. Giacomo Benporat.

Posti d'insegnante in concorso. Abbiamo da Monfalcone 20: Nelle scuole popolari del distretto scolastico di Monfalcone sono da coprirsi in via definitiva, col 1. settembre p. v., i seguenti posti: a Monfalcone, nella sezione femminile composta di cinque classi ascendenti, il posto di maestra superiore; a Panzano di Monfalcone, nella scuola mista con tre classi ascendenti, un posto di maestra; a Staranzano (scuola mista con tre classi ascendenti) un posto di maestra; a Perteole (scuola mista con quattro classi ascendenti) un posto di maestra; a S. Valentino di Fiumicello (scuola mista con cinque classi ascendenti) un posto di maestra; ad Isola Morosini (scuola mista con due classi ascendenti) un posto di maestra; a Ruda (scuola mista con tre classi ascendenti) un posto di maestra.

Istanze documentate al Consiglio scolastico distrettuale di Monfalcone fino al 31 marzo.

Concerto dell'Associazione mutua. La Direzione di questo sodalizio ha organizzato a favore del fondo sociale vedove e orfani un concerto che sarà dato lunedì 1. marzo a. c., alle ore 8.15, al Politeama Rossetti. A questo concerto prenderanno parte l'orchestra dell'Orchestrale Triestina diretta dal m.o Salvatore Messina e gli artisti che ora agiscono al Politeama, signorina Mila Gillovich e signori Giovanni Genzardi, Giuseppe Giardini e cav. Aristodemo Sillich. Il programma sarà ricco e interessante, per cui, dato lo scopo benefico e l'intendimento artistico con cui viene organizzato, si può prevedere che riuscirà degno delle tradizioni della «Mutua».

Circolo Esperantista. Il signor Narciso Schmidichen tenne iersera sotto gli auspici del Circolo Esperantista l'annunciata conferenza sull'«Etruria nella storia e nella civiltà». Il conferenziere esordì con una breve relazione sullo stato politico della penisola nei primi tempi di Roma. Esaminando le varie opinioni dei dotti sull'origine degli etruschi, si attenne a quella del Lattes e del Mommsen suffragata da alcuni illustri glottologi che classificarono la favella etrusca, «ariana e italica». Descrisse l'esteso dominio etrusco ed enumerò le cause che determinarono la sua decadenza. Confutò l'opinione di alcuni scrittori che pretesero la primitiva civiltà degli italici derivata dalla Grecia; e dimostrò che gli etruschi, prima della fondazione di Roma avevano già una civiltà evoluta. Si soffermò a parlare delle principali città etrusche, alcune presentemente scomparse. Il conferenziere con ricchezza di particolari parlò poi delle leggi, dei costumi e delle arti del popolo etrusco, facendosi vivamente applaudire dal numeroso uditorio che gremiva la sala della Lega degli insegnanti.

Il concorso delle canzonette. Come annunciato, il concorso di canzonette bandito dal Circolo «Coppelia» prosegue questa sera alle 8.45 nella sala Fenice (via S. Francesco 5). Saranno cantate tutte le dodici canzonette scelte, ed esecutrici delle medesime saranno le sig.ne Gemma Fiordaliso, Emilia Rossetti e Lidia Savelli. Sarà poi rappresentata la zarzuela «La nuova vedova allegra», alla quale prenderanno parte anche gli artisti Rodolfo Pillini e Pino Vicelli. La serata si chiuderà con le danze. Suonerà l'orchestra del Circolo sotto la direzione del m.o Giuseppe Acquaviva. Saranno venduti i libretti con le dodici canzonette.

Biblioteche popolari gratuite. Il movimento dei lettori e dei libri nelle Biblioteche comunali gratuite fu nella passata settimana: in via Giuseppe Parini: volumi 2064, lettori 11310; in via Paolo Veronese: volumi 449, lettori 2824; in via Madonna del mare: volumi 619, lettori 2326; in via Giovanni Schiapparelli: volumi 140, lettori 495; in via delle Sette fontane (Rozzol): volumi 62, lettori 12[illegible].

Congressi sociali. Il Consorzio fra caffettieri terrà l'adunanza generale ordinaria domani lunedì, alle 3.30 pom. nella sala della Lega dei datori di lavoro (via S. Spiridione 6, primo piano). All'ordine del giorno stanno: Relazione virtuale e comunicazioni. Presentazione del Bilancio pro 1914. Presentazione del preventivo e fissazione dell'ammontare e delle modalità dell'incasso del canone consorziale per l'anno corrente. Deliberazione in merito ai fiammiferi. Elezione dei membri per comporre la Giunta di vigilanza della Cassa consorziale per ammalati. Eventuali proposte.

Convegni sociali. Il «C. Secession-Excelsior» terrà oggi, dalle 4 alle 8.30 pom. nella sala di Ridotto del Politeama Rossetti, un trattenimento di danza.

★ Il Circolo Famigliare terrà oggi dalle 4 alle 8.30 pom. l'ultimo festino di danza nella sala Fenice.

★ Il «Nuovo Club Tango» terrà oggi alle 4 un festino di danza nel salone Nichetto a Montebello.

L'assistenza pubblica nel gennaio. Durante il mese di gennaio u. s. sono stati erogati dalla Direzione generale di pubblica beneficenza (Sezione assistenza pubblica): sussidi straordinari corone 9.767.31, razioni di minestra 59.200, razioni di pane 49.373, vestiti nuovi completi 1, stivali paia 109, coperte nuove di lana 45, altri indumenti 5.

Nella Pia Casa si trovavano ricoverate alla fine del mese precedente 724 persone; durante il mese vennero accolte 8; morte od uscite 11; rimanevano alla fine del mese di gennaio 721. Nel Riformatorio si trovavano 171 corrigendi.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 7 al 13 febbraio nel nostro Comune si verificò il seguente movimento demografico:

matrimoni: 16;

espulsi morti: 10;

nati vivi: 147 (proporzione annua 31.2 per mille abitanti), cioè 74 maschi e 73 femmine, dei quali 21 illegittimi;

morti: 127 (proporzione annua 27 per mille abitanti), cioè 63 maschi e 64 femmine, dei quali 34 inferiori ad un anno; 24 da un anno a 5; 1 dai 5 ai 10; 1 dai 10 ai 15; 2 dai 15 ai 20; 3 dai 20 ai 30; 11 dai 30 ai 40; 21 dai 40 ai 60; 21 dai 60 agli 80; 9 oltre gli 80 anni.

Il maggior numero di decessi (21) avvenne mercoledì 10; il minore (13) martedì 9. Dei 127 decessi, 42 avvennero negli ospedali.

74 di questi decessi abitavano nei rioni di città (S. Vito 7, Citt àvecchia 12, Città nuova 7, Barriera nuova 11, Barriera vecchia 23, S. Giacomo 14); 37 nei rioni suburbani (Servola 7, S. Anna 2, Farneto 10, S. Giovanni 8, Roiano 4, Barcola 6); 7 nell'Altipiano; 1 su un naviglio nel porto; 2 negli stabilimenti di ricovero; 1 era arrivato da un altro Comune; di 5 la dimora era ignota.

Dei 127 decessi di questa settimana, 21 furono determinati da tubercolosi polmonare; 4 da tubercolosi delle meningi; 2 da tubercolosi d'altri organi; 1 da morbillo; 2 da scarlattina; 1 da difterite; 9 da carcinoma; 2 da congestione cerebrale; 3 da malattie organiche del cuore; 9 da bronchite acuta; 2 da bronchite cronica; 8 da pneumonite; 10 da altre malattie degli organi respiratori; 2 da occlusione intestinale; 2 da nefrite; 12 da debolezza congenita; 10 da marasmo senile; 21 da altre malattie; 2 da cause accidentali e 4 da suicidio.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose, osservate nel nostro Comune, si rileva che dal 13 al 20 corrente furono denunciati 15 casi di difterite e croup, 4 di scarlattina e 4 di febbre tifoidea. Morirono 1 di scarlattina, 1 di difterite e croup e 1 di febbre tifoidea.

Un bel sistema di commerciare

Furto di cento sacchi di cemento

Il sig. Carlo Sonder, segretario della Società a. per la fabbricazione del cemento Portland a Spalato, i cui uffici si trovano in via Valdirivo N. 12, passando il 16 corr. per la Piazza Nuova, vide un carro carico di sacchi di cemento di proprietà della ditta, e siccome in quei giorni non era stata effettuata alcuna vendita, gli venne il sospetto che si trattasse di roba rubata. Volendo sincerarsene, interrogò il carrettiere che conduceva il carro, ma l'uomo si strinse nelle spalle: «Mi no so gnente!».

In quella, il signor Sonder fu avvicinato da una persona la quale dichiarò che tanto quel carico, quanto altri cinquanta sacchi di cemento che si trovavano su di un altro carro, in via del Bosco, erano di sua proprietà avendoli legalmente acquistati. Disse quindi di essere Giuseppe Lenardon, possidente, abitante in via del Bosco N. 16. Il signor Sonder, sempre più convinto che la merce era stata rubata, persuase il signor Lenardon a far condurre i due carri presso i magazzini della Società Portland, al Campo Marzio N. 10.

Quivi giunto, il signor Sonder constatò che la porta di uno dei magazzini era stata forzata e che dal medesimo mancavano appunto cento sacchi di cemento del valore complessivo di 225 corone.

La cosa fu denunciata alla Polizia e gli organi dell'ufficio esistente alla stazione della ferrovia dello Stato, fatta un'inchiesta, arrestarono quali sospetti autori del furto i braccianti Antonio Cegul, di 31 anni, abitante in via della Scorzeria N. 6, e Riccardo Bertuzzi, di 52 anni, abitante in androna Santa Tecla N. 4.

Il Cegul ammise di aver trattata la vendita dei cento sacchi di cemento e di averli anche consegnati al sig. Lenardon dopo averli ricevuti in consegna da altra persona. Il Bertuzzi, ch'è capo contrattista, negò recisamente di aver partecipato in qualche modo alla losca faccenda. Nondimeno furono entrambi imprigionati.

Ancora dell'assassinio dei vetturali

Un nevrastenico che se ne accusa colpevole

Il dott. Pompeo Robba, difensore di Alessandro Hammerle, ci favorisce le seguenti informazioni:

A metà circa del decorso novembre 1914 venne riportata nel «Piccolo» una lunga relazione sulla confessione che Alessandro Hammerle, detenuto nella Casa di pena di Capodistria, avrebbe fatta riguardo all'assassinio dei vetturali, avvenuto anni fa a Trieste e che tanto commosse l'intera cittadinanza.

Alessandro Hammerle avrebbe confessato, cioè, con minuziosità di particolari, il fatto dell'assassinio compiuto da lui sui poveri vetturali, in modo da render credibile la sua confessione.

Istruito il processo, risultò però che Alessandro Hammerle aveva, nella sua mente esaltata di nevrastenico, immaginata una colpa che non aveva; che in un momento d'oppressione psichica aveva architettato un racconto ed una confessione, che si sfasciarono completamente.

In questi giorni la Procura di Stato emise conchiuso di desistenza a favore di Alessandro Hammerle, riconoscendolo pienamente innocente dell'omicidio dei vetturali.

Le operazioni di una sarta

Furti continuati in negozi di manifatture

Alla Direzione di polizia pervennero negli ultimi tempi denuncie di vari negozianti della città, i quali giornalmente venivano derubati di merce come pizzi, merletti, seterie, guanti ecc. ecc. Le denuncie furono trasmesse alla sezione criminale e l'ispettore di reparto Carlo Titz s'incaricò di squarciare il mistero.

Il funzionario immaginò subito che le sparizioni venissero commesse dagli addetti ai negozi stessi, ma, dopo un'inchiesta, si ricredette: la roba spariva, evidentemente, per opera di disonesti clienti. Non potendo sorvegliare contemporaneamente tutti i negozi, l'ispettore interrogò uno dopo l'altro tutti i danneggiati, invitandoli a passare mentalmente in disamina tutti i clienti più assidui e, specialmente, le clienti. Colse nel segno: quasi tutti gli interrogati finirono col concentrare i loro sospetti su una sarta a nome Amelia Primo, di 32 anni, abitante in via del Solitario N. 2, la quale faceva spesse visite nei negozi. Stabilito un tanto, il funzionario incaricò alcuni suoi sottoposti di sorvegliare attentamente le mosse della donnina sospetta.

Due sere fa, gli agenti videro entrare la Primo in un negozio del Corso, e l'attesero. La Primo si soffermò nel negozio per una buona mezz'ora ed uscì alquanto rigonfia. Rincasò subito, e gli agenti, seguendo le istruzioni ricevute, le tennero dietro e, giunti a casa sua, la dichiararono in arresto; quindi praticarono una perquisizione, durante la quale venne alla luce una considerevole quantità di roba proveniente dai suaccennati furti, come tagli di seta, di stoffa ed altro. Si trovò poi un pacco di biglietti del Monte di pietà pure concernenti l'impegnata di merce... acquistata allo stesso prezzo e alle stesse condizioni... di pagamento. La roba rinvenuta e quella impegnata aveva il valore complessivo di 1800 corone.

La donnetta fu condotta dinanzi l'ispettore di reparto, il quale la sottopose a minuzioso interrogatorio. Ella ammise in parte i fatti che le venivano apposti ed aggiunse di essere stata spinta al furto dallo stringente bisogno. Ammise ancora che... lavorava a quel modo da circa un anno: entrava in un negozio, prendeva alcuni generi e, approfittando della distrazione degli agenti, prendeva quello che prima le capitava sottomano. Venne condotta alle carceri nuove.

Suicidio. Iermattina alle 11, in una cameretta in via del Sale N. 4, fu trovata morta Teresa Cortat, di 68 anni.

I vicini avvertirono la polizia e questa fece intervenire un medico del civico Fisicato il quale constatò che la vecchietta si era avvelenata. Con un carro dell'impresa Zimolo, la salma fu trasportata alla cappella mortuaria a S. Giusto.

Infortunio a bordo di un dock natante. Ferdinando Castro, di 46 anni, pittore, abitante in via della Cattedrale N. 16, ieri, mentre lavorava a bordo di un dock natante, scivolò e cadde. Il pover'uomo si recò all'ambulatorio della Società «Igea» dove, visitatolo, il medico di servizio gli riscontrò una contusione alla schiena, nonchè contusioni ed escoriazioni alla gamba sinistra. Dopo essere stato medicato, il Castro rincasò.

La pericolosa avventura di una guardia di p. s. Alla guardia di p. s. Antonio Bisiach, abitante in via Risorta N. 10, accadde l'altra sera una brutta avventura. Essendo fuori di servizio, vestiva abiti borghesi. Verso le 9, mentre saliva il Corso, fu affrontata da tre individui, uno dei quali brandiva minacciosamente un coltello. Sollevata l'arma, costui gridò in faccia al Bisiach:

— Ah, te xe qua, moscardin: adesso te la pagarà, mi te mandarò al creator...

— No, no'l xe lui - gridò allora uno dei suoi compagni -: te se sbagli, no'l xe lui...

— Sì, el xe lui! - affermò il terzo!

L'uomo armato, allora, tornò ad inseguire il Bisiach che, approfittando di quel breve contrasto, si era allontanato di alcuni passi, ma, mentre stava per affrontarlo di nuovo, due buoni conoscenti della guardia assunsero le difese di questa ed i tre figuri se la svignarono a gambe levate...

Il Bisiach, recatosi al commissariato di via della Muda vecchia, narrò il fatto accadutogli, e circa due ore più tardi, colui che lo aveva minacciato con il coltello venne arrestato. Il tizio si qualificò per Giuseppe Princich, di 24 anni, da Quisca (Gorizia), bracciante, abitante in via dell'Industria N. 5. Gli si rinvenne addosso un rasoio. Interrogato sul fatto di due ore prima, il Princich dichiarò d'essere stato ubriaco e di non ricordare menomamente quanto era accaduto. Fu imprigionato. La guardia Bisiach rilevò al commissariato di non aver mai avuto da fare con l'arrestato.

Una denuncia per truffa contro un arrestato per furto. La signora Ida Randi, abitante al N. 3 di via dei Bachi, presentava ierlaltro al commissariato di via Luigi Ricci una denuncia contro l'orologiaio Umberto Tamaro, il quale, come è noto, fu arrestato giovedì scorso in seguito ad una denuncia per furto presentata dal suo padrone di casa, il caffettiere Giuseppe Rebiggiani.

Nei primi giorni dello scorso mese, la signora Raudi consegnava al Tamaro tre anelli d'oro del valore complessivo di 120 corone, anelli che avevano bisogno di qualche riparazione. E da quel giorno il Tamaro non si era fatto più vedere.

Arresto per il furto di un copertone cerato. A richiesta della signorina Giuseppina Bembich, addetta negli uffici della ditta Giuseppe Vivante, fu arrestato l'altra sera il carrettiere Pietro Faidutti, di 46 anni, abitante in via delle Sette fontane N. 221.

Al commissariato di via dei Bachi, la signorina narrò che negli ultimi giorni il suo principale era stato derubato di un copertone cerato del valore di un centinaio di corone, da lui noleggiato insieme ad altri cinque dalla ditta Zuculin, in via Carlo Ghega N. 2. Aggiunse di aver concentrato i suoi sospetti sul Faidutti in seguito a questa circostanza: trovato sulla piazza dei foraggi tale Cociancich, il carrettiere gli aveva offerto in vendita appunto un copertone cerato per carri.

L'imputato negò di possedere o di aver posseduto il copertone rubato alla ditta Vivante; quindi ammise di aver offerto al Cociancich un vecchio copertone, ma che tale fatto era avvenuto ancora due mesi fa.

In attesa di chiarire la faccenda, il carrettiere fu trattenuto.

Empirismo di nuovo genere. Ieri mattina alla Guardia medica si presentò il colono Antonio Cerut, di 50 anni, abitante al N. 12 di Podgoric (Piedimonte d'Istria), il quale aveva una ferita lacero-contusa al sopracciglio sinistro, già alquanto suppurata. Come il medico vide la ferita esclamò:

— Ma lei è già stato medicato!

— Sì, sì - rispose il Cerut - me ga onto uno con un scagno. Ah, un bravo omo, ma, stavolta, no so proprio come che sia, el medicamento no me ga servido... Se vedi che se diventa veci...

Cane che morde. Oscar Minutti, di 12 anni, abitante in via della Fornace N. 1, ieri nel pomeriggio ricorse alla Guardia medica con escoriazioni alla coscia sinistra; raccontò d'esser stato morso da un cane.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Maria Jurcich, di 25 anni, abitante in via Pondares N. 8, per la distorsione del pollice destro; Carlo Bonazza, di 16 anni, carradore, abitante in via S. Giacomo in monte N. 15, per una ferita alla mano destra; Lucia Barisich, di 38 anni, manovale, abitante in via Crosada N. 12, per una ferita al medio sinistro; Assunta Rugo, di 20 anni, abitante in via S. Spiridione N. 12, per una ferita alla mano sinistra; Bruno Benedetti, di 2 anni, abitante in via dell'Eremo N. 103, per una ferita al mento.

Cadute. La scolara Giustina Poliang, di 12 anni, abitante ad Opicina, ieri mattina cadde e riportò la distorsione carpo-radiale della mano destra. Accompagnata alla Guardia medica, ebbe le cure necessarie.

Lotto. Estrazione del 20 corr.:

Linz 12 20 58 73 63

Corrispondenza aperta. *G. I.* Non basta il soggetto; è nello svolgimento che si palesano le virtù e i difetti dello scrittore. — *Fior d'Italia.* 1) Per confezionare il pane? Nemmeno per sogno! 2) Qualche migliaio. — *Hodeida.* 1) Al Politeama daranno ancora la «Lucia». 2) No. — *Indecisa.* Ci sembra troppo presto. — *Marco e Bortolo.* Ma no! Al massimo fino a venti chilometri. — *Signora curiosa.* 1) Sono inezie di cui non si tengono registri. 2) Per conservare sana la farina bisogna tenerla in luogo asciutto e arieggiato, e curare che non riscaldi o spanda odori acidi; nel qual caso si deve distendere in istrati per ventilarla e seccarla al sole o in stanze ove possa circolare una corrente d'aria calda. — *Regg. 97.* Alle poste, p. es., o in qualche altro servizio pubblico. — *Pinci.* La margherita simboleggia la giovinezza, la bontà, l'amore; la viola mammola la virtù modesta, il ciclamo l'originalità, la stravaganza, il fiordaliso la vera amicizia, il garofano l'amor vivo e puro, il tulipano l'incostanza e l'amore violento, il giacinto l'amenità, il mughetto la civetteria, la gaggia l'ingenuità, il narciso l'amor proprio e la vendetta d'amore. — *Fri-fro-fru.* Proprio dalla farina di lino. — *E. K.* La Grecia ha 58 navigli da guerra e 5 corazzate. — *Albaro Scoffie.* 1) Nessun effetto particolare. 2) Quella ricetta è un segreto del fabbricante. — *Un padre capodistriano.* Sì, il matrimonio è possibile. Quanto alla tassa, s'informi al Consolato. — *Nina ingenua.* Ingenua davvero. Che cosa risponderebbe se le offrissero un cibo che a Lei non piacesse? — *Irr.* 1) Dove? Basta che consulti la guida. 2) A Ravenna. — *Dolce amica.* 1) Fanno bene. 2) Le faccia fare molta ginnastica. — *Triestino.* Classificazione? Buona. — *Pola.* Basta indirizzare al nome dato. Come vuole che non trovino? — *Eroe.* Adoperi delle segature di ferro e sfreghi finchè la macchia non sia sparita. — *Radames.* Retaggio significa eredità; S. Emma cade il 29 giugno. — *Non obbligato.* Ella non ha più alcun obbligo militare. — *Sic.* Se non sa che il nome, è pressochè impossibile. — *Contrastoni.* Circa 25.000. — *Marchesa St. R.* 1) Dio sa di che poeta sono quei versi... 2) Usi una pasta fatta di fecola di patate bianche ben cotte impastate con latte. — *Gemma W.* Scriva all'indirizzo dato, domandando informazioni della persona che la interessa, aggiungendo quanti più particolari sa intorno al suo corpo d'armata, reggimento, compagnia, grado ecc. — *Lucia.* 1) Lavi la macchia con una soluzione di carbonato di potassio. 2) Bisognerebbe sapere a quanto ammontava il debito e quando fu la scadenza. — *Amica.* La pelle di camoscio si pulisce lavandola come un tovagliolo nell'acqua tiepida e lasciando asciugare all'ombra, non al calore. Si rende alla pelle la sua flessuosità sfregandola, una volta asciutta, con le mani, e in vario senso. — *Madre angosciata.* No, viva tranquilla. — *Auto.* Sarebbe perfettamente inutile. — *Leva 3.* No. Sono chiacchiere. — *Venezia.* E' meglio non filtrare ma scuotere ogni volta prima dell'uso. — *Vecchia lettrice.* Nella Guida. — *Una madre.* E' indispensabile l'opera del dentista.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 6.7, ore 2 pom. 9.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 749.

Ogni giorno una.

— Sai, Gigetta, io salto sei scalini.

— Oh, non è una meraviglia, Virginia cara, poichè io salto delle scale intere quando suono il pianoforte!

TEATRI

„Lucia di Lammermoor" al Politeama Rossetti

Anche all'ultimo spettacolo della stagione, la «Lucia di Lammemoor», arrise il successo completo delle opere allestite precedentemente dall'«Orchestrale Triestina». Successo caldo, immediato, sincero, fatto di convinzione e manifestato dal pubblico con applausi vivi e continui durante tutta la serata e da replicate chiamate agli esecutori alla chiusa di ciascun atto. Si sa che per poter dare la «Lucia» occorre prima di tutto e sopratutto un soprano leggero di vaglia; un soprano che, alla bellezza dei mezzi vocali, aggiunga una perfetta scuola di canto, una grande sicurezza di emissione, un'agilità facile e spontanea che gli consenta di affrontare serenamente le fioriture musicali più complicate, più ardue. La signora Morello, che udimmo parecchi anni fa nella stessa parte, possiede a dovizia tutte queste qualità, e mercè l'esperienza del palcoscenico essa le sa far emergere in modo meraviglioso. Con agili volatine, con cromatiche flautate, con brillanti picchettati, con nitidi gruppetti essa infiora la musica donizettiana così da render olezzante e fresca anche quella parte che, secondo gli esteti, sarebbe appunto il bagaglio inutile delle opere del vecchio stampo. Il merito principale del successo spetta, dunque, alla Morello, cui il pubblico, conquiso, rivolse nei punti principali della parte, ma più particolarmente alla grande aria del terz'atto, festeggiamenti che, alla cadenza, - di cui si sarebbe desiderata la replica - assunsero le caratteristiche d'un trionfo.

Superiore ancora che nella «Bohème» e nel «Werther» parve, in questa opera, il baritono Giardini. L'artistico fraseggio, la dizione spiccata, il gesto e l'atteggiamento improntati a severa nobiltà, fanno del Giardini un «Arthon» pregevolissimo, meritamente festeggiato dal pubblico in tutti i brani salienti della sua parte.

Il tenore Del Ry spiegò resistenza vocale e notevole accento drammatico, distinguendosi sopratutto alla scena della «maledizione».

Dignitoso «Bidebent» il basso Sillich e buon «sposino» il Malvestiti. Ottimo il coro e superba l'orchestra diretta dal maestro Messina, il quale, con quella coscienza artistica che gli è riconosciuta, ha concertato l'opera in modo ammirevole. Allestimento scenico e vestiario accuratissimi.

Tirate le somme, uno spettacolo riuscitissimo, che avrà fortuna e che fa onore all'abilità e all'intraprendenza dell'«Orchestrale Triestina». Questa sera seconda della «Lucia»; alle 3.30 ultima «matinée» del «Werter» con gli stessi esecutori delle rappresentazioni serali.

Fenice. Il ritorno di Oreste Croce, l'ormai popolare dicitore, richiamò a teatro una folla di pubblico distintissimo, fra cui in prevalenza il sesso gentile. Un lungo nutrito, interminabile applauso di sortita accolse il giovane artista, che gode tante simpatie, al suo presentarsi. Egli disse con brio vivacissimo la canzone «Il soldatino» e cesellò con efficacissimo accento la splendida canzone spagnuola «Manolita!», l'appassionata storia di un torero, che non tarderà certo, per la sua melodiosa cadenza, a divenir popolare; dovette inoltre concedere «Ecco la luna!», e fu rimeritato di intensi applausi. La cantante Cleo de Ramidi, che prendeva congedo dal pubblico, fu molto festeggiata e regalata di fiori e d'oggetti di valore. La Famigliare recitò ieri la commedia «Arlechin servidor de più paroni!» in cui il Paluello impersonò la maschera di Arlecchino con grande maestria, facendo sbellicare dalle risa. Molto bene recitarono pure la Maria Paluello, i coniugi Girardini e il giovane Zavertani. La commedia comica «Il peso della riconoscenza» della «Celio»-film è un'ottima cinematografia, che fa ridere di gusto, interpretata da simpatici attori e dotata di splendida fotografia.

Oggi la divertente cinematografia «Il peso della riconoscenza» si ripete. La Famigliare reciterà la farsa «Un ciodo ne la seraura». Oreste Croce canterà «Manolita!». Lunedì poi première di: «La gerla di Papà Martin», interpretata dal comm. Ermete Novelli: pellicola fra le più artistiche uscite dalle case italiane, e per la quale c'è interesse vivissimo.

Eden. A tutte le rappresentazioni di ieri accorse a questo teatro una grande folla di gente e l'attraente programma conseguì il solito successo. La nuova cinematografia «In eterno», dramma della vita militare, diviso in tre parti, piacque molto tanto per il bellissimo soggetto, quanto per l'ottima esecuzione e per la bellezza della fotografia. Tutti i quadri dell'ultimo giornale della guerra piacquero grandemente e la comicissima farsa «La parrucca del fidanzato» fece ridere moltissimo.

Gli equilibristi Carla e Ferry Huibner e la cantante generica Ione Renzi, nostra concittadina, che ieri presero congedo dal nostro pubblico, furono salutati con molta simpatia.

Le rappresentazioni d'oggi costituiscono per questo teatro un piccolo avvenimento: infatti è forse la prima volta che una compagnia d'operette propriamente detta, prende posto come «numero» in un cinema-varietà. Il debutto della compagnia di Gino Andrei è atteso con grande interessamento. Come annunciammo, rappresenterà, dopo tanti anni, la bellissima zarzuela dei maestri Cuecha e Valverde «La gran via». La servetta sarà impersonata dalla graziosa Nietta Cerin; il cavaliere di grazia sarà il tenore Spartaco Mora; Felice Pacot impersonerà uno dei ladroni.

Dopo la zarzuela verrà proiettato il cinedramma della vita reale, in due parti: «Lo smeraldo». Le rappresentazioni cominciano alle 3.30.

Alfieri. Il successo ottenuto la prima sera della magnifica film drammatica «La danza della morte», s'ebbe la sua conferma ieri sera da parte del numeroso pubblico accorso a tutte le rappresentazioni. La brillantissima farsa «Kri-Kri ama la cantiniera» strappò generali risate. Sempre apprezzata ed applaudita la canzonettista Stella Doretti. Il trio «Jansan» continua a passare di successo in successo.

Per quest'oggi è annunciato il bel dramma «Le colpe dei padri», interpretato pure da Asta Nielseen; il programma di varietà si replica.

IL NUOVO «MINIMO» DI FIUME.

Abbiamo da Fiume 19: Ieri la compagnia veneziana «Carlo Goldoni» debuttò nella sua nuova sede dell'ex cinematografo «Parigi» con «L'avocato difensor».

A tutte e tre le rappresentazioni il pubblico accorso fu tanto, che guardie e personale dovettero sudare a persuadere, già parecchio tempo prima che le rappresentazioni incominciassero, i ritardatari ad andarsene, perchè non c'era più posto. La folla che attendeva tutta la sera occupava tutte le antisale e un bel tratto di via davanti al teatro.

Quelli che entrarono, e furono quanti l'autorità di polizia permise passassero, applaudirono gli attori che recitarono «L'avocato difensor» col più grande calore.

SPETTACOLI D'OGGI:

ROSSETTI. Stagione lirica. Ore 3.30. «Werther» di G. Massenet. - 8. «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti.

FENICE. 3-11. Rappr. cont. di Cine e Varietà. «Il peso della riconoscenza». La Famigliare: «Un ciodo nella seradura».

EDEN. 3.30-11. Cinema e Varietà.

ALFIERI. 3-10.30. Rappresentazioni continuate di Varietà, Prosa, Cinema.

CINE IDEAL. Rappr. 4.15, 5.30, 6.45, 8, 9.15 precise: «San Marco» o «Il Leone di Venezia».

TEATRO CINE. 4-10. «La Maschera pietosa».

MAXIM. Varietà. Principio: 9. Fine 11

CAFFE' S. MARCO. 8.30-12. Concerto Franco.

CAFFE' N. YORK. 4-7. Safred. - 8-12. Zingari.

AMPUTAZIONE.

A una donna, o lettore,
Se sai tagliare i piè,
Ecco un forte liquore
Rimane a te.

Spiegazione del giuoco precedente:
FARCIA - AFRICA.

COMUNICATI *)

Gemma Custerlina
Renato Graffitti
partecipano il loro matrimonio

Trieste-Venezia, 14 Febbraio 1915

I sottoscritti esprimono la loro profonda gratitudine all'egregio signor **dott. Giuseppe Umech**, che, mercè le sue proficue e zelanti cure, salvò da morte il loro caro Peppucci, colpito da difterite.

Antonio ed Emma di Lenardo.

AVVISO AI PISTORI.

Il **CONSORZIO TRIESTINO DEI PISTORI** dispone di un quantitativo di farina, che verrà distribuita ai consortisti **oggi domenica 21 corr., dalle 2 alle 4 pom.**

Trieste, 21 febbraio 1915.

„GENERALA"

Società Rumena di assicurazioni generali in Bucarest

L'**Assemblea generale ordinaria** degli azionisti della „Generala" avrà luogo nella terza decade del mese di Marzo a. c.

In vista delle attuali incerte comunicazioni postali s'informano fin d'ora i Signori Azionisti di Trieste che per intervenire o farsi rappresentare all'assemblea essi potranno effettuare il deposito delle loro azioni a Trieste presso

le **„Assicurazioni Generali"** o

la **„Filiale della Banca Union"**

entro il giorno **2 Marzo p. v.**

BUCAREST, 17 Febbraio 1915.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Ciò che può toccare di notte
Audace tentativo di furto

Antonio Pelosi, cameriere, abitante in via della Caserma N. 5, la notte del 9-10 gennaio a. c. rincasava, come il solito verso le 3. Quando aperse il portone non s'accorse di alcunchè di anormale, ma mentre stava attraversando l'atrio della casa, al chiarore di fiammiferi che egli stesso teneva accesi per rischiararsi il passo, si accorgeva di una cosa strana: in fondo all'atrio stesso, fra due bottini delle immondizie vide accovacciati due uomini, che con gli occhi fissi su di lui lo guatavano, senza fiatare. Il Pelosi, da filosofo, lasciò cadere il fiammifero acceso e salì le scale, accendendo altri fiammiferi di tratto in tratto, per darsi l'aria di non aver veduto niente. Arrivato nella sua stanza ritenne dover riferire alla locataria quanto aveva veduto. La locataria, a sua volta, scossa dal racconto non pensò che alla propria incolumità, alla propria roba, e domandò: «La ga ben serado la porta?» Avutane dal Pelosi risposta affermativa, la signora ringraziò l'inquilino, gli diede la buona notte, e ritornò fra le coltri.

Ella era certo molto più tranquilla che non i due uomini che il Pelosi aveva veduto fra i bottini, giacchè i disgraziati essendo due ladri colà penetrati a scopo di furto, temettero di essere presi in trappola. Cautamente lasciarono l'atrio della casa, e uscirono sulla via. L'audacia di essere penetrati nell'atrio di una casa situata dirimpetto alla polizia era servita loro la prima volta, non così invece per uscita, giacchè la guardia di p. s. Giuseppe Scherianz al vederli uscire, insospettita pensò di seguirli per un tratto di strada. Ormai i due erano presi da panico, e vedendo la guardia sui loro passi si allarmarono ancor più ritenendo scoperto tutto il piano, e si diedero a precipitosa fuga. Allora la guardia certa ormai di non ingannarsi inseguì i due e al tempo stesso diede l'allarme con il fischietto. Bastò un tanto a far accorrere altre tre guardie. Dei due fuggitivi uno aveva in mano uno scalpello, brandendo il quale inveiva contro la guardia Scherianz; per impossessarsi di lui, anche le altre guardie accorse ritennero di dover sguainare le sciabole. Arrestato, colui venne identificato per Giovanni Russich di Giuseppe, di anni 27, da Trieste, uscito dall'ergastolo l'anno scorso dopo avere scontata una pena di cinque anni per furto. L'altro, il suo compagno, pure arrestato, era Francesco Dellavedova di Antonio, di anni 29, nato a Trieste e pertinente a Ragusa, aveva anche lui scontata una condanna di cinque mesi di carcere per complicità in furto. Addosso al Dellavedova fu rinvenuto un grimaldello, e nelle constatazioni fatte poscia nell'atrio della casa N. 5 di via della Caserma, venne trovato un grimaldello infisso nella serratura di una porta di comunicazione con il ristorante Pilsen, dove appunto era stato tentato il furto.

Ieri i due sedevano sul banco degli accusati sotto imputazione del crimine di attentato furto, e il Russich anche del crimine di pubblica violenza contro le guardie. Mentre entrambi dinanzi il giudice istruttore negavano a spada tratta di essere coloro che la guardia Scherianz aveva veduti uscire dalla casa suaccennata, al dibattimento il Dellavedova, per il primo ritiene più pratico di confessare. Però impianta un racconto con il quale tende a salvare il Russich, rispettivamente eliminare le qualifiche del crimine. Dice di aver ideato di commettere il furto da solo, perchè costrettovi dal bisogno, dovendo mantenere quattro suoi figliuoletti illegittimi. Fu per caso che incontrato il Russich in via della Caserma e vedendolo provvisto di cappotto, ritenne poco pratico accingersi ad un furto così in prossimità della polizia vestito di sola giacca, nel cuor dell'inverno, e lo pregò di prestargli il cappotto, senza però dire a lui dove intendesse recarsi. Il Russich gli prestò l'indumento ed attese sulla strada. Ritardando però il Dellavedova per il fatto che non riusciva ad aprire la porta del ristorante col grimaldello, il Russich si era avvicinato al portone, domandando la restituzione del cappotto. Ritenendo esso Dellavedova pericoloso fermarsi sulla soglia della casa, invitò l'altro ad entrare. In quella capitò il Pelosi e il Dellavedova invitò l'altro a tenersi celato con lui, presso i bottini. Dice infine il Dellavedova che pensava di entrare nel ristorante soltanto per sfamarsi, eventualmente per rubare qualche cibo per i suoi figli, non già, come ritiene l'accusa, per prendere posate od altri oggetti di valore di centinaia di corone.

Il Russich a sua volta dice che quanto afferma il Dellavedova corrisponde al vero.

Pres. Ma perchè allora accettò l'invito del suo compagno a nascondersi fra i bottini?

— Mah! No so proprio gnanca mi come.

— Perchè proprio lo scalpello che fu adoperato per tentare di forzare la porta del ristorante, si trovò poscia addosso a lei?

— Lo devi aver dimenticado el Dellavedova quando ch'el ga doprado el mio capoto.

— E lei mentre fuggiva, sapeva che lo scalpello era nella saccoccia, e brandendolo inveiva contro le guardie?

Questa volta il Russich non sa che dire, e si morde le labbra.

Il Pelosi racconta quanto ha veduto rincasando, dichiarando di non poter riconoscere gli accusati, perchè osservati soltanto per un attimo, come da noi già riferito. Quando venne in casa la polizia per le investigazioni, egli narrò ciò che aveva veduto. Le guardie che operarono l'arresto riferiscono in conformità.

La Corte giudicante ritiene gli accusati colpevoli come in accusa e tenendo conto delle mitiganti fatte valere dai difensori, condanna il Dellavedova a sei mesi e il Russich ad un anno di carcere. Gli accusati si adattano.

★ Presiedeva il cons. d'appello dott. Andrich; giudici i cons. Pacor, Sbisà, giudice dott. Rocco; P. M. il Procuratore di Stato dott. Tomicich; difensori d'ufficio: del Dellavedova l'avv. Piccoli, del Russich l'avv. Sternberg.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

Avventura quasi incredibile

Un casetto degno d'essere accolto in una centesimaprima novella del Boccaccio, di quelle non... boccaccesche però; ad onta di ciò grazioso assai.

Un giovine diciottenne, che fa professione di macellaro i sei giorni della settimana, ed il settimo si veste alla penultima moda e porta la sua gaia eleganza a passeggiare per le strade e per i locali della città, si trovò una delle ultime sere di novembre a crapula con tre giovani compagni e due giovani amiche, animati gli uni e le altre dal desiderio di uccidere le malinconie, e quella terribile sete che ardeva loro le fauci. Che sete inarrivabile! Ci vollero settanta - si dicono settanta - bottiglie di birra, ed otto - diconsi otto - bottiglie di Marsala per - non si dice spegnerla - ma mitigarla. Inutile dire che, attinto il fondo dell'ultimo bicchiere, nessuno più ricordava ove stesse di casa solitamente la propria testa.

Il baciatissimo del Dio Bacco era stato, quella sera, il nostro giovine macellaro elegante, Bruno Barison, il quale - a ricalcare il protocollo poliziesco - mentre rincasava ubriaco, strada facendo s'addormentò. E quando - molte o poche ore dopo? - si risvegliò, egli ebbe la - buona o cattiva, ma certo non comune sorpresa, di trovarsi nella mezza-luce e nell'umidore d'una cantina, coperto d'una sacchiera e, come fosse nel suo molle letto, spogliato del tutto: del cappotto, della giacca, dei calzoni, del cappello, delle scarpine di lacca e camoscio, dei guanti di pelle gialla. Di niente altro però, a tutela del vero e... della morale (casomai fosse scesa in cantina qualche pigionale della casa).

Riuscito - in che modo poi? - a raggiungere la strada, si accorse di essere stato ospitato per quella notte nella casa al N. 2 di via delle Lodole. Doccia fredda all'asciutto: Com'era capitato là, poi? Rompicapo niente affatto a premio, ma imprescindibilmente insolubile.

Al nostro giovine non rimase che cercar di coprire la sua... biancheria alla meno peggio e recarsi a denunciare la spogliazione patita al prossimo commissariato di polizia.

L'autorità iniziò tosto delle ricerche attivissime per venire in chiaro della originale e quasi incredibile avventura, e riuscì a stabilire che il Barison era stato quella sera, da ultimo, in un «bar» di Barriera vecchia assieme al ventunenne Guido Lucchi, al ventitreenne Giovanni Dougan, al venticinquenne Italico Negri, ed a due giovinette diciassettenni, Eugenia Feruzzi e Vittoria Daneu. Colà il Barison, essendo ubriaco, avrebbe - a detta del Lucchi - cercato di eccedere con lo scherzo verso le due ragazze; onde il Lucchi stesso lo avrebbe portato fuor dell'uscio e depositato sul marciapiede a ventilarsi un po' il reggicappello, alla bora di mezzanotte.

Procedendo nelle indagini, l'autorità riusciva a rintracciare un altro giovane, Giacomo Kralich, che, verso l'una di notte, passando vicino al «bar» di Barriera vecchia, aveva trovato là sulla strada il Barison - che conosceva - disteso dormente e spogliato, e presso a lui il Lucchi, il Dougan, il Negri e una ragazza a lui sconosciuta, uno dei quali anzi, il Negri, teneva in mano il sacchettone del Barison.

Il Kralich, indignato, avrebbe chiesto a coloro se non si vergognassero di agire così, al che essi rivestirono il dormente. Poi egli s'allontanò, nè più sa dire.

Il bracciante Giovanni Palombita, rincasando verso l'una e mezza di notte, trovò sulla via della Scalinata un giovane a lui sconosciuto sdraiato a terra, dormiente, svestito. Fu lui, anzi, che chiamato in ausilio un passante, sollevò l'ubriaco e lo ricoverò nella cantina della propria casa, ove lo accomodò ben bene e lo coprì d'un sacco.

Sulla base di codesti rilievi, l'autorità di polizia credette di dover rimettere al Giudizio penale i cinque giovani ch'erano stati - nella sera avventurosa - compagni al Barison, quali sospetti autori della spogliazione di questo.

Al dibattimento che si tenne nella sede del V consesso, gli accusati negarono recisamente l'azione loro imputata. Il Barison stesso venne a dire ch'egli non aveva alcun sospetto sugli accusati, anzi aveva la ferma convinzione ch'essi non lo avessero derubato, perchè suoi veri e buoni amici.

A tale dichiarazione, e non essendo minimamente provata l'accusa, il giudice mandò assolti i cinque imputati.

★ Giud. distr. Comel.

Al Ricreatorio di Capodistria

Capodistria, 18. Gli alunni del nostro Ricreatorio comunale ci offersero l'altro ieri un nuovo trattenimento nella sala di S. Chiara. I bravi piccoli attori rappresentarono molto bene una commediola e una farsa, dimostrando sempre maggiore spigliatezza e suscitando di frequente l'ilarità clamorosa del pubblico. La parte principale del divertimento fu sostenuta dai cantanti, sotto l'abile direzione del maestro Bruno Decarli, accompagnati egregiamente dalla orchestrina ed al pianoforte dal signor Minutti. Eseguirono tutti i quattro cori e bissarono il secondo con bell'intonazione e sentimento, così da riscuotere, ad ogni pezzo, fragorosi battimani. Da ultimo le prime note dell'inno della Lega Nazionale elettrizzarono l'uditorio, che ne richiese la replica. Il coro intonò alla chiusa l'inno all'Istria, pure coperto da acclamazioni. Lo stesso trattenimento venne ripetuto lunedì dinanzi alle famiglie degli allievi.

CRONACA DI GORIZIA

Gorizia, 20. Da ieri funziona il padiglione Doecker nel giardino dell'ospedale della Croce Rossa, in via Seminario. Esso ha la capacità di quattordici letti tutti occupati, non però da tifosi come si era sparsa la voce in città, perchè soldati affetti di tifo o altra malattia contagiosa non furono finora mandati a Gorizia.

★ Oggi arrivarono qui i seguenti soldati feriti ed ammalati: Umberto Kotasek, Teodoro Waselik, Giovanni Hodes, Giovanni Brumat, Francesco Gruher, Francesco Vio, Adolfo Krbetz, Antonio Fischer, Stefano Pasalic, Francesco Quala della leva in massa; Giovanni Vidmar, Alessandro Flecke, Giovanni Baumbah, Stefano Farkas aviatori; Antonio Jerek artigliere del 7.o fanteria, Gregorio Jovie del 27 fant., Ermacora Bressan del 7.o fant., Luigi Brisco, Carlo Bencic del 97.o fant., Giuseppe Daneucic del 47.o fant., Domenico Blessig, Giovanni Bastiancic della comp. di sicurezza di confine, Giovanni Brumat, Francesco Bregant, Giovanni Gradnik, Giuseppe Nadaja, Antonio Tofful del 27.o territor., Adolfo Fara, Giovanni Ossek ciclisti.

★ Lo spazzacamino Luigi Gregorincic, di 19 anni, dalla Croazia, qui occupato, cadde durante il lavoro e si fratturò una gamba. Dovette essere trasportato ai Misericorditi.

★ Oggi è incominciata qui la leva militare per i goriziani nati nel 1891 e 1895.

Borse e mercati

(Telegrammi del Corr. Bureau)

PARIGI 19. Rendita francese 3% 68.40; Rio Tinto 1490.

LONDRA 19. Consolidati 68 9/16; argento 22 7/8; 4 1/2% rendita giapponese (1908) 88 1/2; sconto di piazza 1 1/2.

NUOVA YORK 19. Cambio su Londra: Cable trasfers 482.—, 60 giorni 480.25; cambio su Parigi 524.—; cambio su Berlino 84 5/8; argento (Bullion) 48 7/8.

BORSA DEI PRODOTTI AGRICOLI

Cereali.

VIENNA 20. Le principali qualità di grano non si potevano avere nemmeno ai prezzi più alti. Invece tutti gli articoli accessori si potevano avere a prezzi notevolmente più elevati, e si notava vivo desiderio di comperare. L'offerta era scarsa.

BUDAPEST 20. Senza affari. Semolino di frumento fermo. Il tempo va rischiarandosi.

NUOVA YORK 19. Formentone loco 82 1/4; frumento per marzo 167 5/8, per maggio 138 3/4, per inverno 171, per primavera 173.

Farina.

NUOVA YORK 19. Farina Spring Wheat clears 6.70-6.80.

Strutto.

NUOVA YORK 19. Strutto Chicago per maggio 10.62, per luglio 10.80.

Zucchero.

NUOVA YORK 19. Zucchero Centrifugal 477.

Caffè.

AMSTERDAM 19. Java loco 46 1/2; Santos per marzo 27 1/8, per maggio 26 3/8, per dicembre 25 7/8. Calmo.

NUOVA YORK 19. Caffè fair Rio loco 7 3/4; caffè Rio per marzo 5.50, per maggio 5.70, per luglio 6.73, per settembre 6.89, per dicembre 7.09. Vendite 25.000.

Cotoni.

NUOVA YORK 19. Middling 8.55. Cotoni Nuova York per marzo 8.40, per maggio 8.64, per luglio 8.82 per agosto 8.93, per settembre 8.99, per ottobre 9.08. Importazioni di cotoni 62.000. Cotoni New Orleans per marzo 8.02, per maggio 8.32, per luglio 8.52, per ottobre 8.78. Middling 788.

MERCATO DELLO ZUCCHERO.

PREZZI DI CHIUSA DEL 20:

Trieste e Fiume, franco nolo:

Pesto Centrif. pronto dal dep. viagg.	Cor.	35.25	36.—
» » febbr.-marzo	«	35.25	36.—
Pesto Melis pronto dal depos. viagg.	«	37.—	37.25
» » febbr.-marzo	«	37.—	37.25
Concassè pr.to d. dep. viagg. grana fina	«	37.—	37.25
« « « grana grossa	«	—.—	—.—
Quadretti pronti e febbraio-marzo	«	38.50	39.25
Cristallino dal deposito di Trieste	«	32.75	33.—
» dal deposito di Fiume	«	32.50	32.75
» gennaio-marzo	«	32.25	33.—

Tendenza: calmo. Comp. dall'Ass. comm. Zuccheri

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 20 febbrio con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar I, «Fresso», car.; Molo IV, «Elektra», Hangar 1 a, «Nea Tychy, car.; 3, «Antipi», car.; Molo Lloyd A, «Gisela»; B, «Tirol»; Hangar 6, «Aurora M.», car.; 9, «Athina», car.; 12 a, «Concordia», 12 b, «Saraievo», 23, scar.; 17, «Sapho»; 21, «Derna», 20, scar.-car.; 22, «Riposto», car.; Molo I, «Bellanoch»; Hangar 25, «Brunette»; 69, «Wien».

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

Conflitto d'anime

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(37)

Questo il suo stato d'animo entrando nello studio del giudice, dove ritrovava il suo amante calmo come lei e pieno di fiducia.

Ancoin, indovinando ciò che accadeva nell'animo dei due, e leggendo sulla loro fisonomia la beatitudine succedentesi a tante apprensioni, ebbe un sorriso che avrebbe fatto passare il fremito della morte nei loro cuori se essi avessero potuto indovinarne il significato.

Poi prendendo la boccetta mostrata a Ugo la porse alla donna:

— Il signor Latour, disse, ha riconosciuto qui la sostanza fornita da Nelson come un veleno fulmineo. Abbia la gentilezza di esaminarla a sua volta e dirmi se ritrova il colore e l'odore del liquore che ha somministrato a suo marito... Poichè è lei che gliel'ha dato? che l'ha mischiato alle sue decozioni? Non è vero?...

Prima di rispondere, Giustina come il suo amante aveva esitato. Guardò il giudice, poi Ugo con diffidenza, con ansia. Ma siccome questi le aveva fatto un cenno d'intelligenza, lei rispose:

— Sì, signore.

— Come l'ha fatta prendere a suo marito?

— Versandola in una delle pozioni ordinate.

— Ed ha fatto ciò con l'intenzione di dargli la morte, giacchè pensava che fosse del veleno.

Giustina arrossì ed abbassò il capo senza rispondere.

— E se lei non è diventata una criminale, è stato ad onta di sè stessa.

Silenzio di Giustina.

— Almeno lei è colpevole per intenzione.

Vedendo che la giovane aveva mutato colore, soggiunse con ironia:

— Si rassicuri, perchè la giustizia non insegue le intenzioni, ma gli atti.

Senza dar tempo alla donna di rimettersi, dette ordine di introdurre Orazio Nelson.

Appena questi vide la faccia sorridente e fiduciosa dei suoi complici e la fisonomia trionfale e ironica del giudice, si mise in diffidenza e fiutò qualche gherminella di Ancoin che gli altri non avevano saputo evitare.

Non rispose agli sguardi di Ugo e di Giustina e andò a piantarsi davanti allo scrittoio del giudice in atteggiamento ostile, con aria di sfida, ed aspettò che gli spiegasse perchè lo aveva fatto chiamare. Non aspettò molto. Ad un tratto il giudice trasse da un cassetto la boccetta mostrata gli altri, e domandò:

— Conosce questo?

Orazio ad onta del proprio impero su sè stesso aveva impallidito.

Considerava la boccetta con occhi spaventati, e i suoi complici, vedendolo così, ebbero un fremito che li scosse da capo ai piedi. Pure il medico, con voce che cercava di render calma, rispose:

— No, signore, non so che cosa ella intenda dire.

Il magistrato sorrise.

— Lei ha meno memoria dei suoi amici, signore, poichè essi l'hanno riconosciuto subito.

— Che cosa hanno riconosciuto? - domandò l'incolpato fissando minacciosamente Ugo e Giustina, i quali intuirono di essere stati rigirati e di aver perduto la partita.

Colti da un freddo mortale, furono per svenire, quando il giudice tutto trionfante soggiunse:

— Essi hanno riconosciuto l'odore e il colore del liquido.

— Sono pazzi! - balbettò Nelson con un'alzata di spalle. Il liquido che fornii loro non si trova in commercio. E' una mia composizione e sfido chiunque a procurarsela.

— A meno che non si possegga la formula.

— Quale formula?

— La formula che indichi la composizione della bibita.

— E' una formula mia e nessuno la possiede.

— Crede lei?

— Ne sono certo!... Non l'ho palesata a nessuno e se le hanno fatto credere di averla l'hanno ingannata.

— E loro?

— Si sono anche ingannati.

— E l'odore?

— Molte sostanze hanno quest'odore.

— E il colore?

— Anche il colore.

Ugo e Giustina ascoltavano con ansietà questo scambio di frasi di cui non potevano capire il significato, cominciando ad inquietarsi del contegno dei due interlocutori. Nelson, nervoso, angosciato, con gesti d'animale inseguito faceva fronte al pericolo; il giudice tranquillo come se già possedesse la preda agognata e che con un gesto potrebbe far cadere nella pania. Senza aver l'aria di annettere importanza alcuna a ciò che preparava, Ancoin trasse da un cassetto una carta mezzo bruciata e mettendola sotto gli occhi di Nelson:

— Conosce questo? - domandò.

Il prevenuto gettò un grido d'angoscia, riconoscendo la sua scrittura.

Indietreggiò spaurito.

— E' la formula, disse Ancoin, è la sua, scritta di sua mano... ritrovata in casa sua nella cenere... la formula con cui è stato composto il liquido contenuto in questa boccetta... Adesso non nega?

Nelson non rispose, era annientato; sudava freddo... Questa volta si vedeva perduto, proprio perduto.

Ebbe un accesso di rabbia tanto più spaventoso inquantochè più concentrato. Invece di rispondere domandò:

— Come ha fatto a procurarsi questa carta? Qual'è il sudicio poliziotto che è andato a frugare in casa mia?

— Lei riconosce la carta, la sua scrittura? - domandò il giudice senza farsi intimidire da quelle arie. E' proprio la formula?

— E' quello che vuole... Che fa a me? E voltosi ai complici:

— Hanno riconosciuta la droga, non è vero? Hanno detto che io l'avevo fornita loro?

— Sì, dicendoci che era un veleno, disse Ugo.

— E lo è, imbecille! - esclamò l'imputato con voce tonante. Adesso sono contenti? Sono stati ben giuocati dal signor giudice? Mi congratulo, signor Ancoin!

Il magistrato non mosse palpebra. E quegli aggiunse:

— Ed ora che ha fatto vomitar loro tutti i ceci che avevano in bocca, lei sarà contento signore? E noi siamo rovinati? E ci tocca il bagno penale?

Per me fa lo stesso, vi sono abituato. Non ho sempre vissuto al bagno? Il collegio, senza uno zuccherino, con vestiti ridicoli da far ridere i compagni e di cui ci si vergogna non è il bagno? La miseria a Parigi non è anche il peggiore di tutti i bagni? Ciò non mi cambierà.

Ma loro costa, come lo sopporteranno? Perchè ormai non la scamperanno.. Hanno dovuto dir tutto, senza capire... Ed io che cercavo di salvarli... Imbecilli!..

Però ero certo che la cosa non riuscirebbe, che avrei raggiunto la fortuna... Sono nato sotto una cattiva stella... Credevo che forse associandomi ad altri... Ma no... no... il successo non è fatto per me! Beh! Si è perduto, si pagherà!

La voce metallica, mordente del miserabile faceva male a udirsi, il suo gesto minaccioso e formidabile fece tremare i suoi complici.

Disse al giudice:

— Mi faccia condur via, altrimenti li strozzo. Del resto non ha altro da domandarmi, lei sa tutto: come sia stato consegnato il veleno, da chi, in quali circostanze... Lei ha fatto comporre il veleno dai suoi chimici; l'ha fatto analizzare. Sa quali distruzioni può produrre. Non ha altro da sapere da noi, faccia quindi l'affar suo, e ci conduca alla corte d'assise!...

E in piedi dinanzi al giudice Orazio incrociò le braccia in atto di sfida.

GIULIO DE GASTYNE. (Continua).

†

Spirò oggi alla 1 pom.

NICOLÒ GALLO

d'anni 80

I figli GIOVANNI, DOMENICO e ORSOLINA mar. DEPANGHER, le nuore GIOVANNINA nata GARRETTA, MARGHERITA nata VASSILOPULO, ed i nipoti, partecipano la dolorosa perdita ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo domenica 21 corr., alle ore 2 pom.

CAPODISTRIA, 19 febbraio 1915.

†

Con l'animo angosciato i sottoscritti partecipano ai parenti, amici e conoscenti l'irreparabile perdita del loro adorato ed indimenticabile figlio e fratello

ANTONIO TARABOCHIA

Maestro comunale a Trieste

che, colpito dal piombo nemico, cadde sul fior degli anni in un combattimento avvenuto in Serbia la notte del 15 novembre 1914.

Gli inconsolabili genitori: **MARCO** e **GIOCONDA**

I fratelli: **GIOVANNI, EDVIN, ALCIDES** — La cognata **ADA**

(Tutti assenti).

LUSSINPICCOLO-TRIESTE, 20 febbraio 1915.

†

Anna ved. Antoniano-Bocchina

dopo brevi sofferenze spirò ieri a sera, munita dei conforti religiosi.

L'addolorato figlio ETTORE e la nuora GIUSEPPINA nata DOLC, in unione a tutti gli altri congiunti ne dànno la triste notizia agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà domenica 21 corr. alle ore 3 pom., partendo dalla casa N. 14 di via Galileo Galilei, direttamente al Camposanto.

Trieste, 20 febbraio 1915.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni». Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 803. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO. OFFERTE

4 cent. la parola - minimo 40 cent. «A»

DONNA giovane, parla tre lingue, offresi per dirigere casa e cucinare. Rivolgersi: portinaio, via S. Francesco d'Assisi 16. 8080 A

RAGAZZA capace tutti lavori offresi a famiglia italiana. Via Ss. Martiri N. 23, primo. 5393 A

RAGAZZA offresi mattina stanze, o intera giornata. Offerte «1495» Piccolo. 8056 A

PERSONALE DI SERVIZIO. RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. «B»

CUOCA capace, buoni attestati, cercasi. Rivolgersi via Poste 14, III p., sin. 5426 B

CAMERIERA di bell'aspetto, capace anche lavori cucito, cercasi prontamente da distinta famiglia. Inutile presentarsi senza attestati. Indirizzo al Piccolo. 5523 B

DOMESTICA friulana cercasi prontamente. - Indirizzo al Piccolo. 5459 B

DOMESTICA pratica lavori di casa, cercasi prontamente. Presentarsi con libretto :via Zonta 7, terzo, sinistra. 5486 B

DOMESTICA capace tutti lavori, possibilmente tedesca, cercasi. Molin grande 16, destra. 8064 B

PRESTASERVIZI giovane, possibilmente tedesca, buoni certificati, cercasi, dalle 8 ant. alle 2 pom. Rivolgersi soltanto dalle 10 alle 12, via S. Lazzaro 9, II piano. 5487 B

RAGAZZETTA capace lavori domestici cercasi prontamente. Via Bosco 1, terzo. 5464 B

RAGAZZETTA per piccola famiglia cercasi. - Via Galileo 5, IV, sinistra. 5465 B

RAGAZZA giovane cerca piccola famiglia con due bambini. Tiziano 2, porta 23. 5407 B

RAGAZZA paziente con bambini trova buon servizio. Commerciale 30, negozio. 8055 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.

4 cent. la parola - minimo 40 cent. «C»

ASSOLTO industriali superiori, ottimo disegnatore, assumerebbe lavoro di genere qualunque, in casa. Offerte sub «Capace 11903» Piccolo. 11903 C

BUSTAIA capacissima, raccomandasi alle distinte signore, lavoro accuratissimo, prezzi miti. Via Giulia 18, porta 9. 5414 C

BUON compenso riceverebbe persona disposta procurare per maggio, agosto, posto custode, pulizia studio, società, club. Offerte «Pensionata» Piccolo. 5484 C

CONTABILE provetto, bilancista, assume domicilio o fuori, revisioni, riordinamenti, impianti contabili, eventualmente collaborazione ufficio mattina o pomeriggio. Gentili offerte al Piccolo sub «Bilancista II» 8094 C

DATTILOGRAFA, conoscenza tedesco, offresi, anche senza paga. Scrivere «Dattilografa» al Piccolo. 8079 C

SIGNORINA attempata tedesca, con attestato lungo servizio, offresi quale impiegata o cassiera. Parla un po' d'italiano, sloveno, boemo. Offerte «Sehr verlässlich» Piccolo. 8117 C

SIGNORA distinta offresi aiuto famigliare oppure scrittoio, ambulanza, cambio piccola rimunerazione, alloggio. Scrivere «Necessità» al Piccolo. 5478 C

SIGNORINA, italiano, tedesco, svelta conteggio, offresi per qualche ora al giorno. Scrivere «Diligenza» al Piccolo. 5495 C

SARTA offresi a giornata quale aiuto di casa, stirare, passeggio bambini. Offerte «Paola» al Piccolo. 8053 C

SARTA bravissima, confeziona vestiti inglesi, francesi, senza difetti, offresi a giornata. Prezzo mitissimo. Indirizzo al Piccolo. 5371 C

SIGNORA giovane, sarta, esatta, occuperebbesi per una cor. giornata presso distinta famiglia, per cucire, aiuto faccende domestiche ed accudire bambini. Offerte al Piccolo sub «Onestà». 8063 C

SIGNORINA distinta famiglia offresi quale damigella compagnia, aiuto in casa, anche soltanto dopopranzo, disposta viaggiare, presso distintissima signora. Scrivere «Educata» Piccolo. 10000 C

SIGNORA distinta, perfetta corrispondente tedesca e ungherese, con cognizioni d'italiano, stenografa, dattilografa, offresi a ditta primaria. Scrivere «Distinta 8127» Piccolo. 8127 C

SARTA capacissima vestiti per signora e bambini, a giornata cor. 1.20, oppure in casa propria, a prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 5508 C

VENDITRICE italiana, tedesco, pratica mode signora, cerca posto anche come cassiera. Offerte al Piccolo «Pratica 8067». 8067 C

VEDOVA trentenne, con piccola pensione, parla e scrive italiano, tedesco e francese, offresi quale cassiera o venditrice. Scrivere sub «Maria 8119» Piccolo. 8119 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. «D»

FATTORINO per scrittoio cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5446 D

CALZOLAI lavoranti, abili lavoro broccato, cercansi prontamente. Kraus, Settefontane 12. 8072 D

GIOVANE mezzo facchino con buone referenze cercasi. Presentarsi indirizzo Piccolo. 5522 D

GARZONA stiratrice cercasi. Via Conti 7, terzo. 8092 D

GIARDINIERE ammogliato, senza prole, di media età, che abbia qualche pratica sul riscaldamento centrale, con buonissimi attestati, per famiglia primaria, cercasi. Offerte al Piccolo sub «C. Z. 8122» 8122 D

MEZZO lavorante e apprendisti fabbri cercansi. Indirizzo Piccolo. 5398 D

MEZZA lavorante sarta da uomo cercasi. Farneto 46. 5461 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Via Massimo d'Azeglio N. 11. 5472 D

PRATICANTE con bella calligrafia, conoscenza delle lingue italiana, tedesca, cercasi da ditta coloniali, verso onorario. Indirizzo Piccolo. 5451 D

PIANISTA pratico cercasi. «Cine Eden», Madonnina. 8118 D

RAPPRESENTANTI e viaggiatori che visitano clientela privata cercansi per la vendita di stoffe per vestiti da uomo e donna, stoffe lavabili, telerie, altri articoli inerenti ramo vestiti. Forte provvigione, eventualmente più tardi, quando si inizierebbero le spedizioni, stipendio fisso. Scrivere «Weltfirma 762» all'Ufficio annunzi Eduard Braun, Vienna I, Strobelgasse 2. 93070 D

RAGAZZO per fotografia cercasi prontamente. Fotografia «Ideal», via Madonnina 9. 5452 D

STENODATTILOGRAFO celere, tedesco, cercasi mezza giornata; preferito se pratico corrispondenza ramo frutta secca. Offerte «Pratico 5390» Piccolo. 5390 D

SIGNORINA, perfetta conoscenza stenografia tedesca, dattilografia, pratica lavori commerciali, cercasi. Offerte «Stenodattilografa» Piccolo. 5462 D

SARTA brava per occhielli, altra calzoni, casa propria, cercasi prontamente. Farneto 6, sartoria Plett. 8161 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE. OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. «E»

CAMERA elegantemente ammobiliata, vista Giardino pubblico, affittasi. Al. Volta 4, pt., destra. 5248 E

CAMERA grande, sul davanti, volendo comodo cucina affittasi. Pasquale Revoltella n. 62, primo, porta 6. 5334 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, volendo caffè, pranzo affittasi cor. 55. Barriera 11, terzo, destra. 11364 E

CAMERA vuota, volendo comodo cucina, affittasi. Madonnina 35, porta 9. 8020 E

CAMERA vuota affittasi. Via G. Parini 2, V (porta mezzo). 5411 E

CAMERA bella, due letti, anche cucina, affittasi. Geppa 16, II. 8061 E

CAMERINO, ingresso libero, affittasi. Alfieri N. 10, mezzanino. 5400 E

CAMERA ammobiliata, bellissima, e cameretta, confort, vitto ottimo, affittansi. Chiozza 23, porta 10. 5396 E

CAMERETTA ammobiliata, gas, eventualmente pensione, affittasi. Molin grande 16, I, destra. 5404 E

CAMERA elegante, vitto, piano, affittasi. Ruggero Manna 3, II, destra. 11889 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Sorgente 6, scala II, III, p. 15. 5442 E

CAMERA grande, ammobiliata, affittasi prontamente. Via Alfieri 10, II, p. 12. 5432 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Scorzeria 4, IV p., porta 16. 8075 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affitta persona sola; altra interna, volendo uso cucina. Chiozza 36, II, p. 6. 5428 E

CAMERA bene ammobiliata, volendo uso cucina, affittasi. Madonnina 11, II, porta 6. 8076 E

CAMERA grande, chiara, ammobiliata, centro, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5531 E

CAMERA vuota, disobbligata, soleggiata, uso cucina, affittasi prontamente. Gatteri 10, III, porta 7. 8148 E

CAMERA ammobiliata cor. 16; camerino ammobiliato, cor. 10, anche settimanali. Alfieri 9, II, sinistra. 8162 E

CAMERA vuota con cucina, acqua, ingresso libero, affittasi prezzo mite. Lazzaretto vecchio 14, III, porta 10. 5514 E

CAMERA davanti, bene ammobiliata, soleggiata, gas, compreso ottimo vitto, affittasi corone 60 mensili. Belvedere 2, III, porta 12. 8136 E

CAMERA ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Acquedotto 56, I, porta 5. 8131 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. San Lazzaro 8, porta 9. 8154 E

CAMERA ammobiliata, massima pulizia, affittasi. Stadion 20, II, porta 11. 8129 E

CAMERETTA ammobiliata, chiarissima, affittasi corone 16 mensili. Rapicio 8, I, destra. 5524 E

CAMERINO, camera, vuoti, desiderando vitto, affittansi. Nuova 9, porta 11. 8128 E

CAMERETTA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Donota 8, I. 8078 E

CAMERA 1-2 letti, eventualmente vuota, camerino vuoto o ammobiliato ingresso scale, due minuti dal Corso, affittansi. Monte 9. 8163 E

CAMERA ammobiliata, uso cucina, affittasi prontamente presso persona sola. Istituto 31, porta 4, pianoterra. 8085 E

CAMERE due, elegantemente ammobiliate, massima pulizia, affittansi prontamente. - Via Nuova 27, quinto. 8120 E

CAMERINO pulitissimo, con letto, affittasi. - Madonnina 11, porta 16. 8114 E

CAMERA ammobiliata, due letti, affittasi a due amici. Via Caserma 14, porta 19. 8124 E

CAMERA ingresso libero affittasi. Barriera 23, primo, sinistra. 8106 E

CAMERA ammobiliata, vitto, affittasi prontamente. Via Maiolica 10, quarto (casa nuova). 5471 E

CAMERINO chiaro, ammobiliato, affittasi a donna. Via Bachi 19, V. 5475 E

CAMERINO con letto, ingresso libero affittasi corone 2.60 settimanali. Via Guardia 52, IV. 8108 E

CAMERETTA ammobiliata, affittasi prontamente prezzo mite. Corso 21, III, sinistra. 5394 E

DONNA di cuore prenderebbe bambina con madre a pensione, oppure bambina sola, cure materne. Indirizzo Piccolo. 5312 E

LETTO a donna affitta signora. Via Farneto 24, II piano. 5496 E

STANZE buon prezzo affittansi presso signora tedesca; uso piano, volendo vitto. Becher, via Valdirivo 36, II. 5076 E

STANZA ad uso scrittoio affittasi prontamente. S. Nicolò 4, II, sinistra. 11895 E

STANZA sul davanti, bene ammobiliata, affittasi. Via Rossetti 31, IV. 5297 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Molin piccolo 11, II piano, sinistra. 8109 E

STANZA ammobiliata, pensione, affittasi uno, due signori. S. Nicolò 13, terzo. 12340 E

STANZA ammobiliata, ingresso scale, affittasi. F. Venezian 24, I p. 8132 E

STANZA mobili nuovi, luce elettrica, bagno, vitto, affittasi. Nuova 9, porta 11. 8130 E

STANZA bene ammobiliata, due letti, affittasi. Barriera 4, I, porta 8. 8093 E

STANZA due letti, bella, grande, affittasi. Piazza Caterina 2, quinto. 5480 E

STANZETTA ammobiliata con o senza comodo cucina, affittasi, prezzo mitissimo. Gatteri 25, mezzanino, porta 2. 8115 E

STANZA bellissima, ingresso libero, affittasi prontamente. Donato Bramante 2, terzo, destra. 5485 E

STANZETTA ammobiliata, anche vuota, affittasi presso persona sola a persona ammodo, preferita signorina. Piazza Borsa 8, Martini. 5491 E

STANZA ammobiliata, pulitissima, buonissimo vitto, affittasi. Farneto 36, II, destra. 8112 E

STANZA vuota affittasi, cor. 12. Via Porta 5, II piano, sinistra. 5477 E

STANZA ammobiliata, con vitto buono, famigliare, tutto compreso cor. 100 mensili, affitta famiglia civile. Carducci 34, III, porta 8. 8111 E

STANZA splendida, ammobiliata, pulitissima, affittasi, signore distinto. Piazza S. Giovanni 6, portiere. 8121 E

STANZA elegantemente ammobiliata, due letti, oppure piccola, affittasi, volendo comodo cucina. Alfieri 10, primo. 5502 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero affittasi. Pondares 6, porta 11. 5463 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Coroneo 9, IV, p. 2. 8101 E

STANZA elegantemente ammobiliata, gas affittasi presso piccolissima famiglia. Chiozza 25, primo. 5473 E

STANZA ammobiliata, vista mare, affittasi, prezzo mite. Economo 8, terzo, porta 25. 8100 E

STANZE due, vuote, soleggiate, volendo cucina, affittansi prontamente. Acquedotto 38, porta 11. 5530 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, poggiuolo, affittasi. Torre Bianca 15, I. 5529 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Traversale al Bosco 3, p. 14. 5389 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via dei Gelsi 7, I p. 5892 E

STANZA, entrata scale, salotto, ammobiliati, stanza interna, affittansi. Indirizzo Piccolo. 5387 E

STANZETTA interna, ammobiliata, gas, stufa. Piazza Ospedale 4, mezzanino 6. 8048 E

STANZA uno, eventualmente due letti, affittasi. Molin Piccolo 7, III, p. 12. 5412 E

STANZA ammobiliata, uno, due letti, gas, affittasi. Madonna del mare 2, p. 14. 8071 E

STANZA ammobiliata affittasi presso persona sola. Gatteri 44, p. I, porta 10. 8068 E

STANZA ammobiliata elegantemente, eventualmente vitto affittasi. Caserma 8, III. 8086 E

STANZA grandissima, vuota, con ingresso libero, 3 finestre, adatta per studio affittasi. Barriera 3, II. 5423 E

STANZA due letti, volendo vitto; stanza vuota uso cucina affittansi. Solitario 14, I. 8077 E

STANZETTA bene ammobiliata, vista sul davanti, affittasi prontamente. Salice 4, IV. 5430 E

STANZETTA vuota affittasi prontamente. Via S. Francesco d'Assisi 16, V. 8081 E

STANZA ammobiliata sul davanti affittasi cor. 16. Cavana 7, III. 5448 E

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. Solitario 9, IV. 5449 E

STANZA ammobiliata o vuota affittasi. Torre bianca 23, terzo. 8140 E

STANZA bene ammobiliata, stufa, gas, presso piccola e distinta famiglia. Via Petronio 1, I, destra. 8135 E

STANZA davanti, bene ammobiliata, affittasi cor. 20 mensili. Farneto 46, II, Zannier. 5507 E

STANZINO ammobiliato, prezzo mite affitta famiglia distinta a signora, signorina. Boccaccio 5, II, p. 9. 5513 E

STANZA ammobiliata elegantemente, per una o due persone, volendo comodo camera pranzo, cucina, affittasi. Boccaccio 20, III. 8136 E

STANZA grande, ammobiliata, eventualmente vuota affittasi Acquedotto 17, secondo, sinistra. 8157 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI. RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. «F»

CAMERETTA, comodo cucina, centro o paraggi Acquedotto, cerca signora attempata. Offerte «Marzo» Piccolo. 5509 F

CAMERA città, cercano coniugi aventi proprio appartamento campagna. Scrivere «Absteigquartier» Piccolo. 5490 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. «G»

ACCADEMICO dà istruzione in lingua tedesca ed anche croata. Offerte sub «Dalmaticus» al Piccolo. 8087 G

ASSOLTO tecnico, eminentista, impartisce lezioni studenti Reali, industriali. Fogar, Maiolica 17. 8155 G

EMINENTISTA distinta darebbe lezioni coscienziosamente tutte materie fino VI ginnasio reale tedesco. Offerte «Capacissima» Piccolo. 5401 G

FRANÇAIS, par institutrice, brevet supérieur. M.lle Milan, Acquedotto 33, I. 11371 G

GRATUITAMENTE: contabilità, tenitura semplice, doppia, americana, bancaria, tutti sistemi, con relativi bilanci. Metodo straordinariamente facile, adatto per qualunque persona, anche senza studi. Gli allievi, allieve idonei verranno a suo tempo (senza spese di mediazione) impiegati presso grande stabilimento. - Iscrizione alle lezioni (corone cinque) lunedì nel pomeriggio. Madonnina 9, terzo, «Minerva» 8103 G

MAESTRA diplomata, conosce perfettamente italiano e tedesco, offresi per compagnia o per istruire bambini in distinta famiglia. - Offerte sub «Istruzione» al Piccolo. Prelevasi mercoledì. 5453 G

MAESTRO francese, impartisce lezioni conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre» al Piccolo. 8054 G

STENOGRAFIA tedesca, italiana in 12 lezioni. Iscrizione 1-2½, Grospitz, Silvio Pellico 10, terzo. 5121 G

SIGNORA nazionalità italiana, terrebbe conversazione italiana, prezzo mite. Cavana 2. 5489 G

SCUOLA viennese, autorizzata fondata nell'anno 1890, di disegno, taglio e confezioni di vestiti e biancheria. Anna Novak, Via S. Lazzaro 14, terzo. 8159 G

TEDESCO, grammatica, corrispondenza, metodo Berlitz, insegna perfezione, professore. - Gatteri 10, III, 7. 8147 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. «H»

ANELLO oro, pietra rossa smarrito S. Giorgio tram Boschetto, Piazza Goldoni, Barriera, Vasari. Trattandosi cara memoria, generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 5506 H

PORTAMONETE contenente 50 corone e moneta spicciola smarrito dal Caffè Stella Polare alla via Carducci. Mancia generosa. Indirizzo Piccolo. 1000 H

PORTAFOGLIO contenente cor. 126 smarrito. Persona che lo raccolse si tenga pure il denaro, soltanto pregasi voler inviare al Piccolo i documenti e ritratti, per lei di nessun valore. 5489 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. «I»

APPARTAMENTO signorile, 7 stanze con vista mare, vicinanza via Chiozza oppure via Massimiliana, cercasi. Offerte sub «N. 13» al Piccolo. 5431 I

APPARTAMENTINO, comfort moderno oppure villetta cercano coniugi soli. Offerte sub «Aquila» al Piccolo. 5482 I

CAMERA, camerino, cucina, acqua, cercano coniugi soli, distinti. Offerte «Fiducia» Piccolo. 8065 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. «L»

APPARTAMENTI signorili, via Stadion 14, primo piano, 6 stanze, bagno, 2 camerini, terrazza, ripostiglio; terzo piano, 8 stanze, bagno, 2 camerini, e ripostiglio, con poggiuolo; via Piccolomini N.9, primo piano, 5 stanze, bagno, dispensa e ripostiglio affittansi pel 24 agosto. Rivolgersi: via Gioachino Rossini 20. 4322 L

APPARTAMENTO splendido due camere, cameretta, cucina, affittasi, Media 48, Amministrazione Clemencich. 11785 L

APPARTAMENTO bellissimo, due camere, camerino, cucina, prezzo convenientissimo, Via Cologna 11. Amministrazione Clemencich. 11786 L

APPARTAMENTO moderno, camera, camerino, cucina, affittasi. Zamboni 2. Amministrazione Clemencich. 11787 L

APPARTAMENTO, camera, camerino, cucina affittasi prontamente. Riborgo 22. Amministrazione Clemencich. 11788 L

APPARTAMENTO elegante, due stanze, cucina, affittasi prontamente, Via Giulia 32, Amministrazione Clemencich. 11790 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, subaffittasi prontamente via Michelangelo Buonarroti 634. Amministrazione Clemencich. 11794 L

APPARTAMENTO signorile, splendido, palazzina nuova, Scorcola 489: sei stanze, camerino, stanzino bagno, dispensa, cucina, affittasi prontamente. Amministrazione Clemencich. 11784 L

APPARTAMENTI bellissimi, due tre camere, camerino, cucina affittansi. Boccaccio 2, Amministrazione Clemencich. 11782 L

APPARTAMENTI splendidi, una due stanze, due camerini, cucina affittansi prontamente, Acquedotto 86, Amministrazione Clemencich. 11781 L

APPARTAMENTI, comfort moderno, due tre stanze, camerino, cucina, affittansi via Ferriera 49, Amministrazione Clemencich. 11780 L

APPARTAMENTI splendidi, tre camere, camerino, cucina, comfort moderno, affittansi. Tor S. Lorenzo 6, traversale S. Michele, prezzi ridotti, Amministrazione Clemencich. 11779 L

APPARTAMENTI due camere, cameretta, cucina, mensili cor. 33 e camera, camerino, cucina, anticamera, mensili cor. 30 affittansi. Leo 12. Amministrazione Clemencich. 11776 L

APPARTAMENTI, due, tre camere, camerino, cucina, affittansi, Gatteri 44, Amministrazione Clemencich. 11774 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, cucina, affittansi prontamente. Donatello 529, Amministrazione Clemencich. 11775 L

APPARTAMENTI, due, tre stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente. Donadoni 6, A. Amministrazione Clemencich. 11773 L

APPARTAMENTI, comfort moderno, due tre stanze, camerino, cucina, affittansi nel nuovo stabile. Donadoni 6. Amministrazione Clemencich. 11772 L

APPARTAMENTO, camera, camerino, cucina, mensili cor. 32, affittasi, Donota 5. Amministrazione Clemencich. 11793 L

APPARTAMENTO splendido, tre camere, camerino, cucina, altro di camera, camerino, cucina, affittansi prezzo minimo, Volta 2, Amministrazione Clemencich. 11796 L

APPARTAMENTO, tre camere, camerino, cucina, prezzo minimo, Via Cologna 13, Amministrazione Clemencich. 11795 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, affittasi, Alfieri 17. Amministrazione Clemencich. 11792 L

APPARTAMENTO comfort moderno, quattro camere, camerino, camerino bagno, cucina affittasi prontamente. Farneto 36, Amministrazione Clemencich. 11791 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, camerino bagno affittasi. Vasari 18, Amministrazione Clemencich. 11783 L

APPARTAMENTI chiari prontamente affittansi: tre camere, camerino, cucina, riparto soffitta, via Chiozza 50. 5101 L

APPARTAMENTO primo piano prontamente affittasi: tre camere, camerino, cucina, riparto soffitta, via Acquedotto 49. 5102 L

APPARTAMENTI 4 camere, 2 camerini; 2 camere, cucina affittansi. Gatteri 18. 5075 L

APPARTAMENTI moderni, due camere, cameretta, cucina, e camera, cucina affittansi, via Fabio Severo 64, angolo nuova traversale via Cologna. Amministrazione Gerin, via S. Giovanni 7. 11969 L

APPARTAMENTI bellissimi, 3, 4 stanze, camerino, camerino bagno, cucina, affittansi prontamente, stabile nuovo, comfort moderno, 60, 80 corone mensili, Via Giulia 74 F. Informazioni sopraluogo. 4490 L

APPARTAMENTINO camera, camerino, cucina, acqua, affittasi prontamente, corone 350. Piccardi 14-16, portinaio. 11728 L

APPARTAMENTO tre camere, ripostiglio, cucina, compresa acqua ed accessori affittasi prontamente, corone 760. Piccardi 14-16, portinaio. 11727 L

APPARTAMENTO affittasi. Via Acquedotto 21, De Biasio. 5321 L

APPARTAMENTI e locali diversi affittansi prontamente e per agosto. Per informazioni e distinte, S. Nicolò 4, secondo (3-6). 11894 L

APPARTAMENTO prontamente, villa, 3 stanze, accessori, vista splendida. Montuzza 22, (S. Giusto). 5372 L

APPARTAMENTI signorili, tre, quattro, cinque stanze, bagno, camerino, luce elettrica, riscaldamento centrale, ascensore, affittansi prontamente. Via Rossetti n. 37, rivolgersi telefono 111 R. II. 5310 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via Petronio n. 7. 5307 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via Galileo n. 1. 5306 L

APPARTAMENTI due, tre stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via Gatteri n. 34. 5305 L

APPARTAMENTO bellissimo, composto di 2 camere, camerino e cucina, acqua, gas, subaffittasi prontamente prezzo conveniente. Rivolgersi via Giulia 14, secondo piano, destra, dalle 4-6 pomeridiane. 5342 L

APPARTAMENTO 3 stanze, pianoterra, prospetto in corte, affittasi, prezzo conveniente. Via Istituto 4. 5343 L

APPARTAMENTO composto di una sala, tre camere spaziose, una piccola, tutte sul davanti, camerino, stanzino bagno, cucina chiara, veranda, gas, eventualmente luce elettrica, affitto annuo 2450 compreso accessori, subaffittasi prontamente oppure per agosto. Rivolgersi: via Valdirivo 5, II piano. 8104 L

APPARTAMENTO bellissimo, soleggiato, tre camere, cuina, giardino (convenientissimo) affittasi. Valle di Rozzol 844. 5455 L

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, camerino, I piano, comfort moderno, affittasi per agosto Via Istituto 4. 8082 L

APPARTAMENTO signorile, 4 stanze, cameretta, bagno (installazione completa), stanzino toilette ed ogni altro comfort affittasi prontamente, cor. 1380 tutto compreso, via Ghiberti 3, terzo, destra (angolo Cecilia Rittmeyer) Visitare 3-5. 5434 L

APPARTAMENTO di 8 stanze, camerino, camerino da bagno, cucina, gas, luce elettrica; pochi passi della piazza Goldoni, affittasi per il 24 agosto. Indirizzo al Piccolo. 5523 L

APPARTAMENTO cinque stanze grandi, bagno, anticamera, cucina, gas affittasi, corone 1100. Piazza Valle 1, secondo. 8164 L

APPARTAMENTO signorile, Corso 41, secondo, sette stanze, bagno, cucina, grande anticamera, gas, luce elettrica, affittasi anche prontamente, cor. 2000, accessori. 8165 L

APPARTAMENTI moderni, due stanze, cameretta, affittansi prezo mitissimo. Revoltella 63. 8051 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina affittasi corone 42 mensili. Indirizzo Piccolo. 5586 L

APPARTAMENTO sei stanze, due sale; altro sette stanze, ambidue con accessori e giardino grande, affittansi, cor. 2000 e cor. 2200, agosto o prima, via Franca 5, rivolgersi portinaio. 5413 L

APPARTAMENTO soleggiato, due entrate, 4 stanze, cucina, cantina, acqua, gas, luce elettrica; altro due stanze, cucina, affittansi 24 agosto. Farneto 58, porta 3. 5403 L

APPARTAMENTI soleggiati, una, due, tre stanze affittansi prontamente, Risorta 5. 5402 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, 2 ripostigli, bagno, cucina, affittasi prontamente cor. 1050. Via Raffineria n. 5, rivolgersi portinaio. 5441 L

APPARTAMENTI camera, cucina, affittansi prontamente per cor. 10 sino 20 mensili. Indirizzo Piccolo. 5538 L

APPARTAMENTI signorili tre stanze, camerino bagno, ascensore, affittansi. Margherita 5. 8050 L

APPARTAMENTO moderno due stanze, camerino, bagno completo, affittasi. Giberti 3. 8049 L

APPARTAMENTINO soleggiato, grande, camera e cucina, affittasi prontamente. Guardia n. 17. 5537 L

APPARTAMENTO 3 camere, cucina, acqua e gas, affittasi corone 40 mensili. Indirizzo al Piccolo. 5583 L

APPARTAMENTO splendido di tre stanze, camerino e cucina affittasi prontamente corone 1000, tutto compreso. Acque 20, IV. 8066 L

APPARTAMENTO vuoto, oppure elegantemente ammobiliato, composto di tre stanze, due camerini e cucina subaffittasi con grande ribasso. Via Donadoni 6 A, secondo. 5468 L

APPARTAMENTO soleggiato, 4 stanze grandi, bagno, cucina, camerino affittasi. Angolo Piazza e via Belvedere 22. 8095 L

APPARTAMENTO moderno, centro, 4 camere, camerino, cucina, subaffittasi prontamente. Rivolgersi: Sebastiano 2, II, 1—4. 5517 L

APPARTAMENTO mezzanino, vicino Giardino pubblico, tre stanze, corridoio, camerino, cucina, dispensa, cantina affittasi prontamente. - Cologna 2, portinaio. 5526 L

APPARTAMENTO moderno, tre camere, camerino, bagno, cucina, mensile cor. 70, affittasi pel 24 febbraio. Boccaccio 20, III. 8149 L

APPARTAMENTO signorile, 8 stanze e camera bagno, 2 anticamere, veranda, terrazza, giardino, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5501 L

APPARTAMENTINO camera, cucina, affittasi prontamente. Piazza Valle 2. 5457 L

APPARTAMENTI camera, cucina, con acqua, affittansi prontamente. Via Ponzanino 3, mensili cor. 24. 8137 L

APPARTAMENTI 2 camere, cucina, affittansi prontamente: Beccherie 47, IV; Androna Orti 4, III; una, due camere, cucina, Via Olmo 17, I, II. Amministrazione Giulivo, Toro 14. 8138 L

APPARTAMENTI 2 camere, anticamera, 2 camerini, cucina, acqua, gas, affittansi prontamente. Via P. Revoltella 28, IV p. 8139 L

BOTTEGA due fori, magazzinetto separato un foro, appartamento camera cucina; questi ambienti affittansi prontamente, complessivamente, al prezzo irrisorio di cor. 700, in cambio però facili prestazioni portinaio. Posizione collina Chiadino, però via di discreto passaggio. Indirizzo Piccolo. 5532 L

BOTTEGA piccola affittasi prontamente. Via Fornace 1. 8089 L

BOTTEGA con mobilio adatto commestibili affittasi prontamente. Piazza Donota N. 6. 5424 L

CAMERA con focolaio, camera, cameretta, cucina, affittansi prontamente. Via Galileo n. 10. 5308 L

CAMERA cucina affittansi. Via Media 50, pt.; rivolgersi via Pietà 31, II, Montegani. 8005 L

CAMERA, cucina affittansi prontamente, cor. 24. Dante Alighieri 9, III. 8059 L

CAMERA, cameretta, cucina, acqua, gas. Panfilo Castaldi 8, III. 8060 L

CASETTA moderna, giardino, vicino tram Roiano, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5419 L

CAMERETTA con focolaio affittasi, cor. 8 mensili. Indirizzo Piccolo. 5418 L

CAMERE (2), camerino, cucina, affittansi prontamente. Rossetti 26, I, sinistra. 8073 L

CAMERE (due), cucina, affittansi subito. Via Guardia 7, I, II. 8084 L

CAMERA, cameretta e cucina affittasi prontamente cor. 28 mensili. Montecucco 21. 8126 L

CAMERA e cucina, acqua, affittansi prontamente. Via Scorzeria 16, II. 8074 L

CAMERE due, camerino, cucina, affittansi corone 36 mensili. Olmo 18, primo. 5481 L

CAMERA, camerino, cuina, acqua, affittansi, corone 38. Bramante 18, Romanelli. 5493 L

GRAZ II distretto, Merangasse 48, affittasi al pianoterra appartamento di 4 stanze, cucina e accessori, uso del giardino. Pigione cor. 255 per trimestre. Rivolgersi: Graz, Merangasse 46, II piano. 98284 L

LOCALE vasto adatto trattoria, garage, magazzino affittasi prontamente Via Raffineria n. 5, rivolgersi dal portinaio. 5440 L

MAGAZZINO (metà) acqua, telefono, centrale, subaffittasi. Indirizzo Piccolo. 5388 L

MAGAZZINI e appartamenti, affittansi prontamente e per agosto, a prezzi convenientissimi. Rivolgersi portinaia via Ferriera N. 5. 5397 L

MAGAZZINI vasti, pagamento mensile, affittansi prontamente. Via Vienna 8. Rivolgersi Telefono 111, R. II. 5309 L

MAGAZZINO due fori, con focolaio, acqua, gas, affittasi prontamente, oppure per agosto. Via Istituto 4. 8083 L

MAGAZZINO piccolo affittasi agosto. Padui na 5. 5515 L

STANZE (2), terrazza, cucina, due stanze, due stanzini, cucina, prezzo conveniente, affittansi. Indirizzo Piccolo. 5410 L

STALLA e magazzino affittansi. Indirizzo Piccolo. 5421 L

STANZE 2, o 4 stanze, anche uso scrittoio, affittansi, via Felice Venezian 2, I piano. Lupetina, Istituto 4. 4631 L

STALLA quattro cavalli, fondo, tettoia, affittansi. Informazioni S. Francesco 44. 5115 L

UFFICIO tre locali, anticamera, (eventualmente parte), palazzo Dreher, primo piano, porta 3, affittasi prontamente. Informazioni ivi. 5512 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

(soltanto per privati, non per esercenti)

6 cent. la parola - minimo 60 cent. «M»

ATTENZIONE! Compero lana usata da materassi a prezzi straordinariamente buoni. Scrivere: Vivante, caffè Flora. 8001 M

ARGENTERIA, oggetti oro, brillanti (anche impegnati) comperansi. Beccherie 13, IV. 5376 M

ATTENZIONE! Comperasi lana usata, pagando buoni prezzi. Scrivere Cesana, Riborgo 38, Caffè. 8099 M

AUTOMOBILE usata, però in buon stato cercasi per acquisto. Dirigere offerte sub «Reisender Kaufmann» al Piccolo. 8166 M

ARREDAMENTO di casa, completo, vendesi causa partenza, escluso mediatori. Piazza Barriera 10, II, sinistra. Occasione sposi. 5282 M

ANNATE Scena illustrata, Emporium, Corriere piccoli, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5518 M

ATTACCAPANNI con cassapanca, due letti mogano, specchio cristallo, una volante da tornio con la trasmissione vendonsi. Michelangelo 5, porta 10. 5476 M

A prezzo convenientissimo, partita occasione, splendide cartoline bromuro. Fano, Barriera 29, porta 12. 8110 M

BOTTI 5, rovere, vinate, da 7 ettolitri, massiccie, vendonsi. Via Donadoni 16. 5460 M

BOLLITORE e una lira vendonsi in giornata. Galleria 15, V. 5408 M

BICICLETTA quasi nuova, vendesi cor. 65. - Farneto 46, II, Zannier. 5508 M

BICICLETTA quasi nuova, ultimo modello vendesi. Alfieri 17, IV, Bonelli. 8125 M

CARROZZERIA d'automobile, nuova, aperta, 4 posti, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5303 M

CASSAFORTE corazzata brevettata vendesi. Via Valdirivo 12, I. 5217 M

CANARINI Harz, pura razza, vendonsi. San Maurizio 1, osteria. 8058 M

CARRETTO 4 ruote, buonissimo stato, vendesi. Androna Macello vecchio 4. 8160 M

CUCINA splendida, laccata (novità) vendesi mancato matrimonio, buon prezzo. Revoltella 465, porta 14. 8134 M

CANARINI Harz Seifert, insuperabili cantori, giorno, notte, canarine, gabbie razza, vendonsi. Foscolo 15, IV. 5437 M

CARRO quattro ruote, suste, carro due ruote vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5435 M

CANARINI Harz, bravissimi cantori, e femmine vendonsi. Manzoni 24, quinto. 8107 M

CAGNOLINO piccolissimo, vera razza «Rehpintscher», giovane, vendesi. Farneto 9, I, porta 5. 8098 M

FRANCOBOLLI guerra Austria-Ungheria, Bosnia 1914, ora in corso, comperasi qualunque quantitativo, anche piccole collezioni. Indirizzo al Piccolo. 5427 M

LETTO ferro smaltato, solido, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5510 M

LETTI due, suste, materassi nuovi, vendonsi corone 86. Alfieri 8, porta 3. 5520 M

LETTO ferro, bambino, vendesi buon prezzo, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 5415 M

MOBILI vendonsi causa partenza. Via Gelsi 12, I piano. 5492 M

MOBILI, vendonsi. Via S. Caterina 8, I p. 5439 M

MACCHINA verticale, completa, per piroscafo, della forza 170 cavalli, in buonissimo stato, vendesi. Via del Lloyd N. 9, I p. 5445 M

MOBILI nuovi da camera e cuina vendonsi a metà prezzo. Bachi 11, primo. 8153 M

MOBILI usati vendonsi causa trasloco. Piazza Goldoni N. 8, II. 8156 M

MACCHINA Singer buonissima vendesi corone 30. Via Olmo 22, primo. 8151 M

MAGNETE, Bobine, Sirena Fanck, benzina, elica, Pompa centrifuga, vendonsi. Boschetto 32, portiere. 11976 M

PIANO a coda, adatto per cine, vendesi, cor. 250. Indirizzo Piccolo. 5454 M

PIOMBO vecchio, partite, acquistansi, prezzo mite. Crociferi 2, IV, Daltin. 8158 M

PAGLIACCI, Werther, Mignon (Thomas), partiture canto usate acquisterebbersi. Offerte: «Hötzendorf» Piccolo. 8105 M

REGOLATORE grande, perfetto, vendesi, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 5519 M

SCANSIA per magazzino vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 5470 M

SCRIVANIA 145 per 75 vendesi, cor. 110. Corso 12, mezzanino. 5479 M

STIPO, scrivania, lavamano, mobili diversi, vendonsi. Farneto 33, terzo. 5494 M

SERVIZIO argento, tavola, completo, dodici persone, cercasi prontamente. Offerte «Fornimento» Piccolo. 5405 M

SCALDABAGNO a gas e lavandino, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5534 M

STANZA letto, usata, susta ferro, reposèe, canapè peluches, scrivania, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5456 M

TORNI Egalisier, diverse grandezze, motori a gas fino 45 cavalli forza, a nafta 24 cavalli, spiane Stoz, trapano, furgoncino a 3 ruote con gomme e cassone per merci di negozio vendonsi. Via del Lloyd 9, p. I. 5444 M

VASCA bagno grande vendesi, cor. 25. Indirizzo Piccolo. 5469 M

VETTURETTA automobile due posti, 12 cavalli, «Puch», in perfettissimo stato, vendesi oppure darebbesi in pegno cor. 1700. Indirizzo al Piccolo. 5535 M

VITTORIA con due serpi levabili, ottimo stato, vendesi oppure cambiasi con ragnetto o calessino elegante. Indirizzo: «Dottore» fermo posta Ronchi. 8133 M

VESTITO, cappotto uomo, donna, impermeabile, scarpe uomo, donna vendonsi. Ria 1, porta 14. 8116 M

VESTITI usati vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5425 M

VENTAGLIO ricco, stima 86 corone, vendesi. Undici-mezzogiorno. Indirizzo Piccolo. 5391 M

VESTITI finissimi uomo, donna, figura alta, snella vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5525 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. «N»

LATTERIA bene avviata, ottime condizioni da convenirsi, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5488 N

MUTUI denaro su negozi qualsiasi genere, procuransi prontamente. Nicolò 11, primo. 11549 N

MAGAZZINO carbone, bene avviato, vendesi causa militare. Indirizzo al Piccolo. 5443 N

NEGOZIO ottico-oreficeria bene avviato, vendesi buone condizioni. Offerte Piccolo sub «Ottico». 92818 N

100 corone mutuo verso pegno biglietti giolo cerca signora, restituendo cor. 20 mensili. Indirizzo Piccolo. 5458 N

3000 corone verso prima ipoteca terza parte indivisa valore corone 60.000 cercansi. Offerte sub «Garanzia assoluta» Piccolo. 5521 N

30.000 cor. disponibili per prima intavolazione stabile città. Magazzino Torre bianca 12. 5536 N

3000 corone disponibili prontamente per prima o buona seconda intavolazione stabile città. Offerte dettagliate Piccolo sub «Dettagliate» 8062 N

4000 corone, seconda buonissima intavolazione cercansi. Offerte «Seconda 4000» al Piccolo. 8091 N

40.000, 20.000, 10.000 e 4000 cor. disponibili per prime intavolazioni, esclusi mediatori. Offerte al Piccolo «Antonio». 5486 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. «O»

GORIZIA: da vendere una villa con giardino, corte, campagna, in splendida e salubre posizione. Scrivere sub «Campagna 11751» Piccolo. 11751 O

STABILE 35.000, cercansi 20.000 prima, esclusi mediatori. Offerte «8057» Piccolo. 8057 O

STABILE I piano: 1 sala da 9 finestre, 9 stanze, 1 cucina, 2 ripostigli, 2 terrazze, 3 cessi; II piano: 2 sale da 9 finestre, 5 stanze, 1 cucina, 1 ripostiglio, 3 cessi; soffitta: 2 sale da 9 finestre, 5 stanze, 1 cucina, 1 ripostiglio, 3 cessi; vicinissimo stazione Meridionale pel 24 agosto appigionansi anche singoli piani per lavoratori, industrie, commercio. Indirizzo al Piccolo. 5516 O

VILLINO nuovo colle S. Vito, vista mare, 2 appartamenti, nove stanze, terrazza, terrazzino, poggiuolo, tutto confort vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5301 O

VILLINO signorile in cittadella al mare vicinissima Trieste vendesi o permutasi con casetta, preferibile con piccolo giardino, a Trieste. Offerte «Casetta» al Piccolo. 8090 O

90.000 tese quadrate in terreni coltivati, arativi, vigne, prati, boschi ecc. vendonsi. Rara occasione. Indirizzo al Piccolo. 5298 N

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. «P»

BAULI, valigie, borse ed altri articoli da viaggio, grande scelta. Via Nuova 35, Filiale Succ. Fratelli Frennez, (locali ex-farmacia Zanetti). 5231 P

BICICLETTE! Ciclisti! Per riparazioni perfette, per acquisti di gomme «Wolber-Pirelli» ecc., rivolgetevi da Tomadesso (meccanico autorizzato) Caprin 2. 8118 P

BELLEZZA: Signora giovane, distinta, già per molti anni assistente di un medico specialista di Vienna, offresi alle signore della buona società per la cura della bellezza. Offerte «Cosmetica» Piccolo. 5416 P

CAPPELLI signora. Arrivate 200 modernissime forme paglia, sulle quali accettansi riformazioni. Guarnizioni gratis. Prezzi bassissimi. Assumonsi apprendiste paganti. Via Acque 18. 5467 P

CAMERA pranzo, palissandro, quercia, matrimoniale, mogano, acero, ciliegio, quercia lussuose e comuni, cucine laccate in bianco tutto nuovo, vendonsi metà prezzo di negozio. Gatteri 44, pianoterra. 8097 P

FRANCOBOLLI usati della Bosnia, nonchè altri francobolli acquistansi in qualunque quantitativo. Azienda in francobolli. Hugo Ehrlich, Vienna I Fleischmarkt 14. 98285 P

DOVE trovate?? la vera, esatta ed unica verifica di ogni prestito che possedete? Soltanto presso Ufficio Verifica Estrazioni «Zoldan» Trieste, Corso 43, primo piano. Questo mese rilevò estratte già 388 cartelle. Tassa dieci centesimi. Abbonamenti da cor. tre pin poi. Dietro invito, trattasi affari anche a domicilio. 5483 P

INFEZIONI intestinali, bruciori di stomaco, cattiva digestione guariscono le pillole di naftolo composte, preparate secondo prescrizione medica nella farmacia Zanetti. Via Nuova 41. 13526 P

OGGI: aperto negozio Retine, Lampadine elettriche, Cartoline, Sabbadini, Corso n. 5466 P

LAVORATORIO calze; si assume qualsiasi lavoro, anche scapinatture. Rocco, Tintore 8, secondo. 8123 P

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 78, villino proprio, telefono 278, rom. 4. 5429 P

MACCHINE, obiettivi e qualunque accessorio fotografico o cinematografico, cercansi per cassa pronta. Offerte sub «Macchine» al Piccolo. 5129 P

NEGOZIANTI in imbarazzi pagamenti, stato fallimento, con petizioni, sequestri, incanti accomoda mettendo disposizione importo occorrente. Ufficio San Nicolò 11, primo. 11548 P

REFOSCO! Dovete imbottigliario? Bottiglie vuote a cor. 14 al cento. Rivolgetevi: Via Ombrelle 5. 4416 P

SARDINE all'olio, 2000 casse, disponibili per forniture. Offerte sub «Sardine 8088» al Piccolo. 8088 P

STANZA da letto nuova e mobili di cucina da vendere. Via Massimo D'Azeglio 16. 5399 P

TUTTE le merci nel deposito via Barriera 9, cioè diversi generi manifatture vendesi in bloc per cor. 30.000. Condizione: cassa pronta e sgombero del magazzino al più tardi entro mercoledì 24 febbraio. Anche piccole partite vendonsi fino martedì sera en bloc od a metro a prezzi ridottissimi. 5511 P

VILLEGGIATURE, ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE.

8 cent. la parola - minimo 80 cent. «Q»

BARCOLA Riviera 65, Villa Deangeli, affittasi prontamente appartamento ammobiliato, 3 camere, cucina arredata, terrazza, giardinetto, nonchè singola stanza ammobiliata due letti. 11904 Q

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. «R»

QUEL «d», Sonnambula, frenesia, sinfonia, amore! 5474 R

M. 80. Sono molto impressionato. La prego tanto, tanto, darmi Sue notizie mezzo giornale o in qualsiasi altro modo. Amico A. 5138 R

TELEFONO numero romano, cercasi prontamente pressi Belvedere. Offerte «Belvedere» Piccolo. 8102 R

FORNIMENTO offerto cor. 500, pregasi gentilmente indicare indirizzo. Offerta: «Fornimento 5405» Piccolo. 5406 R

PICCIA carissima. Spero vederti domani, e mando intanto i più affettuosi saluti. Nicci di nuovo. Tuissimo. 8141 R

AMLA. Alla posta c'è una lettera per te. Sempre. 5420 R

UCCI. Se sei mio unico bene, fammi sapere prestissimo dove posso scriverti. Più d'un mese non ebbi tue notizie, ero ammalata. Non leggevo «P» Tuissima M. 8144 R

NICCU'.... Per non perdere la stima di me stessa, ed ogni bricciola di dignità, Vi dico che nulla più a Voi mi lega, e sia tutto finito. Risparmiate bugie!! 8146 R

FRAM. Della tipografia «E» pubblica: povere bonne! 8145 R

PUSINATI. Cartolina illustrata con sei cari simi... Ardenti b.... eternamente tuo. 8142 R

ILDA! Indicatemi come, e favoritemi vostro nome Ilda. 5527 R

FEE. Non manchi il mio saluto mattutino e sempre più bella. 8152 R

A. d'oro. Mercoledì alle 6 sarò ad attenderti all'edicola di via Cavana. Verrete? 8143 R

CENTAURO. Come sarei felice di vedere il caro angioletto. Posso sperare? Affettuosi saluti G. 5539 R

COGNATINA deplora ingiustificato agire. Ringrazio avvertimento cui atterommi. Mie care rette, brutto difetto, non possono dar certo motivo a preoccupazioni di sorta. Comunque sembrami lei dubiti mia serietà. Si spieghi. Bequi. M. 5417 R

P. In data sua inserzione era pure una mia passò inosservata a lei; compreso che non ci dimentica per sempre, mi dica di chi fu la colpa? Però, senza nessun obbligo ora, dovrebbe essere tutto perdonato. Torrente-Cordaioli. 8069 R

PALERMO. Conosco tuoi delicati sentimenti non pensarei, nulla di ciò scrissi ultima tua. Pensieri a te solo, tesoruccio. Saluti affettuosi Solani. 5447 R

PICCOLO dd. 6 corrente portava questa inserzione: «Sisifo». L'anima mia è sempre con chi amo, e sospiro qualche momento di gioia. E' vero? certo no, dopo il mancato... Spiegazioni indispensabili. 8052 R

PONTE B. Attendo lunedì 7-7.30. Non mancare. 8096 R

EUTERPE. Domani partirò, resterò assente circa una settimana. Cordiali saluti. 5505 R